Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 aprile 1967

Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6291 nuova serie — Fondazione: 1881

UN COMUNICATO RASSICURANTE DEL GOVERNO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

SARANNO ESENTI DA TASSE I TITOLI OBBLIGAZIONARI

Previsto un ugual trattamento anche per gli interessi dei depositi e dei conti correnti bancari e postali - La crisi sanitaria esaminata dai dirigenti della Democrazia cristiana con Moro - Nuova imposta per le rette ospedaliere?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Sotto la presidenza dell'on. Moro, si sono riuniti questa sera a Palazzo Chigi i Ministri Pieraccini, Colombo, Preti, Andreotti e il Governatore della Banca d'Italia Carli, per esaminare il testo del disegno di legge sulla riforma tributaria, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri. «Per quanto riguarda il tema del trattamento tributario per gli interessi dei titoli obbligazionari e dei depositi e conti correnti bancari e postali — dice il comunicato diffuso dopo la riunione —, è stato deciso di proporre al Consiglio il secondo testo del progetto della commissione, secondo il quale viene esclusa ogni forma di accertamento nominativo dei percettori degli interessi medesimi, e non sono previsti inasprimenti fiscali».

All'uscita, il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha dichiarato: «Contrariamente a quanto si riteneva in molti ambienti politici ed economici, il Governo ha operato con sollecitudine e ha dimostrato il proprio serio impegno per rendere possibile l'approvazione della riforma tributaria nella presente legislazione. Questa sera sono stati esaminati e risolti dal comitato ristretto dei Ministri i problemi più importanti, relativi al disegno di legge di cui è previsto — a brevissimo termine — l'esame da parte del Consiglio dei Ministri. E' giusto, del resto, che un testo definitivo approvato dal Consiglio dei Ministri sia inviato al Parlamento e portato a conoscenza dei cittadini, dando modo al Paese di conoscere le intenzioni del Governo in una materia fondamentale che interessa profondamente e indistintamente tutti gli italiani».

Più esplicito e concreto il Ministro del Tesoro Colombo: «Mi sembra — egli ha detto — che la decisione adottata dai Ministri finanziari, sotto la presidenza dell'on. Moro, possa considerarsi positiva, al fine di tranquillizzare quanti nei giorni scorsi avevano nutrito dubbi circa il trattamento fiscale delle obbligazioni e sia utile per normalizzare il mercato finanziario».

Nella riunione interministeriale sono stati esaminati anche i problemi relativi alla fornitura del metano alle industrie italiane. E' stata invece rinviata la preannunciata riunione per l'esame della situazione debitoria delle mutue nei confronti degli ospedali, riunione che, con tutta probabilità, si svolgerà nella giornata di domani. E' prevista la partecipazione di Bosco, Colombo, Pieraccini e Mariotti. Quale sarà la soluzione per porre termine all'agitazione del settore? Lo stesso Mariotti ha mantenuto un certo riserbo. Il Ministro della Sanità ha precisato che il debito degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali ammonta a circa 200 miliardi e la situazione si fa sempre più insostenibile, poichè gli istituti ospedalieri si sono fatti anticipare le somme dalle banche ed ora sono gravati anche dagli interessi. «Se — ha aggiunto Mariotti — potrò avere la garanzia che le mutue, sia pure in un tempo dilazionato, si impegneranno a sanare i debiti, rivolgerò un invito ai medici perchè sospendano lo sciopero.

«Il sistema mutualistico — ha proseguito — così come è concepito oggi, funziona male. I contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori non sono sufficienti. Bisogna perciò trovare una formula nuova. Anche il Ministro del Lavoro Bosco — ha aggiunto Mariotti — è d'accordo con me. Una parte delle rette ospedaliere potrebbe essere pagata dalle mutue e l'altra dal Tesoro, che dovrebbe ricorrere ad una imposta».

In merito al dissenso con Gui sulla riforma ospedaliera, Mariotti non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Comunque è opinione diffusa che il Presidente del Consiglio riesca a trovare una soluzione mediana prima che abbia inizio il dibattito su tale legge a Montecitorio.

Della crisi sanitaria si è parlato in mattinata alla Camilluccia, in una riunione convocata da Rumor per mettere a punto i problemi legislativi sul tappeto: riforma ospedaliera, leggi per la scuola, disegno di legge per la liquidazione dei conti delle questioni d'ammasso della Federconsorzi. Hanno partecipato alla riunione l'on. Moro, i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini, i due vicesegretari Forlani e Piccoli, e i Ministri Colombo, Gui, Restivo e Andreotti. Particolare attenzione è stata dedicata alla legge ospedaliera anche alla luce del dissenso manifestatosi in proposito tra i Ministri Gui e Mariotti.

Come è noto, il Ministro della Pubblica Istruzione chiede che la competenza assistenziale riservata dalla legge agli Enti ospedalieri sia estesa alle cliniche universitarie. Il Ministro della Sanità è invece contrario a tale estensione, per il timore di creare con essa una concorrenza tra le cliniche universitarie e gli ospedali. Moro si è detto fiducioso di poter arrivare ad una soluzione accettabile per tutti i partiti della coalizione, osservando che l'importanza della riforma sta nel suo contenuto e nelle sue finalità generali, ragion per cui non saranno alcuni particolari a impedire una soluzione soddisfacente. Dalla discussione è emersa la unanime volontà di accelerare i tempi dell'approvazione della legge.

Il Ministro Gui si è soffermato poi sui provvedimenti per la Scuola, insistendo sulla necessità di snellire l'«iter» di approvazione della riforma universitaria, della riforma della scuola media superiore e della legge per l'edilizia scolastica, bloccate dalla mancanza di accordo tra democristiani e socialisti. Su tale necessità tutti gli intervenuti si sono dichiarati d'accordo.

Dopo una esposizione del Ministro dell'Agricoltura Restivo sul disegno di legge per la liquidazione dei conti delle gestioni d'ammasso per la Federconsorzi (provvedimento che lo stesso Restivo presenterà al prossimo Consiglio dei Ministri), Andreotti ha fatto un esame dei problemi del «Kennedy round» e dell'Euratom alla luce delle recenti decisioni del Consiglio dei Ministri della C.E.E. a Bruxelles.

I problemi del settore sanitario sono stati esaminati questa sera anche da deputati e senatori democristiani emersi nel corso di questa riunione e dal vertice della Camilluccia è nato un clima di sostanziale distensione, tanto è vero che in serata il socialista Avezardi ha dichiarato di ritenere in fase di avanzata elaborazione un accordo sulla riforma ospedaliera. L'accordo — ha precisato — conterrebbe anche l'impegno di approvare la riforma entro il 13 maggio

C. M.

ASSICURATO A PUNTA DEL ESTE L'APPOGGIO PER IL PROGRESSO DEI PAESI POVERI DELL' EMISFERO

Johnson sollecita a realizzare il «sogno di un'America nuova»

Proposto un piano in sette punti, che prevede l'istituzione di un mercato comune regionale - Le preoccupazioni per la guerriglia castrista - Attacco agli S. U. del Presidente ecuadoriano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Punta del Este, 13

Come si era previsto i Capi di Stato che partecipano alla conferenza di Punta del Este (tra i partecipanti, però, vi è anche un Primo Ministro: quello di Trinidad-Tobago, e che il Capo dello Stato è la Regina d'Inghilterra, in quanto Capo del Commonwealth) hanno subito affrontato i due problemi più importanti: quello del risanamento economico dell'America Latina e quello delle interferenze di Cuba negli affari interni dei Paesi dell'emisfero. Particolarmente importante, sul primo argomento, è stato il discorso pronunciato dal Presidente degli Stati Uniti, il quale ha in pratica promesso formalmente che chiederà al Congresso del suo Paese un sostanziale contributo alla creazione di un mercato comune dell'America Latina.

Johnson ha promesso il proprio incondizionato appoggio a ogni sforzo diretto a realizzare il «sogno di una nuova America». «Vi parlo — egli ha detto ai suoi colleghi riuniti all'Hôtel "San Rafael" protetto da imponenti forze — come un volonteroso partner nella costituzione di un grande mercato comune latino-americano». Il Presidente ha aggiunto che «se i Paesi interessati decideranno di costituire tale mercato, io raccomanderò al Congresso un contributo sostanziale a un fondo che consenta di passare senza troppe difficoltà dall'attuale situazione di economie divise a una economia integrata su scala regionale».

«So — ha proseguito Johnson — cosa è in gioco per i vostri e il mio Paese sulla scacchiera dell'America Latina, e so che le ore passano veloci e che il sogno della nuova America non aspetterà. Anche voi avvertite la medesima urgenza, la stessa necessità per decisioni rapide e per una azione efficace nei vostri Paesi e nel mio». Quindi Johnson ha garantito ai colleghi che gli Stati Uniti forniranno il loro aiuto per il raggiungimento di tutti gli obiettivi che la conferenza definirà prima di sciogliersi domani.

Il Presidente ha proposto in pratica un piano di aiuti diviso in sette punti, che sono i seguenti: 1) appoggio finanziario nord-americano al futuro mercato comune latino-americano; 2) accresciuti aiuti per i grandi progetti di sviluppo multinazionali; 3) studio da parte degli Stati Uniti della possibilità di abbassare le barriere doganali d'accordo con i Paesi industrializzati (gruppo di Parigi), per facilitare le esportazioni latino-americane nella parte settentrionale dell'emisfero; 4) assistenza nel settore agricolo; 5) assistenza tecnica e tecnologica; 6) assistenza in materia di sanità e di scuole; 7) concessione di crediti per la costruzione di efficienti centri universitari. Su ciascuno dei sette punti Johnson si è soffermato per approfondirli e per spiegare come, secondo Washington, i diversi problemi potranno essere affrontati.

Infine, con indiretta allusione alla guerra nel Vietnam, il Presidente ha ricordato ai giovani delle Americhe che le rivoluzioni ispirate dalla violenza creano tirannie ancora più dure e pesanti di quelle che la generazione più anziana si è sforzata di eliminare.

Nel suo intervento Raul Leoni, Presidente del Venezuela, ha affrontato il secondo argomento cruciale — la guerriglia castrista — annunciando la sua decisione di chiedere la convocazione di una conferenza dell'emisfero per affrontare in tale sede il problema «dell'aggressione e delle interferenze di Cuba nel Venezuela». Raul Leoni ha accusato il regime di Fidel Castro di essere il responsabile del rigurgito di terrorismo nel Paese e di aver voluto l'uccisione, dopo il rapimento, di Julio Iribarren Borges, fratello del Ministro degli Esteri venezuelano.

Non è però mancato anche un attacco contro gli Stati Uniti. Esso è stato sferrato da Otto Arosemena, Presidente dell'Ecuador, il quale ha affermato che gli Stati Uniti sanno profondendo miliardi di dollari per difendere la democrazia combattendo nel Vietnam, ma non fanno molto per cedere parte delle proprie risorse ai Paesi del continente, e da ciò deriva una «stupefatta irritazione». «Proprio alle porte di casa degli Stati Uniti ha detto l'oratore —, in Paesi nei quali la democrazia sta traballando sotto i colpi della guerriglia e dove la miseria corrode i corpi e le anime, c'è bisogno di aiuti da parte di chi può darli. Ma chi può darli combatte nel Vietnam». I presenti attorno al tavolo della conferenza hanno calorosamente applaudito il Presidente ecuadoriano, tutti salvo il Presidente Johnson, che gli sedeva quasi accanto.

Ieri sera, nel discorso inaugurale della conferenza, il Presidente uruguaiano Gestido aveva detto, fra l'altro, con voce rotta dall'emozione: «Ci troviamo di fronte alla comune distruzione o alla comune salvezza» e aveva auspicato che i Paesi partecipanti alla conferenza lascino Punta del Este più uniti tra loro e meglio pronti a collaborare.

Il Presidente del Cile, Eduardo Frei, ha sottolineato che oltre alle gravi difficoltà economiche, le popolazioni dell'America latina mancano talvolta della speranza nei metodi della democrazia, per cui è necessario che lo sforzo per il miglioramento della società non provenga paternalisticamente ne dall'esterno ne dall'alto.

Prima di concludere i lavori odierni, fra Johnson e il Presidente del Panama Marco Robles è stato concordato in linea di massima il rinnovamento del trattato per il Canale di Panama, ponendo così fine alla disputa che divide i due Paesi, la questione della ripartizione degli utili non è stata ancora definita.

In margine alla conferenza, una nota di cronaca: nonostante le colossali misure di sicurezza che circondano la sede della conferenza e le residenze degli statisti (in particolare quella di Johnson), elementi ostili agli Stati Uniti sono riusciti a piantare una bandiera del Vietcong (rosso-blu con stella bianca al centro) sul relitto di una nave argentina che giace dal 1965 a trenta metri dalla spiaggia. Il relitto è perfettamente visibile dalla strada che porta all'«Hotel San Rafael», sede dei lavori del «Summit» inter-americano.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Punta del Este — Johnson segue con la cuffia gli interventi dei Capi di Stato. A destra Rusk

Le foto guidano i bombardieri

SFRUTTATI I SATELLITI nelle azioni sul Vietnam

Tokio, 13

Alcuni importanti particolari relativi ai bombardamenti statunitensi sul Nord Vietnam sono stati messi in luce oggi dal comando dell'Aeronautica americana a Saigon. In sostanza è stato reso noto che i bombardieri americani si avvalgono nelle loro missioni aree sul Nord Vietnam del materiale fotografico che viene ricavato giornalmente dai satelliti che ruotano in un'orbita corrispondente al Sud Est asiatico.

Sono satelliti artificiali lanciati per lo studio delle condizioni atmosferiche i cui dati inviati a terra consentono la fedele riproduzione fotografica delle istallazioni militari nordvietnamite e degli altri obiettivi militari situati nel territorio di Hanoi. Tuttavia è stato reso noto che le stesse informazioni inviate a terra dai due satelliti americani possono essere ricevute telemetricamente dai nordvietnamiti i quali poi possono modificare la ubicazione delle loro istallazioni militari. L'utilità militare di tali informazioni è pertanto condizionata alla velocità con la quale vengono trasmesse al comando dell'aeronautica. E' stato anche reso noto che spesso fotografie ancora bagnate vengono spedite con estrema urgenza al comando di Saigon. Le due stazioni riceventi delle informazioni fornite dai satelliti sono situate una a Saigon e l'altra a Udorn in Thailandia. I due satelliti artificiali, «Nimbus» ed «Essa», ruotano attorno alla Terra in un'orbita distante dalla superficie terrestre circa 960 chilometri.

La situazione

Il Governo, per la riforma tributaria, ha deciso di escludere ogni accertamento nominativo sui percettori d'interessi derivanti dai titoli obbligazionari, che a causa dei diffusi timori di nuova tassazione hanno subito in questi giorni una pesante falcidia.

I molteplici problemi del settore sanitario sono all'ordine del giorno. In mattinata il Presidente del Consiglio riuniva presso di sè i Ministri interessati per un esame della gestione debitoria delle mutue nei confronti degli enti ospedalieri. Come ha precisato il Ministro della Sanità, gli enti mutualistici sono debitori per circa 200 miliardi nei confronti degli ospedali. L'agitazione dei medici ospedalieri trae origine, com'è noto, da questo problema. Della questione si è discusso ieri in una riunione tenuta da Moro con i dirigenti democristiani alla Camilluccia; nella stessa riunione si è anche discusso il problema della riforma ospedaliera, sul quale è sorto un dissenso tra i Ministri Gui e Mariotti concernente le norme riguardanti i concorsi e l'estensione della competenza assistenziale non solo agli enti ospedalieri, ma anche a quelle cliniche universitarie che fino ad oggi non l'hanno mai esercitata.

In una riunione tenuta a Palazzo Chigi sono stati esaminati i problemi relativi alla realizzazione del metanodotto Italia - URSS. L'esame delle proposte formulate dai sovietici sarà proseguito in sede governativa nel prossimo periodo.

Un «libro bianco» sulla Difesa sarà presentato al Parlamento entro la fine della legislatura. Il documento riporterà notizie dettagliate sulle Forze armate, sull'impiego degli stanziamenti disposti per il settore, sui compiti assolti nella vita civile dalle Forze armate con riferimento alla formazione dei giovani, e, infine, su tutti i problemi della difesa nazionale. Ne ha dato l'annuncio il Ministro Tremelloni alla Camera, precisando anche che riferirà al Parlamento sulle risultanze dell'inchiesta sul Sifar tra la fine del mese e i primi di maggio.

Alla conferenza interamericana di Punta del Este, il Presidente Johnson ha sollecitato, in un discorso davanti ai 17 Capi di Stato latino-americani riuniti in seduta plenaria, l'urgenza di promuovere la costituzione di un mercato comune per il Sud America. Johnson ha detto che l'impresa dovrebbe essere realizzata nel corso di un decennio, affinchè i 230 milioni di abitanti della parte meridionale dell'emisfero occidentale possano aspirare a condizioni di vita moderne e veder realizzato il «sogno di un'America nuova».

IL VOTO A SCRUTINIO SEGRETO HA FATTO REGISTRARE 253 «SI'» E 153 «NO»

LA CAMERA APPROVA LA LEGGE PER IL CONTROLLO DELLE ARMI

Taviani ha concluso il dibattito fornendo impressionanti cifre sugli arsenali scoperti e sulla criminalità - «Rasenta il ridicolo» l'opposizione comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La Camera, dopo lunga discussione, ha approvato il disegno di legge per il controllo delle armi. Il risultato della votazione a scrutinio segreto ha fatto registrare 253 «sì» e 153 voti contrari. Il provvedimento passerà ora all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama.

Ed ecco le principali innovazioni previste dagli otto articoli della legge: «Chiunque senza licenza dell'autorità fabbrica o introduce nello Stato o pone in vendita o cede a qualsiasi titolo armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, atte all'impiego, munizioni da guerra, esplosivi di ogni genere, aggressivi chimici o altri congegni micidiali, ovvero ne fa raccolta è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da lire 300 mila a lire 2 milioni. La reclusione da due a sei anni con la multa da 200 mila lire a due milioni è prevista per «chiunque illegalmente detiene a qualsiasi titolo» le stesse armi.

L'articolo 3 prevede la reclusione da 1 a tre anni e con la multa da lire 100 mila a lire 800 mila per «chiunque trasgredisce all'ordine legalmente dato dall'autorità, di consegnare nei termini prescritti» le armi suddette. Per chiunque illegalmente porta in luogo pubblico o aperto al pubblico armi o parti di esse, munizioni, esplosivi o aggressivi chimici è comminato alla reclusione da tre a sei anni e la multa da 300 mila lire a due milioni. La pena è aumentata se il fatto è commesso simultaneamente da due o più persone.

La legge prevede, infine, la reclusione da tre a sei anni per chi, al fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto, pubblico disordine o di attentare alla sicurezza pubblica facesse esplodere colpi di arma da fuoco o materie esplosive».

In precedenza il Ministro degli Affari Interni ha concluso il dibattito. Taviani ha innanzitutto respinto le accuse della estrema sinistra e sottolineando che è veramente incomprensibile e «rasenta il ridicolo» come un disegno di legge che intende reprimere il possesso abusivo delle armi, in particolare armi da guerra, e ne vieta il commercio e la fabbricazione clandestina, possa considerarsi diretto contro i lavoratori. Una sola obiezione veramente fondata — ha aggiunto — è stata sollecitata dall'opposizione: questa legge non basta. Nessuna legge è sufficiente per reprimere un fenomeno complesso come quello della delinquenza comune, ma la legge in esame è necessaria sia perchè il raddoppio delle pene per la detenzione delle armi non da guerra permetterà una maggiore battaglia contro il dilagare della delinquenza, sia perchè riguardano specificamente le armi da guerra e gli esplosivi sarà efficiente proprio nella prevenzione degli attentati. In proposito Taviani ha ribadito che la lotta contro il neonazismo sarà lunga e difficile e sarà continuata con fermezza e decisione. Le forze dell'ordine hanno conseguito alcuni positivi risultati proprio in questi giorni procedendo all'arresto di terroristi in relazione agli ultimi attentati nella zona di Brunico.

Il Ministro ha quindi fornito alcuni dati statistici dal maggio del 1963 ad oggi: 98 gli attentati compiuti; 152 bombe a mano da mortaio scoperte e requisite, 242 bombe a mano, 25 mine. 197 proiettili di artiglieria, 40.511 cartucce di vario tipo, 10.820 detonatori, 1035 kg. di esplosivo, 4150 metri di miccia, 3 mitragliatrici, 296 fucili e moschetti, 179 rivoltelle. Di fronte a tale elenco appare evidente l'utilità di una legge che permetterà alla Magistratura una maggior severità nel colpire i responsabili di attentati e chiunque collabori con loro nella detenzione, il trasporto e la distribuzione di armi e materiale esplosivo.

Dopo aver così ampiamente motivato con dati statistici le ragioni che giustificano la nuova legge, il Ministro ha fatto un dettagliato esame dei problemi della criminalità. Le ragioni che presuppangono una estrema decisione negli esecutori e cioè le rapine in banca, tendono ad aumentare: 18 nel 1962, 34 nel 1963, 58 nel 1964, 77 nel 1956, 80 nel 1966 anche se il numero complessivo delle rapine per ogni centomila abitanti è in Italia notevolmente inferiore a quello di molti Paesi europei.

«Se c'è un organismo per il quale l'accusa di inefficienza è assolutamente infondata — ha proseguito il Ministro — è proprio quello della Polizia, e dicendo Polizia mi riferisco sia ai funzionari e al Corpo delle Polizia che all'Arma dei Carabinieri». Il 94,03 per cento degli autori degli omicidi dolosi avvenuti nel 1964 sono stati individuati. Nello stesso periodo le statistiche ufficiali pubblicate dall'Interpol indicano il 92,51 per cento degli omicidi consumati — scoperti in Germania, l'86 in Inghilterra, l'85 in Danimarca, l'84,42 in Francia, eccetera. Accanto alle luci vi sono anche le ombre, ma — ha aggiunto Taviani — non vi è stata mai sosta nell'azione quotidiana diretta a migliorare sempre più un organismo così delicato.

Conclusa così la discussione generale, l'Assemblea è passata all'esame degli articoli.

R. R.

Al confine fra le due Coree

LUNGO SCONTRO A FUOCO fra sudisti e nordisti

Seul, 13

Soldati sudcoreani addetti al controllo della fascia smilitarizzata hanno ucciso tre nordcoreani in uno scontro a fuoco. L'incidente, il terzo nel corrente mese, porta a undici i soldati nordcoreani uccisi. I sudcoreani secondo funzionari di Seul, hanno sparato quando un gruppo di nordcoreani ha attraversato la linea armistiziale poco dopo la mezzanotte. L'incidente è uno dei più gravi avvenuti al confine fra le due Coree da quando nel 1953 è stato firmato l'armistizio. Le truppe sudcoreane hanno impiegato l'artiglieria e il combattimento è durato circa due ore.

Un portavoce del Comando delle Forze dell'ONU ha reso noto che lo scontro è cominciato poco prima di mezzanotte, quando una pattuglia sudcoreana composta da dodici uomini ha scorto tre soldati nordcoreani penetrati per circa 400 metri all'interno della parte meridionale della zona smilitarizzata. I sudcoreani hanno aperto il fuoco ma sono stati a loro volta presi sotto il fuoco di un plotone nordcoreano composto da 40-60 uomini che era anch'esso penetrato a sud della linea di armistizio. Un comando sudcoreano ha inviato rinforzi alla pattuglia mentre le batterie aprivano il fuoco contro i nordcoreani che si sono ritirati dopo circa due ore, lasciando sul terreno tre morti. Un soldato sudcoreano è rimasto ucciso e tre sono stati feriti.

Sconfitti dai conservatori

I LABURISTI PERDONO il Municipio di Londra

Londra, 13

Il partito conservatore ha vinto con grande margine le elezioni amministrative a Londra, interrompendo un dominio di 33 anni dei laburisti. Mancano ormai soltanto i risultati di otto distretti e il partito conservatore si è assicurato 51 dei 100 seggi del Consiglio municipale della «grande Londra», dal quale dipendono otto milioni di cittadini.

Nel consiglio uscente i laburisti contavano 64 seggi contro 36 dei conservatori. L'odierno capovolgimento della situazione costituisce un grosso colpo per il Governo laburista anche se, ovviamente, non avrà ripercussioni in Parlamento.

A CAUSA DEI DIFFUSI TIMORI DI UNA NUOVA TASSAZIONE

FALCIDIA DEL SEI PER CENTO SUBITA DALLE OBBLIGAZIONI

Quelle industriali risultano le più colpite - Una massa di titoli gettata sul mercato dai risparmiatori privati in preda alla sfiducia

Roma, 13

Disorientamento e allarme: questi gli stati d'animo imperanti oggi nelle Borse valori in presenza di una situazione — quella del reddito fisso — che, per tutta la giornata è apparsa non contenibile.

L'apertura è stata debole e sono subito piovuti gli ordini di vendita di grossi pacchetti di obbligazioni. La quota ha ceduto ulteriormente, tanto che lo operatore alle grida, constatato che le Motta 6 per cento registravano una flessione di lire 5,50 e che le Catini 6 per cento 1960 risultavano inferiori di lire 7,30 rispetto a ieri, ne rimandava la contrattazione al dopo-listino. Stessa sorte — perdevano oltre il 5 per cento — è poi toccata ad altre emissioni: Montecatini, alle Rumianca e alle Sarom.

Il complesso dei valori, anche oggi, si è presentato suddiviso in tre gruppi: un primo comprendente i valori sui quali vi è stata un'opera di difesa, che non presenta variazioni; un altro che comprende valori iscritti a listino al nominale (senza che su di essi siano avvenute contrattazioni); ultimo, quello che ha subito perdite più o meno gravi e che comprende quasi tutte le obbligazioni industriali. L'andamento del mercato, naturalmente, ha accentuato le preoccupazioni già esistenti per la prossima liquidazione, incidendo, naturalmente, sugli scarti di garanzia esistenti.

Il rag. Giulio Rossi, presidente dell'Associazione agenti di cambio, commentando la situazione ha detto: «Il disorientamento, provocato dalle notizie apparse nei giorni scorsi, è tuttora in atto. Tutte le smentite finora intervenute sono risultate generiche: non dicono assolutamente nulla. Bisognerebbe che, in sede competente, si avesse il coraggio di dire chiaramente che sino al 1970 non si fa nulla e, magari, accennare anche agli impegni assunti in campo comunitario. In mancanza di ciò, tutto precipita e il risparmiatore fugge». Il comunicato successivamente del Governo, di cui si parla in altra parte del giornale, è venuto ad ora troppo tarda per provocare illazioni intonati a minor pessimismo.

Per ciò che si riferisce alla dimensione del mercato interessato alle vicende di cui trattasi, i più recenti dati ufficiali indicano in 3.022 miliardi di lire i titoli di Stato, in 4.400 miliardi le obbligazioni degli Istituti di credito mobiliare (Imi, Icipu, Cis, Isveimer, Irfis, Vreiop e simili), in 2.316 miliardi le «cartelle fondiarie», in 1.460 milardi le obbligazioni dell'ENI, dell'ENEL e dello IRI. A queste cifre anderebbero poi aggiunte le obbligazioni emesse da società per azioni. limitandosi ai titoli quotati ufficialmente in borsa, il loro ammontare è attualmente di 593 miliardi di lire. Se ne ricava un totale complessivo di poco meno di 12 mila miliardi di lire, che costituisce la massa operativa di riferimento e la consistenza stessa del mercato.

Ci si può porre a questo punto il problema del perchè questo mercato abbia subito una falcidia che ha raggiunto una punta media del 6 per cento per le obbligazioni degli enti pubblici e delle società in tre sedute. Variazione di eccezionale portata, se si tiene conto che le oscillazioni verificatesi nei primi tre mesi dell'anno erano rimaste ampiamente comprese entro l'1 per cento. La risposta è estremamente semplice ed ovvia: il mercato è disceso, perchè le vendite hanno prevalso sugli acquisti. Le vendite sono provenute pressochè esclusivamente dai detentori privati, preoccupati dalle notizie di stampa che facevano ritenere prossima una decurtazione del reddito netto di un mezzo tradizionale di investimento del risparmio familiare.

GIORNATA DI DRAMMATICI SVILUPPI NELLA RESIDENZA DI RHOENDORF

Aggravate le condizioni dell'ex Cancelliere Adenauer

Il cuore e le funzioni circolatorie stanno declinando - Piange la figlia all'uscita dalla villa - Messaggi di Paolo VI e De Gaulle

Bonn, 13

Konrad Adenauer sta combattendo contro la morte. Le forze lo stanno progressivamente abbandonando. La capacità di resistenza diminuisce. «Non abbiamo abbandonato la speranza». In queste frasi, contenute nei bollettini dei medici curanti o pronunciate da portavoce autorizzati, si riassume una giornata di drammatici sviluppi.

L'ex Cancelliere, ammalatosi ieri nella sua residenza di Rhoendorf per un attacco bronchiale, ha passato la notte assistito dai familiari e dal personale sanitario senza che venisse registrato alcun miglioramento nelle sue condizioni. Un portavoce governativo aveva confermato ieri a Bonn che Adenauer era caduto malato per una acuta forma bronchiale e che «data la sua età (91 anni) qualsiasi infermità andava considerata come fonte di viva preoccupazione».

L'infezione influenzale, complicata dalla bronchite, aveva indotto il medico personale dell'illustre paziente, la dottoressa Ella Bebber-Buch, a convocare in consulto quattro colleghi dell'ospedale universitario di Bonn e per tutta la notte i medici si sono alternati al capezzale sorvegliando il decorso della malattia.

Un bollettino ufficiale diffuso in mattinata diceva: «I poteri organici di resistenza si stanno affievolendo. Le funzioni cardiache e circolatorie sono più deboli. Il medico personale assistito dai colleghi dell'Università di Bonn sotto la direzione del prof. Adolf Heymer, continuano ad assistere il paziente». Il prof. Heymer, direttore della Clinica medica universitaria, è uscito brevemente dalla villa per recarsi in visita ad un altro malato. Ai giornalisti che gli chiedevano qualche notizia, il medico ha risposto scuotendo la testa ed allargando le braccia in un gesto di rassegnazione.

Questo il bollettino diramato nel pomeriggio: «I poteri dell'organismo stanno declinando. Il cuore e le funzioni circolatorie si fanno più deboli». Nelle prime ore del pomeriggio si sono diffuse voci allarmanti: tra l'altro, alle 14, una stazione radio tedesca ha interrotto una trasmissione per annunciare «che ci si doveva attendere una cattiva notizia da Rhoendorf». L'emittente ha quindi trasmesso musica classica e ciò ha erroneamente indotto gli ascoltatori a credere che l'ex Cancelliere fosse morto. Poco dopo veniva annunciato ufficialmente che nessun cambiamento era intervenuto nelle condizioni del malato.

Un centinaio di giornalisti e fotografi stazionano davanti la villa, e proprio qualche giornalista ha notato l'arrivo di due bombole. Si è sparsa successivamente la notizia che «Der Alte», «Il Vecchio» come lo chiamano affettuosamente i suoi compatrioti, era stato posto sotto la tenda ad ossigeno; ma non ha trovato conferma.

Alle 19 un portavoce ha detto: «Noi non abbiamo abbandonato la speranza», ed ha aggiunto che le condizioni di Adenauer sono stazionarie. Tuttavia quando la figlia maggiore è uscita questa sera piangendo dalla villa di Rhoendorf i giornalisti hanno avuto una nuova chiara sensazione della gravità delle condizioni di Adenauer.

Nel corso della giornata si sono susseguiti al capezzale dell'illustre paziente i figli: Paul che è sacerdote, Konrad, il più anziano, direttore di un'azienda carbonifera di Colonia, e Georg, il più giovane. Messaggi augurali continuano a giungere a Rhoendorf da tutto il mondo. Hanno telegrafato esprimendo voti per una pronta guarigione Papa Paolo VI, il generale De Gaulle e numerosi capi di Stato. Il Presidente della Germania federale Luebke e il Cancelliere Kiesinger si tengono costantemente informati sul decorso della malattia dello statista.

ANNUNCIO DI TREMELLONI ALLA COMMISSIONE DIFESA

L'inchiesta è stata conclusa Presto il SIFAR in Parlamento

Verrà presentato anche un libro bianco sull'attività complessiva delle FF. AA. Interrogazione su un libello anonimo contro gli alti ufficiali dell'Esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'inchiesta sulla attività del SIFAR sarà esaminata in Parlamento alla fine del mese o ai primi di maggio, allorchè il Ministro Tremelloni risponderà a Montecitorio alle interrogazioni presentate dai vari settori politici sull'argomento. Tremelloni in precedenza riferirà al Presidente del Consiglio Moro e al Consiglio dei Ministri sulle risultanze dell'inchiesta. Ciò avverrà nei prossimi giorni. Peraltro Tremelloni si è già incontrato con Moro per riferire sulla sua recente visita a Washington e sembra che nell'occasione gli abbia già precisato i punti principali dei risultati dell'indagine sull'attività del SIFAR, ora SID.

L'annuncio del prossimo dibattito in aula sul SIFAR è stato dato dal Ministro oggi alla Commissione difesa della Camera. Nell'occasione Tremelloni ha anche preannunciato la imminente pubblicazione di un «Libro bianco» sulle forze armate. Secondo quanto precisato dal Ministro, il documento riporterà notizie sulle Forze armate, sull'impiego degli stanziamenti risposti dal Parlamento, sui compiti assolti anche nella vita civile dalle Forze armate, con particolare riferimento alla formazione dei giovani e alla loro preparazione professionale. Il «Libro bianco» sulla difesa nazionale verrà presentato in Parlamento prima della fine della legislatura, analogamente a quanto già avviene in Inghilterra. Il documento, secondo le precisazioni di Tremelloni, è in fase di avanzata elaborazione.

«Questa Commissione e quella del Senato — ha detto in sostanza Tremelloni — prima dello scioglimento del Parlamento potranno tenere, a quanto mi hanno comunicato i loro presidenti, una quarantina di sedute, alcune delle quali dovranno essere dedicate al bilancio preventivo della Difesa per il 1968. E' quindi utile programmare il lavoro da fare...».

Quindi il Ministro, rispondendo a domande di diversi commissari, ha fornito diverse notizie su provvedimenti per le Forze armate. In particolare, Tremelloni ha annunciato che è allo studio una disposizione per rendere obbligatorio un corso di preselezione per essere ammessi alla scuola di guerra; che si spera di poter presto realizzare l'accademia unica di Sanità militare; che il Governo solleciterà l'iter parlamentare del disegno di legge che aumenta l'organico dei sottufficiali dei carabinieri, contribuendo, così, a risolvere anche il problema degli appuntati dei carabinieri più anziani.

Il Ministro, ha inoltre annunciato che il suo Ministero ha allo studio progetti che stabiliscono le norme per l'avanzamento e l'ordinamento delle carriere; che considera favorevolmente la proposta di iniziativa parlamentare per estendere il trattamento economico che è riservato agli impiegati civili dello Stato a disposizione per motivi di salute, ai sottufficiali ed anche, se possibile, agli ufficiali. Tremelloni non ha mancato però al riguardo di richiamare l'attenzione dei commissari sui «limiti finanziari» di alcuni provvedimenti, dato che il bilancio del Ministero della Difesa nel 1966 è stato diminuito di 60 miliardi di lire.

Il Ministro, in sostanza, nelle sue dichiarazioni ha confermato, tra l'altro, di aver posto allo studio la possibilità che il personale militare liquidi, allo atto della cessazione del servizio una somma, a titolo di indennità di buona uscita, pari a quella che viene liquidata al personale civile, pari grado, collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Tremelloni ha anche assicurato i membri della Commissione difesa di aver dato disposizioni per lo studio dell'estensione dell'indennizzo privilegiato aeronautico ai congiunti del personale comunque deceduto in servizio o per cause di servizio e che sono in corso conversazioni con il Ministero del Tesoro anche per quanto concerne l'altro problema dell'estensione a tutti i congiunti dei caduti in servizio o per causa di servizio, delle norme concernenti la liquidazione delle pensioni di guerra. Riferendosi al trattenimento in servizio degli ufficiali richiamati da più di sette anni ai fini del raggiungimento del periodo minimo di servizio utile per la pensione, Tremelloni ha confermato infine, sono in corso bene avviate trattative con il Ministero del Tesoro in tal senso.

Intanto il sen. Albarello ed altri del PSIUP hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa «per sapere se sono a conoscenza della diffusione, tra gli alti gradi delle Forze Armate e tra i componenti delle Commissioni difesa della Camera e del Senato, di esposti anonimi evidentemente redatti, per gli accenni che contengono, da elementi dell'Esercito che recano gravissime accuse nei confronti di alcune delle massime autorità militari del Paese». La interrogazione prosegue chiedendo «se il Governo è a conoscenza che detti esposti si concludono con appelli alle Forze Armate nei quali sono contenuti chiari accenti di ribellione e se non crede di intervenire per ristabilire un'atmosfera più serena e dignitosa nel seno di una istituzione che dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto». Si chiede di infine di sapere, «una volta accertata la veridicità delle accuse, quali provvedimenti si intendano prendere nei confronti dei colpevoli e, in caso contrario, ove si tratti di accuse infondate e calunniose, se si vogliono esperire negli ambienti militari, chiaramente individuabili, tutte quelle indagini atte ad individuare i compilatori e i diffusori degli esposti».

Il sen. Albarello ha anche dichiarato di essere personalmente convinto dell'opportunità di consegnare l'esposto in questione al Procuratore della Repubblica per tutti gli accertamenti del caso. Il senatore socialproletario si è rifiutato di rendere pubblico il contenuto dell'esposto il quale, secondo altre notizie da parte di parlamentari che hanno voluto anch'essi mantenere identico riserbo, consterebbe di sei o sette pagine ciclostilate, spedite in busta regolarmente affrancata che porta il timbro postale del quartiere Prati di Roma. Nell'esposto anonimo — sempre secondo quanto è stato possibile sapere — vengono rivolte accuse a molti ufficiali superiori. Le accuse riguardano presunte malversazioni, minacce, appropriazione ed uso personale di fondi pubblici, accuse di carrierismo, abuso di potere per favori di ogni genere.

C. L.

ATTESO UN DOCUMENTO sul celibato ecclesiastico

Città del Vaticano, 13

Secondo voci ricorrenti in ambienti vaticani — anche se fino ad ora non hanno trovato una conferma ufficiale — dovrebbe uscire prossimamente un documento pontificio sul celibato ecclesiastico. In linea generale, si tratterebbe di una riaffermazione della legge del celibato ecclesiastico della Chiesa latina.

NON E' CERTO CHE SI POSSANO RISPETTARE I TERMINI

In forse l'approvazione dell'aumento dei fitti

Le opinioni in proposito appaiono però contrastanti «Vedremo a suo tempo il da farsi» afferma l'on. Reale

Roma, 13

Il presidente della Commissione speciale per i fitti, on. Breganze (DC) e i relatori Bonaiti (DC) e Cucchi (PSU) hanno ultimato questa sera il lavoro di coordinamento del testo della legge che, approvato dalla Commissione, dovrà essere discusso dall'Assemblea. Il testo della legge e le relazioni di maggioranza devono essere ora stampati e distribuiti.

Circa la possibilità di discutere in tempo la legge in aula, per porre il Senato in grado di approvarla entro il 30 giugno, il presidente della Commissione, Breganze, conversando con i giornalisti a Montecitorio si è mostrato fiducioso. «Mi è stato assicurato — ha detto Breganze — che il disegno di legge verrà posto all'ordine del giorno prima della fine del mese». Il relatore di maggioranza, on. Cucchi, si è mostrato invece di parere contrario.

«E' mia opinione — ha dichiarato ai giornalisti — che difficilmente il disegno di legge sulla disciplina transitoria delle locazioni possa venire approvato dalle due Camere entro il 30 giugno, cioè in tempo utile. Alla Camera abbiamo la legge ospedaliera, al Senato la programmazione, senza parlare di una serie di altri provvedimenti minori che probabilmente dovranno essere esaminati durante le interruzioni del dibattito sulle due leggi più importanti. Pertanto — ha soggiunto Cucchi — non deve considerarsi improbabile una proroga alle leggi vincolistiche in vigore in materia di locazione, come è avvenuto nel passato.

«Una soluzione del genere — ha concluso Cucchi — non determinerebbe in me nessun disappunto, anzitutto il contrario, viste le condizioni sempre difficili in cui si trova il mercato abitativo nazionale, che consigliamo di procedere con la massima cautela. Il guardasigilli on. Reale, dal canto suo, avvicinato dai giornalisti per sapere il suo parere in proposito, ha detto: «Lasciamo che si avvicinino i termini e dopo vedremo il da farsi».

Il cambio di indirizzo

SI DECIDE IL COSTO dell'«operazione patenti»

Roma, 13

Il Ministro Scalfaro ha convocato stasera d'urgenza i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno e il direttore generale della Motorizzazione civile ing. Carlucci, con i quali ha esaminato la situazione provocata dalla nota circolare sull'obbligo di far registrare il cambiamento di domicilio anche nell'ambito di uno stesso Comune sulla patente di guida e sul libretto di circolazione. Ciò al fine di tenere nel massimo conto l'interesse del cittadino per quanto riguarda le procedure da seguire e le tariffe richiestegli. Dagli ambienti del Ministero dei trasporti si apprende che una decisione definitiva in materia sarà presa con ogni probabilità domani.

NONOSTANTE UN INVITO DELL'ON. REALE

Continua lo sciopero dei cancellieri giudiziari

Ieri un nuovo inutile incontro al Ministero Anche i medici proseguono la loro agitazione

Roma, 13

Nonostante l'invito del Ministro Reale, le organizzazioni dei cancellieri e dei segretari giudiziari ha deciso la prosecuzione dell'agitazione. Lo precisa un un comunicato. Eccone il testo: «Le segreterie nazionali delle due organizzazioni sindacali dei cancellieri e segretari giudiziari, valutato l'esito di un nuovo colloquio avvenuto in serata tra i rappresentanti nazionali dei Consigli forensi e il Ministro Reale, ritenuto che il Ministro non ha abbandonato la sua linea di intransigenza reiterando la richiesta di sospensione dello sciopero in corso, senza offrire contemporaneamente alcun concreto elemento di valutazione circa i modi e i tempi di soluzione del gravissimo problema relativo all'ordinamento, deliberano di proseguire nello sciopero e ringraziano gli on.li avvocati Malcangi, Magrone, Cappi e Fornario per l'attività spiegata a favore della categoria e nell'interesse dell'amministrazione della Giustizia; confidano nell'ulteriore autorevole opera che i predetti rappresentanti della classe forense si propongono di svolgere».

Lo sciopero ad oltranza è così giunto al nono giorno senza che si prospetti per il momento una soluzione della controversia sindacale. I processi penali e le cause civili sono rinviate a data fissa o a nuovo ruolo, a seconda dei casi, determinando un preoccupante aumento dei giudizi in arretrato, già notevolissimi. Si calcola che ogni giorno, in tutta Italia, le cause penali che vengono aggiornate superino il numero di tremila; molte di più sono le cause civili che, se già in tempo di normalità sono lentissime, ora, a causa dello sciopero, subiranno ritardi dannosissimi per le parti.

A Roma, tra gli altri, è stato rinviato quello contro uno dei frati implicati nel contrabbando di Albano: si tratta di padre Antonio, al secolo Elio Corsi.

Prosegue intanto la prima fase dello sciopero dei medici di ruolo degli Enti di previdenza, prevenzione ed assistenza che si concluderà venerdì 14 aprile. La manifestazione, cominciata martedì 11 aprile, sarà ripresa, secondo quanto prevede il calendario di sciopero predisposto dall'intersindacale CGIL-medici, UIL-medici e FEMEPA (Federazioni delle associazioni mediche dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS, INADEL, ENPDEDP, CCDD, ENPI, Mutue commercianti), da lunedì 17 a venerdì 21 e da mercoledì 26 a venerdì 28 aprile. Allo sciopero non aderiscono il sindacato medici funzionari dell'INAM ed i sindacati medici di istituto dell'I.N.A.I.L., INPS, INADEL e Mutue artigiane aderenti alla CISL.

E' in corso anche lo sciopero a tempo indeterminato dei primari, assistenti ed aiuto ospedalieri, cominciato il 6 aprile, mentre prosegue l'agitazione degli assistenti universitari che viene attuata dalla categoria con scioperi articolati che interessano via via le università di Camerino, Siena, Pavia, Bologna, Torino, Pisa e Napoli. E' cominciato in ne lo sciopero a tempo indeterminato dei medici ambulatoriali dell'INAIL che proseguirà «fino a quando il capitolato degli ambulatoriali non sia reso operante a tutti gli effetti dalle ratifiche ministeriali».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Una caotica visione della vigilia alla 45.a Fiera. Come ogni anno, nelle ultime ore tutto va a posto e la rassegna riesce a presentare un volto impeccabile all'inaugurazione

CALOROSE ACCOGLIENZE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL SUO ARRIVO

Saragat ospite di Milano Oggi inaugura la 45ª Fiera

Ha presenziato all'apertura del nuovo istituto di farmacologia dell'Università Accurata visita alla mostra «Italia da salvare» - Un incontro con gli artigiani

Milano, 13

Il Presidente Saragat è giunto a Milano in forma privata. Domani la sua visita assumerà aspetto ufficiale con la cerimonia dell'inaugurazione della quarantacinquesima Fiera di Milano. Saragat è arrivato in aereo alle 16.15 all'aeroporto di Linate. Erano ad attenderlo le maggiori autorità della provincia. Sulla scaletta dell'aereo, il primo benvenuto gli è stato porto dal Prefetto dott. Libero Mazza.

La prima giornata milanese del Presidente è stata caratterizzata da due significative manifestazioni: la inaugurazione del nuovo istituto di farmacologia dell'Università statale di Milano ed una visita alla mostra itinerante, ora ospite del capoluogo lombardo, intitolata «Italia da salvare» e che illustra gli attentati al paesaggio ed alle bellezze architettoniche del paese. Saragat, durante i suoi spostamenti e nel corso delle visite è stato salutato con cordiale, entusiastica simpatia dai cittadini che si sono trovati al passaggio del suo corteo. In serata, prima di un ricevimento ufficiale, il Presidente della Repubblica ha avuto un incontro con un gruppo di esponenti delle categorie artigianali lombarde.

La presenza del Capo dello Stato all'Istituto farmacologico della Università ha messo in rilievo, soprattutto con le parole e l'incitamento di Saragat, la importanza della ricerca scientifica in Italia e la esigenza di una coscienza quanto più possibile vasta e responsabile di fronte ad un problema al quale sono legate le stesse prospettive di sviluppo e di evoluzione dell'Italia. La visita alla mostra «Italia da salvare» ha lo scopo di richiamare l'attenzione della pubblica opinione nei confronti di un problema che investe non solo le responsabilità dei pubblici poteri ma anche la sensibilità dei singoli.

Dopo la visita all'Istituto di farmacologia Saragat ha pronunciato un discorso. Fra l'altro ha detto: «Confesso che la impressione più profonda che riporto da questa visita è quella di confermarmi nella persuasione dell'importanza che il problema della ricerca scientifica ha per il nostro Paese e dell'interesse che lo Stato deve sempre più dedicare a questo problema. E la mia presenza qui è testimonianza di questo interesse.

«Per ciò che concerne l'Istituto, io sono ben persuaso, illustre direttore, che il lavoro di ricerca farmacologica, per quanto appartato e nascosto sia, per quanto dedicato — secondo la sua significativa espressione — al «malato ignoto», è pur sempre capace di dispiegare utilità su scala così vasta, che non può non derivare conforto alla vostra fatica dalla consapevolezza di giovare ad innumerevoli vite. Voi, è vero, non ne ricevete l'espresso ringraziamento, non ne vedrete il sorriso, ma certamente ne sentirete in qualche modo la viva gratitudine».

Saragat ha così continuato: «E ancora vorrei dire, illustre direttore, una parola di lode per quella atmosfera che qui esiste, come lei ha chiarito, consistente nella assenza di ogni discriminazione verso qualsiasi idea, sia politica che qualsivoglia altra indole. E' questo un principio di libertà al quale noi siamo ben sensibili, dal momento che per noi la libertà è condizione di ogni atto e fatto umano, ed è la forza morale cui si coordina ogni sforzo dell'uomo per la propria spirituale elevazione. La libertà — come diceva Cicerone — non consiste nell'avere un padrone giusto, ma consiste nel non averne nessuno.

«Desidero ringraziare tutti quanti per le cordiali accoglienze con le quali sono stato qui ricevuto: ringraziare, segnatamente, il Magnifico rettore, per le parole di saluto e di benvenuto che ha voluto cortesemente rivolgermi a nome dell'intero Ateneo, assicurandogli in pari tempo che i problemi della Università in generale, di quella milanese in particolare, saranno tenuti nel debito conto, ripromettendomi io stesso di adoperarmi in tal senso per quanto è in mio potere.

«Auguro che l'Istituto — ha concluso il Presidente Saragat — che nella sede e nelle attrezzature riassume tanta sollecitudine di interventi, e nelle menti che qui dovranno lavorare riassume parimenti tanto slancio di generosità, possa conseguire ogni più alta meta, sia di successo nella ricerca scientifica, sia di beneficio alla società o ai singoli uomini».

Saragat ha poi raggiunto l'ex Palazzo Reale nelle cui sale è stata ordinata la mostra «Italia da salvare», organizzata dal Touring Club Italiano e dall'associazione «Italia nostra». All'ingresso il Presidente è stato ricevuto dal Sindaco Bucalossi, dal presidente di «Italia nostra» Giorgio Bassani e dal presidente del TCI Reggiori. Nella visita attenta, minuziosa, spesso interrotta da osservazioni e da richiami a dirette e personali conoscenze degli ambienti e delle località illustrate, Saragat è stato guidato dall'ordinatore della mostra, Bazzoni.

Alle 18.30 Saragat è giunto in Prefettura dove ha ricevuto una delegazione di artigiani lombardi col presidente della Federazione cav. Mario Dubini, che ha donato al Presidente l'arredamento di un'aula, costruita dai mobilieri di Bovisio Masciago, per l'Istituto «Giuseppina Saragat» di Anzio. Agli artigiani Saragat ha rivolto parole di grato saluto.

In serata il Capo dello Stato è stato ospite d'onore ad un pranzo in Prefettura dove alloggia e al quale hanno preso parte, oltre alle autorità, i dirigenti degli enti visitati.

Domani mattina, alle 10.30, Saragat inaugurerà la 45.a Fiera campionaria internazionale, l'annuale appuntamento che Milano dà alla produzione, al lavoro, agli operatori economici di tutto il mondo. Nel pomeriggio visiterà gli stabilimenti Pirelli e quindi la Casa di riposo per giornalisti anziani di Airuno.

IMPROVVISO SCOPPIO DI FOLLIA IN UNA PENSIONE DI SANREMO

Ex colonnello impazzito spara contro i poliziotti

Dopo un «cucù» alla padrona l'ex ufficiale fa partire un colpo di pistola contro il soffitto e altri sei contro gli agenti accorsi e un negozio di fronte

Sanremo, 13

L'ex colonnello Aldo Bosi, di 73 anni, è improvvisamente impazzito stamane: dopo aver sparato un colpo di pistola contro il soffitto della stanza da pranzo della pensione presso la quale vive, ha sparato altre rivoltellate contro gli agenti intervenuti sul posto.

Questa la ricostruzione dei fatti che hanno avuto come protagonista l'ex colonnello, il quale sarà denunciato per tentativo di strage.

Questa mattina dopo avere consumato nella propria stanza la prima colazione servitagli dalla padrona della pensione, l'ex ufficiale è uscito dalla camera e si è nascosto dietro un paravento che si trova nella sala da pranzo facendo capolino più volte ed esclamando «cucù». In mano aveva però la pistola e la proprietaria della pensione, impaurita, gli ha detto: «Colonnello, non faccia scherzi»

Poi visto che egli non intendeva desistere da quel gioco pericoloso ha chiamato telefonicamente il medico curante del Bosi. Il dott. Silveri, a sua volta, si è recato dal Commissario capo di Sanremo dott. Enrico Setajolo, che ha fatto accompagnare il medico da due uomini.

Quando l'ex colonnello ha visto il medico lo ha minacciato: «Dottore non si avvicini: stamani ho voglia di fare degli occhielli» e così dicendo ha sparato un colpo contro il soffitto ed è corso a rifugiarsi nella propria camera.

Durante l'assedio, durato circa due ore, il colonnello ha sparato altri sei colpi: è stato accertato che tre di essi erano stati diretti, attraverso la fessura di una porta, contro gli agenti nascosti nel corridoio; gli altri tre sono stati sparati contro il negozio di un idraulico che si trova dall'altra parte della strada.

La cattura del Bosi ha presentato non poche difficoltà per il dott. Setajolo e il dott. Molinari che hanno diretto le operazioni. Essi infatti non hanno potuto fare uso di gas lacrimogeni per fare uscire l'ufficiale impazzito, perchè questi ha l'asma e i gas lacrimogeni avrebbero potuto causarne la morte. E' stato quindi necessario cominciare col Bosi un dialogo nel tentativo di distrarlo.

«Colonnello — gli ha detto l'agente Colzani — esca, da bravo».

«Ho paura per i miei soldi — ha ribattuto il folle, indicando un milione di lire in biglietti da diecimila che aveva sparso sul letto —. Me li vogliono portare via».

«Sono un agente — ha ribattuto la guardia — e sono stato militare anche io. Glieli custodirò, stia tranquillo».

Anche il fratello del colonnello ha cercato di calmarlo; quando infine l'ex ufficiale ha dato segni di stanchezza e indifferenza, è giunto il momento atteso dagli agenti: la guardia Colzani e il maresciallo Schei sono entrati nella camera tenendo davanti a loro dei cuscini con i quali hanno bloccato il colonnello, il quale, però, prima di arrendersi, ha ancora lottato per non farsi disarmare.

STRAGE DI VETRI NEGLI EDIFICI ADIACENTI, NESSUN FERITO

UNA GROSSA BOMBA A BRINDISI CONTRO L'INTENDENZA DI FINANZA

Al momento dell'esplosione accorreva sul posto una pattuglia di polizia

Brindisi, 13

Una carica esplosiva è stata fatta deflagrare la scorsa notte davanti ad un palazzo di via Bastioni San Giacomo, dove hanno sede l'Intendenza di finanza, la Ragioneria provinciale dello Stato, l'Ufficio distrettuale delle imposte e la direzione dell'Ufficio del Registro. La cancellata davanti allo stabile è stata divelta mentre tutti i vetri sono andati in frantumi. Non si segnalano danni a persone. Sul posto si sono recati pubblica sicurezza e carabinieri, che hanno subito iniziato le indagini per identificare il responsabile o i responsabili dell'esplosione, sotto la direzione dello stesso questore, dott. Panzera.

L'unica traccia a disposizione degli inquirenti sembra, per ora, sia quella fornita da un vigile notturno che ha dato l'allarme. Pochi minuti prima dell'esplosione, egli infatti, da lontano, ha visto una persona nei pressi del palazzo, davanti al quale è stata posta la bomba, salire precipitosamente su una Fiat «600», ed allontanarsi a forte velocità. Insospettito, il giardiano ha avvisato una pattuglia della squadra Mobile, in servizio di perlustrazione nelle vicinanze. Proprio mentre questa si dirigeva verso il palazzo, è avvenuto lo scoppio.

Ancora nulla di preciso si sa sulla natura dell'ordigno, del quale non sono state trovate tracce. La carica esplosiva è stata deposta all'esterno dello edificio, davanti alla porta di ingresso, che è stata completamente divelta. La deflagrazione ha provocato un grosso foro nel pavimento dell'atrio e ha danneggiato un grande mosaico posto sulla parete di fronte all'ingresso. Quasi tutti i vetri del palazzo e quelli di alcuni edifici attigui sono andati in frantumi.

L'esplosione ha provocato molto panico tra gli abitanti di via Bastioni San Giorgio, che sono corsi in strada. Tra i primi ad accorrere, è stato il custode degli uffici finanziari, che abita, con la moglie e due bambini, in un alloggio a pianterreno dello stesso palazzo. Lo stabile danneggiato, che è a quattro piani ed è stato completato solo qualche anno fa, riunisce tutti gli uffici finanziari del capoluogo. La strada non è molto frequentata; una via parallela serve a smaltire il traffico degli autoveicoli verso Lecce, e l'automobile segnalata dal vigile notturno è stata vista allontanarsi proprio in questa direzione.

L'esplosione di questa notte sarebbe stata messa in relazione, dagli investigatori, con quella che domenica scorsa danneggiò uno stabile prefabbricato, di proprietà della signora Giuseppina Sciarra, moglie del Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi. Si presume che si possa trattare dello stesso, o degli stessi responsabili.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: da nuvoloso a coperto con piogge e, sulle Alpi, qualche nevicata; possibilità di temporali su Liguria. Al centro: nuvoloso, localmente coperto con piogge. Al Sud e sulle isole: in prevalenza coperto con piogge e possibilità di temporali. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 25; Verona 8, 21; Trieste 14, 26; Venezia 10, 23; Milano 5, 21; Genova 14, 23; Bologna 8, 21; Firenze 12, 24; Pisa 8, 23; Ancona 12, 16; Perugia 11, 19; Pescara 8, 17; Aquila 5, 17; Roma (Nord) 7, 27; Roma (Fium.) 9, 24; Campobasso 8, 15; Bari 11, 16; Napoli 12, 24; Potenza 8, 16; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 23; Palermo 13, 19; Catania 7, 19; Alghero 12, 20.

L'imposta cedolare

I LIBERALI CONTRARI all'esenzione al Vaticano

Roma, 13

I liberali sono contrari alla esenzione dell'imposta cedolare d'acconto sugli utili delle azioni possedute dalla Santa Sede. In questo senso si esprime una nota ufficiosa della segreteria del P.L.I. nella quale si contesta la tesi contraria avanzata da alcuni giornali.

In sede di discussione del d.d.l. per la ratifica degli accordi intercorsi a tale riguardo, tra il Governo e la Santa Sede, «i liberali si sono dichiarati contrari all'esenzione stessa — afferma la nota — considerandola non giustificata da alcun accordo preesistente, contraria ad una equa politica tributaria e fonte di possibili evasioni fiscali».

GINO BARTALI operato alla gola

Milano, 13

Gino Bartali è ricoverato da domenica sera nella clinica «Città di Milano» ed è stato operato alla gola. L'operazione è stata fatta lunedì scorso ed ora il paziente si trova in ottime condizioni di salute, assistito dalla moglie e dal figlio.

A RITMO SERRATO L'INCHIESTA SUL BANCO

Improbabile per Bazan la libertà provvisoria

Una «fuga» dagli incartamenti istruttori?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 13

La sentenza istruttoria sul caso Bazan è prevista per la fine di giugno: se le voci che circolano nei corridoi della Procura della Repubblica di Palermo rispondono a verità, alla fine del mese il dott. Mazzeo trasmetterà gli atti al Procuratore della Repubblica, dott. La Barbera, che già ha avuto modo di prendere visione dell'indagine, perchè possano essere formulate le richieste dell'ufficio del Pubblico ministero. L'incartamento tornerebbe entro la prima metà del mese al dottor Mazzeo che nei primi giorni di giugno potrebbe firmare la sentenza istruttoria.

Nonostante lo sciopero dei cancellieri il lavoro del giudice prosegue a ritmo serrato: da ieri il dott. Mazzeo ha lunghi scambi di idee con il collega dott. La Barbera. I due magistrati sospendono il loro lavoro soltanto per il tempo necessario a consumare il pasto di mezzogiorno, quindi fanno ritorno negli uffici della sezione istruttoria. Lo sciopero dei cancellieri, per altro, ritarda la decisione del giudice sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori del dott. Bazan.

L'ordinanza con la quale la richiesta viene accolta o respinta deve infatti portare la firma del cancelliere. Negli ambienti della Procura, tuttavia, circola insistente una voce secondo la quale avendo il giudice emesso mandato di cattura dopo due mandati di comparizione sarebbe del tutto improbabile la concessione della libertà provvisoria per il protagonista della vicenda del Banco di Sicilia.

La Procura della Repubblica, infine, starebbe esaminando il caso delle interviste pubblicate da un settimanale contenenti dichiarazioni che si attribuiscono al dott. Bazan ed al dott. Baldacci. Alcune dichiarazioni dell'ex presidente del Banco di Sicilia ripeterebbero nei minimi particolari, e con le stesse parole, una parte delle deposizioni raccolte dal giudice Mazzeo durante l'interrogatorio rilasciato nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone. Ciò significa che estranei avrebbero avuto modo di «mettere le mani» sui dossier segreti dell'istruttoria. Ed in ciò ravvisano gli estremi di un gravissimo reato.

Franco Desio

QUATTRO ARRESTI A ROMA per i tumulti antiamericani

Roma, 13

Quattro dimostranti, che avevano partecipato alla manifestazione per il Vietnam, in piazza Santi Apostoli, ed alla successiva protesta, davanti all'Ambasciata americana, in via Veneto, sono stati arrestati dalla polizia. Essi sono Mariano Dolci, di 30 anni, nato a Bergamo, Gianroberto Gaglieri, di 25 anni, di Ferrara, Massimo Palladini, di 21 anni, di Pescara e Roberto Bortoletti, di 16 anni, di Roma. Due degli arrestati, il Dolci e il Gagliardi, sono ricoverati e piantonati all'ospedale di San Giacomo, essendo rimasti feriti nel corso dei tafferugli, avvenuti in via Veneto. I quattro arrestati debbono rispondere di violenza, resistenza e oltraggio alla Forza pubblica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 13 aprile 1967

Mercato in ribasso con scambi molto contrastati. L'imminenza della risposta premi di aprile ha accentuato il lavoro di ridimensionamento delle posizioni, sollecitato peraltro da un diffuso senso di malessere, che si è esteso dal comparto obbligazionario a quello azionario. L'apertura, avvenuta su basi inferiori a quelle della vigilia, non ha impedito un ulteriore slittamento nei corsi, che è durato fino in chiusura. Il listino raccoglie i prezzi minimi della giornata con perdite di rilievo per Compagnia Torino, Fondiaria Vita, Saffa, la Centrale, Milano Centrale, le due Falck, Gavardo, Tilane, Burgo, Ciga, Eternit e Mondadori. Per le azioni guida le perdite sono contenute entro l'1 per cento, ad eccezione delle Fiat (—38). In controtendenza le Italpi, Sagi, Binda, Pozzi priv. e le Scotti (passate da 120 a 150 lire).

Titoli trattati: di Stato 50.000.000; Buoni del Tesoro 1.624.000.000; obbligazioni 9.819.737.400; azioni 1.647.300.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (105,10); Red. 3,5% 100,70 (100,75); Ric. 3,5% 84,10 (87,10); Ric. 5% 96,60 (97,20); Trieste 5% 96,40 (97,60); Rif. fond. 5% 96,40 (96,50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100,05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2435 (2439); Distillerie 2690 (2702); Eridania 3170 (3200); Es. Molini 1998 (2000); Motta 6952 (7010); Romana Z. 162 (169); Rom. Zucc. priv. 259 (261).

Assicurativi: Ass. Generali 83.010 (84.310); Ass. Milano 25.600 (25.700); Ass. Milano priv. 19.450 (19.630); Ass. Torino 6050 (6302); Ass. Torino priv. 4640 (4700); Incendio 7300 (7370); Fond. Vita 17.200 (17.500); L'Assicuratrice 53.910 (54.610); Ras 33.030 (33.510).

Bancari: Mediob. 64.650 (65.000).

Chimici: Anic 1320 (1339); Briosch 14.800 (—); Caffaro 179,50 (180); Gas Napoli 896 (890); Erba 8725 (8730); Erba priv. 5550 (5625); Italgas 1462 (1464); Iniz. Ind. Com. 2640 (—); Ledoga ord. 3530 (3560); Ledoga priv. 4300 (4330); Liquigas 176 (177); Mira Lanza 31.380 (31.660); Montedison 1162 (1169); Ossigeno 1261 (—); Perbigas 96 (—); Rumianca 1565 (1575); Saffa 4510 (4585); Sarom 1037 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2915 (2935); Emiliana 2320 (2351); Magneti 962 (966); Marelli 614,50 (618); Orobia 2615 (2643); Sip 2599 (2612); Tecnomasio 1177 (1190); Terni Nuove 270,50 (274).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3690 (3700); Bastogi 1886 (1910); Breda 3250 (3282); Finmare 345 (350); Finsider 640 (649); Generalfin 788 (799); Gim 3330 (3400); Invest 2969 (3001); Italpi 2460 (2420); La Centrale 6050 (6470); Pirelli e C. 3475 (3470); Safep 39,50 (40); Sifir 968 (975); Sme 2376 (2399); Stet 2786 (2800); Sviluppo 1830 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1770 (1795); Beni Stabili 2705 (2743); Bonifiche 800 (—); Co. Ge. 7300 (7400); Imm. Roma 487 (494); Sagi 1450 (1430); Iniz. Edilizia 1795 (1790); Milano Centr. 18.000 (18.500); Risanamento 5460 (5470); Silos Genova 2760 (2760).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 893 (895); Fiat 2766 (2804); Fiat priv. 2258 (2280); Nebiolo 561 (—); Olivetti ord. 2775 (2799); Olivetti priv. 2865 (2894); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3550 (3610); Acc. Falck priv. 3490 (3570); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1270 (1285); Ilssa-Viola 710 (720); Italsider 1007 (1004); Magona 1330 (1331); Metalli 3125 (3130); M. Amiata 4883 (4950); Monteponi 528 (530); Siele 9750 (9880); Trafilerie 599 (604).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4801 (4850); Cotonificio Cantoni 12.230 (12.410); Val Ticino 9 (9,125); Olcese 400 (401); Cucirini 6160 (6215); Stampati 2677 (2708); Cascami Seta 5580 (5640); Fisac 393 (398); Lanerossi 3395 (3430); Gavardo 2000 (2120); Scotti 150 (120); Linificio 451 (452); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 13.130 (13.300); Rotondi 24.250 (24.400); Manif. Tosi 2220 (—); Facchetti 479 (—); Snia Viscosa 3960 (3985); Snia priv. 2975 (3004); Bernasconi 625 (—); Tilane 299 (309); Un. Manif. 20.700 (20.995).

Diversi: De Ferrari 1107 (—); Cart. Binda 27.500 (27.000); Cart. Burgo 13.700 (14.145); Cementir 3590 (3570); Cer. Pozzi 145 (146,50); Cer. Pozzi priv. 259 (251,50); Cer. Ginori 468 (470); Ciga 3400 (3454); Acque Potab. 1051 (1052); Eternit 3000 (3100); Italcementi 12.775 (12.800); Cond. Acqua 575 (575,50); Rinascente 301,25 (305); Rinascente priv. 261 (264); Mondadori priv. 2950 (2998); Pirelli S.p.A. 3210 (3225); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 3808 (3810); Sges (ex Seso) 1554 (1570); Smeriglio 6650 (68); Terme Acqui 3980 (4000); Cart. Donzelli 2900 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1747,50; franco svizzero 144; franco francese 126; franco belga 12,33; marco tedesco 156,90; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,77; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90,25; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 44 - t.p. 45; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Continua la discesa di tutti i valori azionari, più accentuata della precedente, con chiusure ai minimi. Il reddito fisso riscontra perdite senza precedenti, in special modo le obbligazioni industriali. Titoli trattati: azioni 2.025.

Bastogi 1886; Finmare 345; Finsider 640; Stet 2785; Ass. Generali 83.000; Ass. Italiana 54.000; Ras 33.060; Cerolimich 5502; Premuda 33.700; Tripcovich 28.000; Viscosa ord. 3960; Viscosa priv. 2978; Italsider 1007; Cantieri 229; Meridielettrica 2375; Terni 273; Ampelea 7000; Liquigas 176; Beni Stabili 2705; Immobiliare 487; Pirelli S.p.A. 3210; Anic 1320; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2270; Sip 2600.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso al miglior livello della giornata, dopo contrattazioni moderatamente attive. Alcune notizie hanno influito sull'intero listino e su certi titoli in particolare. Le IBM hanno guadagnato diversi punti in relazione al miglioramento dei guadagni e all'annuncio di un contratto di 100 milioni di dollari per la fornitura di calcolatori elettronici all'Aviazione militare. Le Eastern Air Lines hanno raccolto alcuni punti alla notizia che la società aveva vinto la concessione di una nuova rotta occidentale. Altre notizie incoraggianti hanno riguardato l'aumento delle vendite automobilistiche, la diminuzione delle scorte di un inventario dell'aumento dei prezzi dell'acciaio e dei noli stradali.

Poesia delle corolle

CI TROVEREMO mai più, come in quella mattina di aprile, serrati in quell'oceano di petali, con gli occhi abbagliati come dai riflessi di milioni di fiammelle, come fossimo sperduti in una strana selva d'apparati pirotecnici in esplosione e non potessimo udir gli scoppi, pur rimanendo abbacinati dai flutti policromi, sventagliati sotto l'attonito sguardo?

Ma no, non selva dovuta ad accorgimenti di sapienti artigiani suscitatori di giuochi luminosi, di fuochi multicolori, di cangianti iridescenze; non sfoggio inutile di colorazioni subito spente; non fastidio, tra le meteoriche vampate d'oro, d'argento, di porpora, di malachite, di zaffiro, non fastidio di soffocanti fumèe, di graveolenti zaffate. No: era un'impalpabile, quasi, marea di veli; era una fragrante ridda d'inegualiabile levicata dai diecimila colori. Neppure: nessuna approssimazione è possibile attraverso la immagine. Era l'imponderabile sangue della terra, fluttuante per riposte vene, scorrente tra falda e falda del suolo, filtrante tra roccia e roccia, zampillante chissà in che remori antri e in che prodigiosi distillatori naturali lavoranti ad imo, che, infine, linfa benefica portante con sè, in potenza, lieviti e germi, radiazioni, forse, nuclei minimi capaci d'erompere in forze poderose, s'era finalmente tramutato, ascendendo per le vive fibre lignee dei tronchi e dei rami, s'era tramutato in soavissimi tessuti vellutati, in colori meravigliosi, svarianti dal bianco smagliante a tutte le gradazioni del rosa; in quella prodigiosa festa di fiori ricchi di profumi e di grazia, numerosi come i bioccoli agitati dal vento d'una interminabile tormenta.

A mala pena si scorgevano, qui e là, rami e tronchi. Di massima, si avanzava in una turbinosa bufera di petali «che eran fermi», con i loro gemmei splendori, sugli alberi, e che pure, per uno strano e pur comune fenomeno visivo, sembrava roteassero, cadessero, risollevandosi a spire, per poi ricadere nell'aria, dandosi quel leggero senso di vertigine che sempre si prova allorchè l'occhio non ha possibilità di riposo col fermarsi su lembi privi di luminosità abbagliante o su orizzonti moventi verso tenui sfumature d'ombra.

Nel ricordo, ci sembra che allora ci sentissimo come in una contrada irreale, come in una magica regione di sogno. Forse, anche allora il peso della nostra realtà umana gravava, come sempre, sul cuor nostro, con bramosia di superamento, con la fatale certezza delle nostre responsabilità; ma adesso — divina forza di trasfigurazione del tempo! — adesso non riusciamo a fissar quel ricordo senza vederlo, d'improvviso, gradevolmente sfolgorare come di luce che sbaragli, a vaste ondate, le tenebre d'un grigio vespero.

Ecco, col pensiero corriamo a quel giorno di aprile lontano e subito gl'infiniti soli della fantasia accendono i loro barbagli su tutti i particolari di quel ricordo. E ci par di rammentare che avevamo l'impressione di avanzare fra le ricchezze d'un mondo favoloso: un ricco mondo di bellezza, di bontà, di poesia: un superiore mondo libero da ogni minaccia di miserie, di risse, di disinganni. In alto, la gemma corrusca del cielo: la gemma del cielo, a guardare come un limpido occhio traluncente innocenza e serenità; intorno a noi, era la molteplice giocondità policroma delle corolle; da per tutto, un silenzio animato da mille e mille e mille voci appena percettibili, come una musica lontana che or si palesi or si allontani ancor di più, fino a svanire. E poi, d'un tratto, in quel silenzio, un sottile, un tenero flautare d'uccello invisibile, qualche frullo, qualche più distinta voce...

Ed ecco che onde serenanti d'ottimismo pervadevano il cuore: ecco che nasceva in noi, repentina, la certezza di non conoscere che quella soavità di sensazioni e quegli splendori. Sì, poichè la luce sembrava si ripercuotesse, con abbarbaglianti riverberi, in ogni fibra della nostra carne, in ogni lembo del nostro cuore.

Noi saremmo disposti a pensare che tutto il nostro corpo è reso consapevole dell'ambiente nel quale vive da innumerabili, invisibili occhi collocati in noi, sì, per ogni minima cellula. E' certo che, quando il volto del cielo è coperto di caligini, quando intorno non v'è che nera penombra, noi avvertiamo la lugubre durezza dell'ora in ogni ansiosa fibra di noi stessi; così come, stupendamente, riusciamo a vedere l'oceano di luce che c'è intorno, a volte, e che ci pervade, bruciando in miliardi di fuochi di gioia per ogni minima parte del nostro corpo.

Adesso, immaginiamo, si va per un podere trasfigurato dal velluto e dalla seta d'una fioritura primaverile: improvvisamente, affondiamo in uno stupendo mondo di magie. Ancora, talora, percepiamo di procedere lungo i sentieri di campagne note, ma sembra che, d'un tratto, si sia per essere rapiti, in virtù di leggi sconosciute e potenti, capaci di dare altro asilo, altri orizzonti al nostro corpo e al nostro spirito. Sarà di certo tutto un mondo di poesia e di bontà quello che, infine, ci ospiterà: tutto un inverosimile mondo dove non son risse, dove non son schermaglie di odi cozzanti, palesi o nascosti, dove tutto è casto, deterso e tutto scintilla gaiamente in un'area serenità trasmessa dal fervivo sole il quale scivola e risfavilla sui margini, sui rami accesi dalle fioriture, sulle pendici infiammate da altri milioni di corolle...

Tutto è splendore di gioia tranquilla, in questo istante. Vedete quello scrimolo di collina che s'intaglia sullo zaffiro del cielo? Lassù, forse, lassù è quel lembo di terra nel quale sognammo di vivere: un lembo di terra precluso ad ogni forza ostile, ove non c'è che la beatitudine dei profondi silenzi cari alla contemplazione, ove non si domina che la soavità delle erbe tenere e la nitidezza degli orizzonti; le luci dorate del sole trasfiguratore giungono a vividi fiotti, purificando spirito e sensi.

Da lassù, guardando il cielo, quel soffice cirro bianco sembrerà un fantastico naviglio che navighi in un oceano pacificato negli immensi bagliori. Va, corre, spinto dal vento, nitida imbarcazione, come impaziente di approdare ad altri paesi di sogno. Va; e per un tratto rapisce il nostro desiderio di fuga, di fuga attraverso mirifiche contrade capaci di appagare le nostre seti d'innocenti riposi.

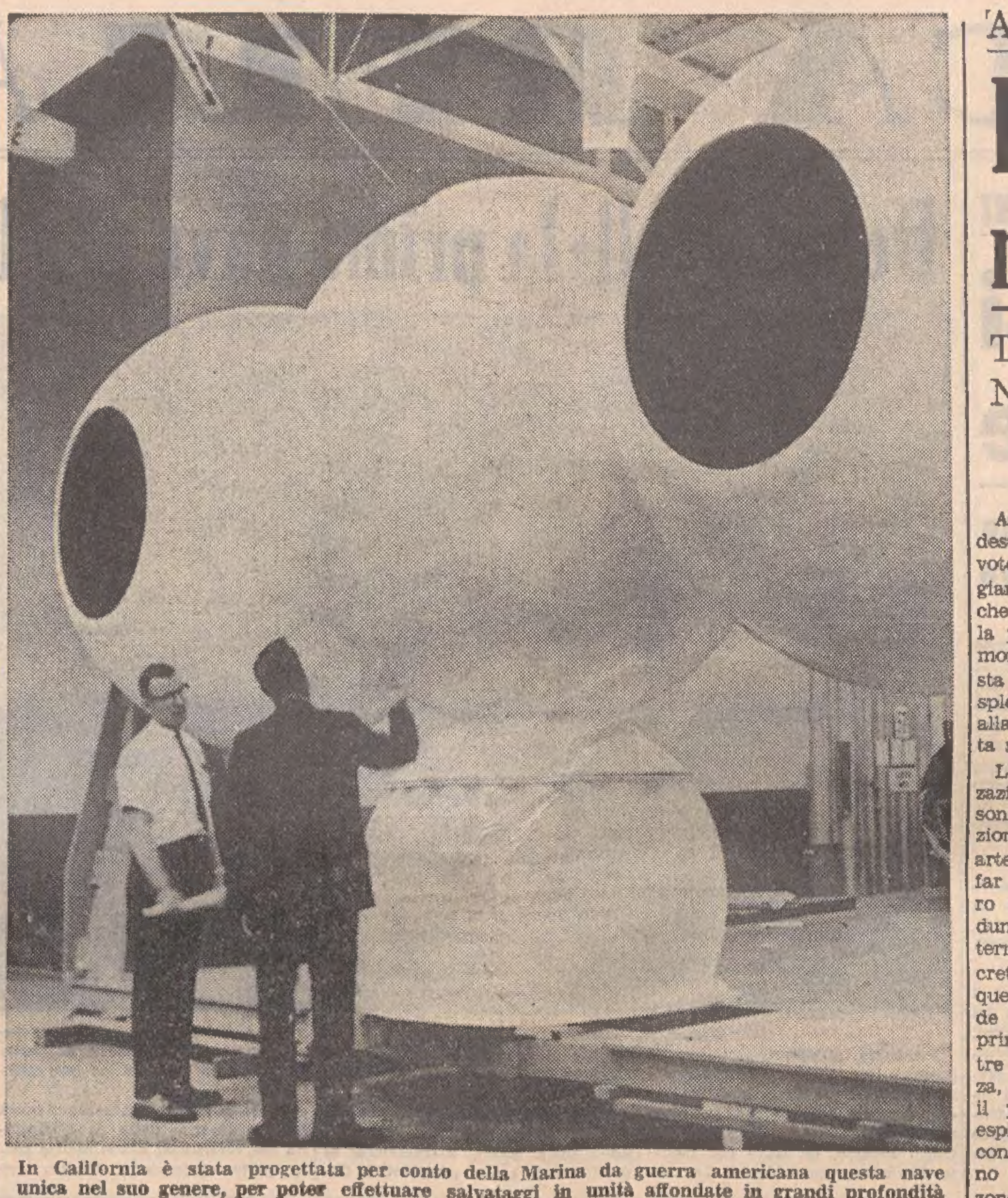
Anche stretto intorno a noi c'è un nimbo bianco-rosa. Che forse una soffice nube ci avvolse, ci serrò, per rapirci, come nel racconto mitico; per elevarci fino ad un prodigioso impero di perfezione? Ecco, or ci pare d'assere proprio sul punto di venir sollevati, sul punto di empirci i polmoni e l'anima di aria più limpida, di luminosità più sfavillante. Saliremo, fasciati dai lievi vapori, vedendo, qui e là, tra i varchi delle spire, i profili della terra che abbandoniamo per sempre, con giocondità.

Respiriamo in buffate amarognole, soavemente amarognole; ed ecco intorno nuovamente altri riverberi, bianchi, rosei, verdi, e poi rosei e bianchi ancora; ecco.. E d'un balzo siamo in su...

No, non siamo in su; e tuttavia il vivido nembo ancora ci fascia; e ancora splendono i leggieri, leggiadri vapori? Vapori no: nella vertigine causata da tanto biancore e da tante lievi, appena oscillanti fiammelle, dai lievissimi petali dei peschi, abbiamo creduto...

Intorno a noi, invece, non ci sono che le sterminate fioriture dei mondorli e dei peschi — petali, petali, petali sempre! — in ressa, in ridda, in impeti, quasi, d'inarrestabile tormenta; a perdita d'occhio, qui, intorno intorno, più in là, oltre le siepi dei biancospini; più in alto, sui greppi; più in basso, sugli orli della valle: ovunque, petali, petali, petali, in un'oceanica dovizia... In un'oceanica dovizia, come in quel mattino di aprile dell'anno scorso, quando ci sembrò d'essere stati portati in una meravigliosa contrada di leggenda, popolata, forse, di invisibili deità nascoste fra i lievissimi veli delle corolle: e ci pareva che, d'un tratto, qualche creatura semidivina dovesse prorompere dalle cortecce delle piante con aspetto di figura dall'abbagliante carne giovane, con il fluire d'un suo riso argentino; o dovesse d'improvviso balzare di tra la ressa arborea per ubriacarci di bellezza, d'aromi; e poi trascinarci, in lampeggianti scìe, con amoroso fervore, in climi ancora diversi, fino ad appagare tutta l'ansia nostra di soste e di fulgori: questa impossibile smania nostra di perfezione, di pacificazione con noi stessi, di candore, di supreme liberazioni.

Claudio Allori



In California è stata progettata per conto della Marina da guerra americana questa nave unica nel suo genere, per poter effettuare salvataggi in unità affondate in grandi profondità

CONTINUA L'AFFETTUOSO INTERESSE DEL PUBBLICO PARIGINO PER LE OPERE DI LUIGI PIRANDELLO

Uno dei più grandi moderni accanto a Joyce e a Freud

E' stata una delle definizioni dello scrittore siciliano durante la tavola rotonda tenutasi nella capitale francese per celebrarne il centenario della nascita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

A Parigi i «Sei personaggi» di Pirandello erano stati rappresentati fin dal 1923 da Dulmilla e Georges Pitoeff, sul palcoscenico del Théâtre des Noctambules diretto da Jacques Herbertot. Da allora la Francia «adottò Pirandello»: non soltanto come drammaturgo ma anche come narratore, visto che il successo del «Fu Mattia Pascal» fu subito superiore presso il pubblico francese che presso quello italiano.

Anche adesso non passa anno senza che almeno un'opera di Pirandello sia riproposta sui palcoscenici parigini, (nella stagione in corso «trovarsi» al Théâtre Antoine, con l'esatta regìa di Claude Regy e la bella interpretazione di Delphine Seyrig) ed i «Sei personaggi» figurano nel repertorio della Comedie française, mentre, avremo anche fra non molto, nel quadro del Festival del Teatro delle Nazioni, alcune rappresentazioni parigine de «I giganti della montagna», nell'interpretazione del «Piccolo» di Milano.

Continua, dunque, l'affettuoso interesse del pubblico parigino per Pirandello. Ed era doveroso che l'Istituto culturale italiano di Parigi si associasse alle manifestazioni che in molti luoghi hanno celebrato il centenario della nascita dello scrittore di Agrigento organizzando, la sera dell'11 aprile, una «tavola rotonda» sul tema «L'arte teatrale di Pirandello», presieduta dall'accademico André Maurois ed alla quale hanno prestato il loro concorso il docente universitario Jules Chaix-Ruy, l'attore della Comedie Jean Yonnel, il commediografo Diego Fabbri, il critico Raul Radice e, in sede di dibattito, personalità presenti fra le quali Jacques Hebertot, Enrico Fulchignoni e Michel Arnau, traduttore di «Trovarsi» e di altre opere pirandelliane.

Introducendo la «tavola rotonda» Maurois ha ricordato la «passione» dei francesi per il teatro di Pirandello, «con Joyce e Freud uno dei più grandi geni del mondo moderno», «scrittore che ci ha insegnato a cercare la verità profonda dietro i giuochi di specchi delle apparenze», ed ha evocato un suo lontano, illuminante incontro con l'autore dei «Sei personaggi», dal quale aveva udito pronunciare un nuovo «elogio della follia» contro le convenzioni mistificatrici della società. La follia di Pirandello — ha detto Maurois — è stata il suo amore disperato per la verità, e si è espressa attraverso il suo teatro.

L'attore Jean Yonnel ha aggiunto a quella di Maurois la testimonianza di un altro incontro con Pirandello, all'epoca in cui Madame Simone gli aveva affidato una delle prime parti della sua carriera in «Vestire gli ignudi». L'evocazione di quella lontana esperienza teatrale ha portato l'illustre Societaire della Comedie a definire la «magia» del teatro pirandelliano quando ha detto che «interpretando Pirandello l'attore realizza il sogno per cui ha voluto calcare le scene, quello di vivere altre vite».

Il professor Chaix-Ruy è lo autore di un apprezzato saggio su Pirandello. In una svelta ed informatissima causerie egli ha esaminato in contrappunto la vita e l'opera dello scrittore siciliano: il conflitto fra un sentimento di fedeltà verso l'isola natia ed in un bisogno di evasione verso spazi culturali più vasti (e qui avremmo desiderato che il Chaix-Ruy, o altri, considerasse le fertili conseguenze, come innesto di due culture, del lungo soggiorno dello studente Pirandello in Germania, soggiorno sicuramente più determinante dell'ipotetico incontro a Vienna — evocato dal Fulchignoni — con l'inventore dello psicodramma moderno); la tragica esperienza coniugale con la moglie pazza, che l'ha sospinto a scrutare negli abissi dell'anima, la «Verità ciascuno»; la lotta estenuante per imporre le proprie idee sul teatro. Il vigilante controllo della ispirazione poetica da parte della coscienza critica è alla radice della complessità dell'arte pirandelliana secondo Chaix-Ruy, il quale ha messo anche in rilievo l'appassionata, inesausta ricerca di nuove tecniche, più che mai avvertibile in quei «Giganti della montagna» che concludono la sua fatica.

Nel suo intervento Diego Fabbri si è proposto di raccontare l'avventura teatrale di Pirandello attraverso un fascio di lettere, alcune delle quali inedite. Abbiamo scritto «avventura» perchè, contrariamente a quanto comunemente si crede, Pirandello aveva continuato a considerare per molto tempo occasionale e transitoria la sua attività di autore di teatro. Si considerava anzitutto professore, eventualmente narratore, in ogni caso non teatrale. E' quanto i documenti presentati da Fabbri hanno messo in luce. Aveva appena scritto «Pensaci Giacomino», «Liolà», «Il berretto a sonagli» e, in una lettera al figlio Stefano, annunciava l'intenzione di «terminare con questo mestiere». Stesso proponimento in una lettera successiva alla figlia Lietta: «Ancora uno sforzo, — diceva — e poi avrò messo da parte quanto basta per ritirarci tutti in campagna». Da buon siciliano, non voleva dichiararsi vinto di fronte alla passione ormai divorante delle scene.

Entrato a malincuore nel teatro, Pirandello doveva uscirne soltanto più di un quarto di secolo dopo, con amarezza. Altre lettere inedite comunicate da Fabbri dicono la stanchezza, la delusione, la malinconia dello scrittore al quale i giudici di Stoccolma stanno per conferire il Premio Nobel, ma che soffre per l'incomprensione dei connazionali, e in una lettera alla figlia (del '33) si sente ormai «estremamente distaccato, lontano dalla terra».

Di quanto il teatro contemporaneo sia debitore a Luigi Pirandello ha detto infine il critico Raul Radice, chiudendo le esposizioni della «tavola rotonda». Radice ha tenuto a sottolineare come coesistessero in Pirandello due personalità distinte, quella del narratore e quella del drammaturgo, sicchè «non è lecito considerare il teatrante come un semplice "divulgatore" del novelliere o del genio dello scrittore di Agrigento nella capacità di «esprimere la crisi ancora aperta di una civiltà rappresentando, nel contempo, l'uomo nella sua universalità.

Ugo Ronfani



Due abiti da week-end presentati in una recente sfilata a Firenze

'AQUILEIA' MILLENARIA FINALMENTE SI RIDESTA'

Il patrimonio archeologico non sarà freno ma impulso

Travasate nel piano regolatore aspirazioni antiche e nuove Nessuna rottura con il passato — Integrazione di valori

(DAL NOSTRO INVIATO)

Aquileia, aprile

Aquileia millenaria si sta ridestando, auspice un recente voto del Parlamento incoraggiante più ampie e sistematiche ricerche archeologiche, nella prospettiva di una rinascita monumentale e turistica di questa singolare zona che tanto splendore ebbe nel passato e alla quale può essere assicurata nuova floridezza.

La salvaguardia e la valorizzazione archeologica di Aquileia sono, da molti anni, l'aspirazione e la fatica di cultori di arte e di storia, impegnatisi per far arrivare in ogni sede il loro appassionato appello. Alfine dunque è venuta la legge. In termini anche di precisa concretezza, poichè un piano quinquennale di finanziamenti rende spendibili già quest'anno i primi 200 milioni di lire; inoltre è fissata una stretta scadenza, di appena tre mesi, per il programma definitivo delle esplorazioni, che dovrà pure consentire, nell'ambito del piano regolatore, lo svincolo delle zone tuttora incluse nel perimetro delle ricerche ma ormai rivelatesi prive di interesse archeologico. Il termine di tre mesi scadrà il prossimo 6 giugno, data relativamente vicinissima, alla quale il Comune di Aquileia si prepara, puntando sul piano regolatore la carta che potrà decidere veramente il suo futuro destino. Una carta che rivela anche grosse ambizioni, poichè ad un tempo mira a mettere in luce le preziosità antiche, scrollandosi però di dosso quanto del passato non ha più genuino valore o addirittura giuoca a soffocare lo sviluppo di Aquileia. Guai, del resto, a non cogliere l'occasione, difficilmente ripetibile, di una legge speciale; stimolanti sono poi gli stessi obiettivi tracciati dai legislatori, perchè trascendenti il pur fondamentale interesse archeologico cui il provvedimento si ispira.

I monumenti paleocristiani e medievali offrono suggestiva testimonianza della potenza che l'antica residenza imperiale romana esercitava sull'intero arco nord-orientale d'Italia e del prestigio rinnovatosi con il Patriarcato, ma il tutto appare inghiottito dalle successive vicende, tanto da far apparire oggi Aquileia «livellata» nella campagna della Bassa friulana.

Di fatto Aquileia vive della agricoltura, che interessa la quasi totalità degli abitanti, nemmeno quattromila, dopo che le viciniori popolazioni di Fiumicello e di Terzo hanno ottenuto l'autonomia comunale. Eppure l'ambiente è fertile anche per altre attività, con la sua caratteristica di terraferma e lagunare, con modeste ma paesaggisticamente importanti porzioni di bosco, con la via d'acqua del Natissa collegante la zona archeologica con la laguna di Grado e suscettibile di diventare valido strumento per il turismo, ad arricchimento delle attrattive che fanno cornice ai famosi monumenti.

Ecco allora lo scuotimento di cui si diceva prima e che Aquileia vuole darsi travasando nel piano regolatore nuove e antiche aspirazioni. Sul relativo studio si discute in questi giorni, nell'ansia di un tempestivo rispetto della scadenza stabilita dalla legge, e mirando ad un nuovo equilibrio socio-economico che Aquileia andrà a realizzare guardando anche oltre i propri ristretti confini territoriali: verso Cervignano e Grado, con le quali potrà formare un asse turistico-terziario, e verso l'Aussa-Corno, con opposto polo il Monfalconese, per un'asse agricolo-industriale.

Non si parla, in questo caso, di rottura con il passato, ma ad ogni modo di una inversione di tendenze, perchè il prezioso patrimonio archeologico non finisca con il rappresentare un freno all'espansione urbanistica. Si tratta cioè di trovare la giusta integrazione tra valori storico-culturali e di attrattiva turistica, per renderli elementi di sviluppo economico della zona, in una visione proiettata su più vasta dilatazione, anche regionale. Due direttrici indica al riguardo lo studio del piano regolatore, una Nord-Sud, comprendente i centri storici di Grado, Aquileia, Palmanova e Cividale, l'altra Est-Ovest, che propone il concetto della «litoranea turistica», in essa includendo l'accennata valorizzazione del corso del Natissa per far arrivare nel cuore della zona archeologica anche la navigazione da diporto.

L'area archeologica è naturalmente il centro focale di questa lungimirante visione, area che deve essere messa a disposizione per un procedimento organico e coordinato di ricerca; la viabilità conseguentemente dovrebbe articolarsi su nuove strade, in primo luogo per «alleggerire», nell'attraversamento di Aquileia, l'attuale Cervignano-Grado, che investe le zone di scavo e suggerisce quindi un nuovo tracciato a Est dell'abitato; altra strada necessiterebbe ad Ovest, di servizio per le attività industriali e artigianali; altre ancora dovrebbero riguardare la foce del Natissa e il Belvedere di Aquileia, nonchè la continuità della circumlagunare Lignano-Monfalcone.

Solo così i valori monumentali di Aquileia potranno riemergere nella campagna che li circonda, con la frangia divisoria destinata ad accogliere gli impianti turistici e le altre attività economiche proprie degli aquileiesi, in un'armonizzazione che l'ambiente paesaggistico consente di operare con dovizia di scelte.

Ma non si pensi ad una valorizzazione del patrimonio archeologico meramente sul piano degli interessi turistici o ad una «separazione» fra aspetti culturali ed esigenze sociali ed economiche: le distinzioni fatte sono in realtà altrettante componenti di un meditato piano che, anzi, soprattutto vuole attribuire ad Aquileia il ruolo di vero e proprio centro archeologico di cultura, valorizzandone i monumenti in una cornice più ordinata ed esaltante. A tale riguardo viene programmato infatti anche lo spostamento dell'attuale museo di una più ampia area, con annessi spazi coperti ma aperti nel verde, per una meglio accessibile sistemazione delle raccolte, nonchè lo apprestamento di altro spazio per la costruzione di un istituto o centro internazionale di studi archeologici.

Attorno all'antica Basilica ed in una felice ricomposizione ambientale delle zone di frangia, da adattarsi a giardini e percorsi nel verde, il ricco patrimonio archeologico riavrebbe un'ambientazione stupenda e libero sviluppo potranno avere le altre attività aquileiesi, che certamente troveranno, in un ordinato equilibrio, nuovo incentivo all'espansione. L'incertezza è stata infatti finora frenante, a causa dei troppi vincoli e della frammentarietà delle ricerche, diventate altrettante ipoteche paralizzanti ogni iniziativa. Grazie alla legge, ai mezzi finanziari concessi dallo Stato e alle strette scadenze fissate, Aquileia può quindi guardare con fiducia ad un nuovo avvenire, illuminato dalla luce del suo grande passato.

Marco Cadelli

La rassegna dei libri

Come sopravvivere al Presidente

Se è difficile accontentare un presidente, non è certo più facile definirne i contorni e presentario. Egli è al tempo stesso un'entità reale e un mito. Si chiami «boss» negli Stati Uniti, «monsieur le President» in Francia, «Herr President» in Germania oppure «Chairman of the Board of Managers» in Inghilterra, il presidente è sempre e solo il capo che viene tout-court indicato col pronome «lui». Lui c'è, lui è in viaggio, è lui che decide, lui non vuole, a lui piace così, lui ha detto (ipse dixit). In questo lui è rinchiuso il concetto di «onnipossente».

Poteva allora mancare nelle librerie un volume dedicato al presidente? Certamente no, e se non ci tradisce la memoria il primo a occuparsi di questo favoloso personaggio è Aleramo Hermet con questo «Come accontentare il presidente e come sopravvivergli» (Franco Angeli editore). Hermet, appena licenziato il prezioso volumetto «I nuovi fabbricanti d'opinione pubblica», si è dedicato interamente al presidente capo di azienda, a colui che sta al vertice della piramide aziendale, al «Numero uno», all'autorità, al potere economico. E ne ha dato una agile e vivace radiografia in cui l'informazione si sposa perfettamente con la garbata e benevola ironia.

Di proposito ha ignorato i pur pittoreschi presidenti d'associazioni o di enti e i presidenti politici. Rispetto al «vero» presidente questi ultimi sono carenti di potere diretto: sono presidenti di altro tipo. Al massimo potrebbero fornire lo spunto a Italo Calvino per un racconto dal titolo «Il presidente dimezzato».

Appartenga alle due principali classi — «self-made-president» (venuto dalla gavetta) o «egg-head-president» (il cervellone laureato) —, il vero presidente deriva indirettamente dal «praeses», l'antico governatore delle lontane province romane.

Come distinguere d'acchito i due tipi? Il primo è solito elargire, nell'accomiatarsi dai diretti collaboratori, una vigorosa stretta di mano non disgiunta — quando la curva dei profitti aziendali punta al cielo — da una cordiale pacca sulla spalla. Talvolta egli si picca di non avere studiato il latino (sottinteso: «perchè io ho dovuto rimboccarmi le maniche sin da ragazzo»). Non lo confessa, si badi bene, per umiliare il sottoposto, bensì per far capire al dipendente superlaureato, che beh!, in fondo, non è proprio il caso di disperarsi: si può far carriera e magari un lontano giorno diventare pure presidente.

L'altro tipo di «boss» è il presidente «egg-head» (alla lettera: testa d'uovo, meglio traducibile con «cervellone d'oro»). Questi rifugge da esibizioni paternalistiche.

A un acuto osservatore come Aleramo Hermet non poteva sfuggire che per giungere a cavalcare il «Potere economico», questi personaggi debbono pur avere qualcosa di geneticamente diverso dal volgo. Suffragandola con l'opinione di certi biologi, egli sostiene una «eccezionale» teoria cromosomica. Non si spiegherebbe infatti altrimenti la intramontabile fortuna, la sopravvivenza delle dinastie presidenziali, ad esempio, dei Ford, dei Krupp, dei Rothschild: questi ultimi seppellirono tre monarchie rispondenti ai nomi dei Borboni, Orléans e Bonaparte. Individuate e codificate le qualità che fanno di un capo un presidente a 24 carati, l'autore ne mette in luce abitudini, fobie e difettucci. Tutti «ingredienti» che raggiungono lo scopo di umanizzare il «leader», troppo spesso raffigurato nelle vignette umoristiche sotto specie di un feroce pescecane.

Questa umanizzazione fa da contrappeso all'eccessiva mitizzazione. La demistificazione è quanto mai opportuna.

C'è ancora chi oggidì sostiene la tesi del «presidente inesistente». Secondo alcuni, dietro a quella porta su cui spicca una lucida targhetta con la scritta «Presidente», non c'è alcuna scrivania con grappoli di campanelli, citofoni, telefoni, come ci mostrano invece nei film. Non ci sarebbe nemmeno la favolosa poltrona presidenziale. Tantomeno c'è il presidente. A parte quelli (e non sono pochi) che sentono il peso della presenza presidenziale come un complesso e vorrebbero eliminare dalla scena del nostro mondo una tale figura, gli altri lo considerano come il corrispettivo dell'«uomo nero» della nostra fanciullezza: l'«uomo nero» per adulti.

Dopo averci irretito con l'affascinante ipotesi che il presidente non esista e che sia inutile, Aleramo Hermet la distrugge subito con autorevoli testimonianze, non ultima quella di Alberto Moravia.

La garbata e quasi affettuosa ironia di Hermet richiedeva una iconografia parimenti arguta e ottimistica. Lo ha ben coadiuvato, sotto questo profilo, il pittore Giorgio Baffigo, di Sarzana, battezzato all'indomani di una personale a Parigi «le petit Utrillo». I suoi disegni si troverebbero parimenti a loro agio sul «Newyorker» come su «Punch».

Ciò detto, rimane un ultimo quesito. A chi può essere di profitto la lettura di questa ennesima fatica di Aleramo Hermet? Diamine, a tutti! Al presidente, tanto per seguire la linea gerarchica, perchè l'autore sembra aver l'aria di dirci: «Castigo, ridendo, praesidentes» (Col sorriso sulle labbra, correggo i presidenti); ma principalmente a «tutti gli altri».

a. f.

CRONACA DELLA CITTA'

PRECISATO IL PROGRAMMA DAL SINDACO SPACCINI

Giovani di trenta Paesi al Festival di settembre

Scopo della manifestazione destinata a rinnovarsi ogni anno è di favorire un confronto di esperienze culturali e sportive

Il Festival della gioventù si terrà nella nostra città dal 3 al 10 settembre. L'annuncio è stato dato, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente del comitato organizzatore, ing. Spaccini, Sindaco di Trieste, presenti pure gli altri componenti di comitato, esponenti dell'arte, della cultura e dello sport

Come è noto, presidente onorario del Festival è l'on. Elkan, Sottosegretario alla pubblica istruzione e presidente del Centro culturale cinematografico italiano. Il Festival della gioventù, manifestazione di incontri internazionali di letteratura, arti figurative, teatro, musica, cinema e sport, è promosso dal Centro culturale cinematografico italiano con il patrocinio del Comune di Trieste; la sua sede, nella nostra città, è in via Genova 23.

Nella giornata di ieri, dunque — secondo quanto ha affermato l'ing. Spaccini — si è avuto l'avvio definitivo della manifestazione, sul piano organizzativo e operativo. I punti salienti di questo avvio sono l'insediamento del comitato e della segreteria nella sua sede definitiva (Roma, via Dalmazia 21), la pubblicazione del regolamento e delle schede di adesione, ma soprattutto l'invito ufficiale già esteso a 29 Paesi, tramite le rappresentanze diplomatiche accreditate presso il Quirinale, gli Ambasciatori e i nostri Istituti di cultura all'estero. I Paesi invitati sono: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Etiopia, Danimarca, Francia, Granbretagna, Repubblica federale di Germania, Grecia, Giappone, Israele, Iran, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Turchia, Ungheria, URSS; con l'Italia, quindi, le nazioni partecipanti saranno 30.

Con ciò — ha proseguito il presidente del comitato organizzatore — l'idea del Festival, di questo incontro lieto tra giovani di diversi Paesi e di diverse provenienze, è già divenuta realtà. Da oggi al 3 settembre, data definitivamente fissata per l'apertura ufficiale della manifestazione, non sussistono più nè incertezze nè diaframmi, ma comincia a distendersi la rete operosa di attività del comitato per una brillante riuscita della lodevole, eccezionale iniziativa.

L'ing. Spaccini ha fatto ancora osservare che, a rendere migliori le prospettive, stanno gli affidamenti forniti in questi giorni dal Ministro degli Esteri, Fanfani, per la concessione di cinque borse di studio destinate ai più qualificati partecipanti stranieri; favorevoli sono inoltre le prospettive per altrettante borse di studio agli italiani. Notevole si prospetta la partecipazione, con un minimo di mille presenze giornaliere, dei giovani, oltre, naturalmente, quelle dei partecipanti ai saggi e alle manifestazioni in programma.

Il Sindaco ha voluto quindi sottolineare il significato particolare dell'iniziativa, che si è voluto accentuare nel regolamento. Si è parlato, infatti, di incontri internazionali di letteratura, arti figurative, teatro, musica, cinema e sport. Un simpatico incontro, quindi, non una gara, di giovani delle più diverse provenienze ed estrazioni intorno a temi cari all'animo giovanile, in un quadro sereno quale sicuramente Trieste, così ricca di tradizioni al riguardo, saprà offrire a questa bella manifestazione.

Scopo essenziale del Festival, che si svolgerà nel settembre di ogni anno a Trieste, è quello di offrire ai giovani di ogni Paese un'occasione particolarmente favorevole per mettere in luce le loro capacità nei settori previsti dalla manifestazione, e la possibilità di assistere a spettacoli per essi specificamente realizzati, che siano spunto di valutazioni e dibattiti. Altri scopi dell'iniziativa sono connessi con la volontà di affiancarsi all'opera educativa della scuola per continuarla in sede ricreativa, di determinare incontri diretti fra giovani provenienti da esperienze diverse per uno scambio di idee, e di valutare quale possa essere l'orientamento e l'apporto delle nuove generazioni per la società di domani.

Per quest'anno, il programma prevede le seguenti manifestazioni: letteratura (incontro internazionale per un racconto o novella); arti figurative (mostra per dipinti a tema libero, concorso per il manifesto murale del Festival 1968); musica leggera (incontro per complessi, cantanti e canzoni); teatro (prosa: incontri fra due Nazioni, balletto classico o folcloristico, complessi vocali o strumentali di musica classica: incontro fra due o più nazioni); cinema (incontro internazionale per opere cinematografiche a soggetto, dal vero o di animazione, con due sezioni: professionisti e cineamatori); sport (categoria juniores di atletica leggera, nuoto, canottaggio); dibattiti.

Gli incontri teatrali, musicali e cinematografici si svolgeranno al Verdi all'Auditorium, al Castello di Miramare e a San Giusto; la mostra delle arti figurative si terrà al padiglione della Fiera; gli incontri sportivi allo stadio «Pino Grezar», alla piscina «Bruno Bianchi» e nello specchio d'acqua della riviera di Barcola. Alle manifestazioni potranno partecipare i giovani di qualsiasi nazionalità che non abbiano superato il venticinquesimo anno di età (per il settore professionisti del concorso cinematografico non oltre i trent'anni). Verrà istituito un «Premio Trieste»

Alla discussione che si è sviluppata dopo la presentazione dell'ing. Spaccini, hanno partecipato i vari componenti il comitato, con propri suggerimenti e con la propria esperienza. Un sensibile apporto al florilegio di idee e di consigli è venuto dallo stesso assessore ai problemi della gioventù, Luciano Ceschia.

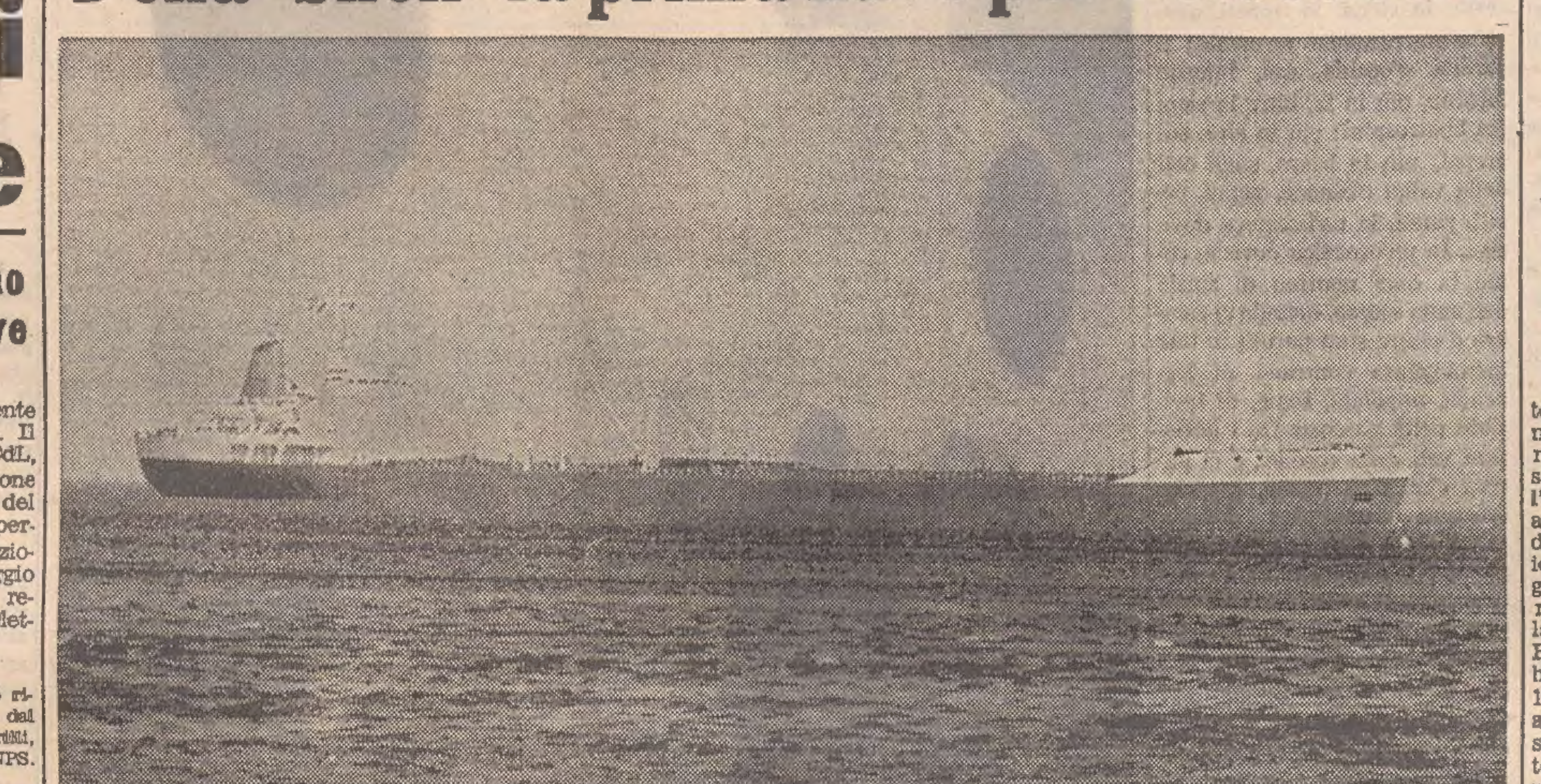
Convegno sindacale sulla programmazione

Si terrà domenica, nella sede della CCdL (inizio ore 9.30), un convegno regionale organizzato dalla segreteria della Camera del lavoro di Trieste e da quelle dell'UIL di Gorizia, Udine e Pordenone sul tema «Il sindacato nella programmazione», che sarà trattato dal segretario nazionale Simoncini, presente assieme al collega Ravenna. Il segretario generale della CCdL, Fabricci, terrà una relazione nella sua qualità di membro del comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale; nel pomeriggio verrà insediato il comitato regionale sindacale e ne sarà eletta la segreteria.

Al Palazzo del Governo è stato ricevuto in visita di presentazione dal Prefetto Cappellini il dott. Zerilli, nuovo direttore del Sanatorio INPS.

«Spunti di geriatria moderna» è il tema che sarà svolto questa sera dal prof. Klugmann e dal dott. Zucconi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1. La seduta scientifica è indetta dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione locale della Società italiana di gerontologia.

Della «Shell» la prima nave per l'oleodotto



(«Giornalfoto»)

Puntuale all'appuntamento, ha gettato ieri mattina l'ancora nel nostro golfo la petroliera inglese «Daphnella», della Shell, proveniente da Mena-Al-Ahmadi nel Golfo Persico, da dove era partita due settimane addietro. La motocisterna trasporta 58 mila tonnellate di greggio Kuwait, il primo quantitativo destinato all'oleodotto transalpino.

La «Daphnella», che reca sulla ciminiera l'inconfondibile «conchiglia» della Shell, attraccherà al pontile con tutta probabilità domenica o lunedì, per iniziare subito dopo le operazioni di scarico al parco serbatoi di San Dorligo.

Verso la fine del mese comincerà il riempimento della parte italiana dell'oleodotto; attualmente nella parte austriaca si stanno eseguendo le ultime prove della pressione idrostatica, mentre in quella tedesca i lavori di installazione sono conclusi e tutto è pronto per la messa in opera. Per l'oleodotto Adria-Vienna, è già stato costruito un punto di diramazione in Carinzia.

NELLA PRIMA DECADE DI APRILE

A Trieste l'anno venturo il Congresso del Rotary

Oltre seicentomila nel mondo i soci del Club dei quali circa dodicimila operanti in Italia

Il congresso del Rotary si terrà l'anno prossimo a Trieste nei giorni 8, 9 e 10 aprile. L'annuncio che la nostra città è stata designata quale sede dell'incontro del 1968 è stato dato ai consoci del Club di Trieste durante la riunione rotariana di ieri dal presidente prof. Giorgio Costantinides. Dopo aver reso nota la decisione particolarmente impegnativa per il Rotary triestino, il presidente ha riferito sul congresso del 186.o Distretto che si è svolto a Verona da sabato a lunedì scorso e durante il quale è stato fatto il punto sulla situazione del Rotary nel mondo. Ecco le cifre: 12.707 club e 609 mila rotariani in 34 Paesi. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, dove sono operanti 202 club, forti nel loro complesso di circa 12 mila soci, è stata sottolineata l'opportunità di aumentare il numero delle adesioni e di dare impulso a nuove iniziative. A questo proposito è stato preannunciato che il Rotary internazionale ha allo studio un progetto per i giovani, universitari e lavoratori, che supera e modifica l'attuale «Interact». Con quanta attenzione siano seguiti dal Rotary i problemi delle nuove generazioni è stato altresì messo in risalto da una delle relazioni svolte al congresso di Verona «Dialogo con i giovani», imperniata su questa tesi: padri e figli non devono isolarsi in due opposte solitudini, ma è compito degli adulti cercare un punto d'incontro psicologico, un aggancio con le sensibilità fresche e indifese dei giovani per rispondere alle loro esigenze spirituali.

Il prof. Garosci stasera a una riunione socialista

Il prof. Aldo Garosci, ordinario di storia del Risorgimento all'Università di Torino membro della direzione nazionale del partito socialista unificato, presiederà questa sera una manifestazione per l'attuazione della costituente socialista. La manifestazione avrà inizio alle 19.30 nella sede del circolo culturale di «Critica sociale», in piazza San Giovanni.

Infortunio mortale al Cantiere di Monfalcone

ORRIBILMENTE SCHIACCIATO UN GIOVANE CARPENTIERE

Un giovane carpentiere in uno dei cantieri di Monfalcone ha perduto la vita ieri pomeriggio in un tragico infortunio avvenuto nell'officina-salderia dello stabilimento.

La vittima è Ramiro Corradini, di 24 anni, che abitava a Ronchi dei Legionari assieme alla giovane moglie che è in attesa di diventare madre.

La sciagura si è compiuta verso le 15 quando Ramiro Corradini, assieme ad altri operai stava lavorando attorno ad uno dei grossi pezzi prefabbricati per la gigantesca nave cisterna attualmente sugli scali dello stabilimento. Ad un tratto, per cause che sono attualmente in via di accertamento, il «pezzo» si è piegato su di un lato andando a finire addosso allo sventurato Corradini, che non aveva cercato di porsi in salvo. La massa di ferro ha quasi completamente coperto il corpo dell'operaio che è rimasto orribilmente schiacciato.

Il lavoro nel vastissimo capannone dell'officina si è arrestato di colpo e tutti gli operai si sono riuniti in silenzio attorno al loro compagno ucciso. Sono intervenuti immediatamente i dirigenti dello stabilimento, il medico della fabbrica e il pretore di Monfalcone. A fatica il corpo dell'operaio è stato liberato da quella specie di montagna di ferro che lo copriva parzialmente. Liberata la salma, gli infermieri dello stabilimento l'hanno pietosamente composta e traslata all'obitorio del cimitero di via XXIV Maggio.

I funerali muoveranno nel pomeriggio di oggi, alle ore ... a Ronchi dei Legionari

Ramiro Corradini era anche uno sportivo e praticava la disciplina del rotellismo sia su pista che su strada ed anche l'hockey su pista. Naturalmente vestiva la maglia azzurra della CRA-CRDA.

Ospedalieri. Per stasera alle ore ... è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato aderente alla CCdL, nella sala delle conferenze di via Pietà 19. Parteciperanno il segretario nazionale del sindacato di categoria della UIL, Pazzano, ed Ermanno Radighieri.

Chiamata d'imbarco per stasera alle ore 10.. Turno «generale»: 1 ...naio, conferma 6126; 1 garzone cucina, conferma 1087.

LA PROSPETTATA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO

Visita di delegati sovietici impegnati nei colloqui sul gas

Assieme a funzionari dell'ENI hanno preso visione della «pipeline» Una riunione presieduta da Moro per fare il punto sulle trattative



(«Giornalfoto»)

Il Viceministro sovietico per l'industria del gas naturale, Sorokin durante la sua visita di ieri agli impianti dell'oleodotto

Una delegazione russa — gli stessi componenti la commissione che partecipa in questo periodo, a Roma, alle trattative per il gasdotto Ucraina-Trieste — è stata ieri nella nostra città.

Il suo arrivo è coinciso con una riunione tenuta a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro, indetta per esaminare i problemi del rifornimento di gas metano estero per il fabbisogno del nostro Paese; vi hanno partecipato i Ministri Fanfani, Colombo, Pieraccini, Andreotti, Tremelloni, Bo e il Governatore della Banca d'Italia, Carli. Un attento esame è stato compiuto sulle prospettive che si aprono con il gasdotto URSS-Italia e, inoltre, sulle possibilità offerte dai rifornimenti di metano provenienti dall'Algeria, dall'Olanda e da altre zone.

E' stato il Ministro Bo a riferire ampiamente soprattutto sui negoziati tra la delegazione sovietica ed esponenti dell'ENI; in proposito, è stata espressa in linea di massima una valutazione positiva. Egli ha riferito in particolare sullo stato dei lavori delle sottocommissioni di studio create con esperti sovietici e dell'ENI. Gli aspetti della questione, soprattutto dal punto di vista finanziario, saranno approfonditi in una nuova riunione che dovrebbe tenersi molto presto; il problema sarà esaminato e analizzato anche in sede di comitato per la programmazione.

Così, mentre nella capitale si stanno stringendo i tempi per addivenire a una soluzione del grosso problema, gli stessi partecipanti agli incontri romani hanno raggiunto ieri Trieste. Il gruppo, guidato dal Viceministro per l'industria del gas naturale dell'URSS, Sorokin, era composto da quattro tecnici dello stesso Ministero: Kortouno, Dinkov, Rerejov e Petounine. I sovietici erano ospiti dell'ENI, rappresentato da due alti funzionari, Albertini e Meanti; presente pure Leonardo Foscari, dell'Ufficio relazioni pubbliche dell'Ente nazionale idrocarburi.

Lo scopo principale della venuta a Trieste dei sovietici è da ricercare nel desiderio di questi tecnici di prendere visione dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt, e in particolare degli impianti terrestri e del terminal marino. I russi, infatti, dispongono di una grossa «pipeline» che dagli Urali si spinge con due diramazioni fino all'Ungheria e alla Cecoslovacchia: si trattava, quindi, di uno scambio di idee sul terreno pratico e tecnico.

Sorokin e gli altri componenti la delegazione, accompagnati dal direttore della Siot, hanno compiuto una minuziosa visita alle installazioni della baia di Muggia e alle realizzazioni terrestri, soffermandosi in particolare — e manifestando un vivissimo interesse — nella cabina-comando di San Dorligo della Valle, dove sono sistemati tutti gli apparecchi che controllano l'intera linea, attraverso i 464 chilometri di corsa fino alle raffinerie della Baviera. Il Viceministro Sorokin, in special modo, si è interessato al «quadro controllo» e alla parte automatica che lo governa. In serata, i componenti la delegazione hanno lasciato la nostra città per far ritorno a Roma, dove già nella giornata odierna proseguiranno i colloqui con gli esponenti dell'ENI per la concreta realizzazione del gasdotto.

Le trattative, come si ricorderà, erano iniziate un mese addietro circa, e si sarebbero dovute concludere ai primi di aprile, secondo le prime previsioni. Invece i colloqui si prolungarono: e ciò è comprensibile, considerata la portata vastissima dell'impresa. Basti pensare che il prezzo preventivato per i lavori del metanodotto di milleduecento chilometri che dall'Ucraina, attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria, raggiungerà la stazione d'arrivo di Trieste da dove partirà una derivazione verso la frontiera occidentale italiana per rifornire la Francia, dovrebb'essere di circa 300 miliardi di lire. Il finanziamento del progetto presentato dall'ENI sarà assicurato da un Consorzio composto dall'Italia, Austria e Francia. Il nuovo gasdotto, che dovrebbe funzionare entro il 1970, sarà in grado di assicurare ogni anno il trasporto di circa 10 miliardi di metri cubi di gas naturale; la maggior parte di questo metano, secondo quanto contemplato dall'accordo in via di conclusione, sarà riservato al nostro Paese.

Si può dire, ormai, che i negoziati italo-sovietici per questa imponente realizzazione sono entrati nella fase decisiva, e i relativi colloqui dovrebbero concludersi fra non molto.

Quali dovrebbero essere i risultati di questi incontri? A quanto è dato di sapere — e la visita di ieri dei russi a Trieste (anche se si sono soffermati all'oleodotto e nel pomeriggio hanno visitato il castello di Miramare e il colle di San Giusto) dovrebbe suonare conferma — la conclusione non potrebbe essere altro che positiva. Da indiscrezioni raccolte, inoltre, il tracciato avrebbe già assunto una fisionomia ben delineata, e forse non sarebbe del tutto casuale la sosta che i sovietici hanno effettuato ieri sull'altura di Prebenicco.

Una dichiarazione del Ministro Tolloy

Il Ministro per il commercio estero, sen. Giusto Tolloy, lasciando Palazzo Chigi al termine dell'incontro al quale avevano partecipato i Ministri economici e finanziari ed il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani, ha confermato che durante la riunione era stato fatto il punto sulle trattative tra l'ENI e la delegazione sovietica. «Ormai — ha soggiunto Tolloy — la trattative passerà al Governo ed in quella sede saranno esaminati i particolari delle intese. Alla domanda se si prevede che il rifornimento di metano dalla Russia possa avere carattere di continuità Tolloy ha risposto «è nelle direttive generali del Governo quella di avere possibilità di rifornimento alternative e non esclusive».

A Muggia sull'Enciclica «Populorum progressio» parlerà stasera con inizio alle 20.30 mons. Marzari nella nuova sede ACLI di via Frausin. L'ingresso è libero.

E' cominciato l'esame dei progetti di legge sulle pensioni marinare

Le Commissioni Trasporto e Lavoro della Camera hanno iniziato ieri in sede referente l'esame dei progetti di legge governativo e di iniziativa parlamentare relativi al riordinamento della previdenza marinara. Nella seduta ha svolto la relazione per la Commissione Lavoro l'on. Quintieri (d.c.). In una successiva seduta svolgerà la relazione per la Commissione Trasporti e Marina mercantile l'on. Macchiavelli (socialista).

L'on. Quintieri — riferisce l'Agenzia «Italia» — ha illustrato il progetto governativo che è stato predisposto dopo ampia consultazione e successiva collaborazione con tutte le organizzazioni sindacali di categoria per assicurare ai marittimi pensionati un migliore trattamento per il futuro. La principale innovazione del progetto di legge — ha detto il relatore — è quella intesa a calcolare i contributi e le pensioni sulle retribuzioni reali corrisposte al personale marittimo. Per quanto riguarda invece le pensioni anteriori al 1.o gennaio 1065 sono previste — ha detto ancora il relatore — particolari rivalutazioni, che dovrebbero assicurare ai pensionati marittimi miglioramenti dal 30 al 50 per cento.

CON UN NOTEVOLE SFORZO FINANZIARIO

INTENSIFICATA L'ASSISTENZA DELLA PROVINCIA ALL'INFANZIA

Un piano organico di interventi nei diversi settori verrà prossimamente predisposto da una commissione

Un'importante delibera in favore dell'assistenza all'infanzia abbandonata è stata adottata l'altra sera, all'unanimità, dal Consiglio provinciale. Si tratta di una serie d'interventi, illustrati dall'assessore Foschi, i quali migliorano notevolmente le provvidenze che la Provincia largisce a favore dell'infanzia e rivalutano sensibilmente la entità degli interventi finanziari, e ciò a partire dal gennaio 1967. Le nuove norme — stabilite dalla Giunta con notevole aggravio finanziario ma nella consapevolezza di dover compiere ogni sforzo per l'assistenza in questo delicato settore — saranno prossimamente discusse dall'istituenda commissione consiliare affinchè possano costituire la base per un piano organico, ancora più incisivo, degli interventi da largire il prossimo anno.

I problemi dell'infanzia — in questo caso dei minori subnormali, la cui assistenza spetta anch'essa alla Provincia — sono tornati alla ribalta, nella stessa seduta, allorchè è stato affrontato, in sede d'interrogazioni, il tema del necessario potenziamento del Centro ricupero discinetici, in funzione presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Rispondendo alla cons. Laura Weiss (PCI), l'ass. Fogher ha illustrato gli interventi che l'Amministrazione provinciale intende compiere per assicurare il ripristino del servizio, ora praticato prevalentemente secondo la formula ambulatoriale, con personale insufficiente. La Regione — ha annunciato l'ass. Fogher — ha assegnato alla Provincia un contributo di 50 milioni per l'assistenza ai minori subnormali; ed ha fissato in 7 milioni la cifra da destinare, in particolare, in favore del Centro discinetici, il quale sarà così in grado di riprendere ora i ricoveri, sia pure con la formula del semiconvitto diurno.

Sempre in sede d'interrogazioni, il Presidente Savona ha assicurato al cons. Jona (PLI) che la Provincia si è unita alle proteste per la riduzione dello organico degli Uffici giudiziari triestini. La Giunta provinciale, nel condividere le «giuste preoccupazioni» per l'attività futura della nostra magistratura, è perciò intervenuta presso il Ministro di Grazia e Giustizia, sollecitando la revoca del provvedimento. E la prossima settimana il dott. Savona ribadirà nuovamente la richiesta direttamente al Ministro Reale, in occasione della sua venuta a Trieste.

Rispondendo a due interrogazioni del cons. Celli (DC), l'assessore Visintini ha accolto la sollecitazione per l'adesione della Provincia all'Istituto nazionale di urbanistica, con sezione regionale; e ha fornito ampie assicurazioni sull'attenzione che viene posta dall'Amministrazione, sotto il profilo urbanistico, alla progettata strada turistica pedonale, che dovrà scorrere lungo l'intera spiaggia fra Grignano e Aurisina e per la cui realizzazione è stato chiesto il finanziamento alla Regione. Lo assessore Visintini ha dichiarato — rispondendo al cons. Kapelj (PCI) — d'aver dato istruzione alla competente ripartizione affinchè provveda, nel corso di accertata necessità, alla collaborazione di cartelli indicanti sulla strada di Grozzana il pericolo d'attraversamento da parte dei bovini che pascolano sui prati adiacenti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sospensioni di lavori appaltati - Fondo di rotazione - Orario delle macellerie Facciata malridotta - Università, filobus e parcheggi - L'agitazione all'ONAIRC

Secondo il consigliere Cecovini (PLI), che in argomento ha presentato un'interrogazione al Sindaco, «l'esecuzione degli appalti di opere pubbliche a carico del Comune subisce spesso ritardi che comportano rilevanti aggravi di spesa, incidenti alla fine sull'unica fonte di pubbliche entrate, che è il contribuente». Tali ritardi — prosegue il consigliere — «sono usualmente giustificati da sospensioni dei lavori e dalla concessione di proroghe dei termini contrattuali che costituiscono altrettante fonti di riserve legali che le imprese non mancano di far valere in corso e alla fine del contratto, avanzando pretese per decine di milioni d'indennizzo e ottenendo in genere almeno parziale soddisfazione. Ora, se talvolta tali sospensioni e proroghe possono trovare un'effettiva giustificazione nelle condizioni climatiche e in altre ragioni obiettive non imputabili all'Amministrazione, per lo più esse sono dovute alla progettazione incompleta dell'opera o a un'insufficiente direzione dei lavori o, infine, a ingiustificabili ritardi nei controlli e nelle approvazioni di competenza degli stessi uffici comunali interessati». E qui il consigliere cita il caso di un appalto stipulato il 12 agosto 1965 per le opere murarie relative a una scuola, la quale — consegnati i lavori all'impresa il 14 ottobre '65 — doveva essere ultimata entro 400 giorni, cioè entro il 17 novembre 1966. Ma solo ventidue giorni prima di questo termine l'Ufficio tecnico comunale ha concesso una sospensione per 78 giorni. Ma il giorno prima della nuova scadenza, cioè lo scorso 2 febbraio, il Comune ha concesso una nuova sospensione, mentre l'impresa frattanto aveva chiesto a sua volta una proroga al termine di consegna di ben 261 giorni, e ciò in quanto la completa esecuzione dell'opera è subordinata alle opere di falegnameria, consegnate a un'impresa specializzata soltanto il 1.o dicembre '66, cioè dopo il termine entro il quale la prima impresa avrebbe dovuto ultimare i lavori. Pertanto, il consigliere Cecovini chiede lo svolgimento di un'inchiesta che accerti le responsabilità in ordine ai fatti denunciati nel caso specifico.

«Da autorevolissima fonte» afferma il consigliere Oliviero Fragiacomo (PRI) di aver appreso «che le disponibilità attuali del Fondo di rotazione di Trieste sono state congelate per essere investite nella fabbrica „Grandi Motori" deliberata dal CIPE» e chiede al Sindaco se egli non intenda «di dover autorevolmente intervenire perchè sia evitato che un altro danno venga inferto alla economia di Trieste». L'interrogante soggiunge: «Dei 40 miliardi che avrebbero dovuto essere investiti a Trieste dall'IRI e dalla FIAT per la realizzazione della fabbrica „Grandi Motori" una cifra ingente viene sottratta alle iniziative industriali che sono già state predisposte ancor prima che si conoscesse l'esistenza del Piano CIPE». Il cons. Fragiacomo chiede di sapere con quali modalità il Consiglio del Fondo di rotazione abbia sanzionato o stia per sanzionare il provvedimento in questione e vuol conoscere le intenzioni della Giunta municipale in proposito.

Il consigliere Abate (DC) ha sollevato il problema dell'orario delle macellerie cittadine, affermando che «senza un adeguato preavviso dal 1.o aprile restano chiuse il sabato pomeriggio e la intera giornata seguente, contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi in questa stagione». Ne è derivato — afferma l'interrogante — un serio danno ai consumatori meno abbienti, operai in particolare, che percepiscono il salario alla fine della mattinata o nelle prime ore del pomeriggio di ogni sabato.

Dal consigliere Gefter-Wondrich (MSI) è stato chiesto al Sindaco «quando il Comune provvederà al rifacimento della facciata posteriore del palazzo municipale, ora in deplorevoli condizioni».

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha prospettato, mediante due interrogazioni all'assessore ai lavori pubblici, problemi di viabilità ai quali è particolarmente interessata l'Università degli studi. Anzitutto sollecita l'intensificazione delle corse della filovia «17» in concomitanza con l'inizio e il termine delle lezioni all'Ateneo nuovo: i filobus, al completo, sono spesso costretti a ignorare le fermate intermedie. E nell'occasione ha chiesto di spostare le fermate della «17» all'altezza dello stabile n. 64 di via F. Severo, poichè l'attuale ubicazione (presso il n. 54) è particolarmente disagevole, anche a causa della costruzione, da tempo in atto, di un palazzo: il cantiere occupa così quasi interamente il marciapiede destinato ai pedoni che intendono raggiungere la fermata. Il consigliere prospetta poi la carenza di posteggi riservati all'Università, suggerendo la sistemazione dei terreni adiacenti all'Ateneo nuovo, abitualmente adibiti dagli studenti e dal personale universitario a parcheggio nonostante il pessimo stato del fondo, che apporta non pochi danni alle automobili colà parcheggiate per estrema necessità.

A proposito di un annunciato sciopero del personale magistrale dipendente dall'ONAIRC, il quale svolge «la sua preziosa attività in numerose scuole materne operanti nel Comune di Trieste e in quelli di Duino-Aurisina e di San Dorligo della Valle, nonchè a Rupinpiccolo, con lingua d'insegnamento italiana e slovena», il consigliere Lovero (PSU) esprime preoccupazione per l'eventualità di una completa, e forse prolungata, sospensione dell'attività delle scuole materne gestite appunto dall'ONAIRC, e ciò anche per la possibile entrata in agitazione del personale ausiliario e inserviente. «L'agitazione del personale è determinata — osserva l'interrogante — dall'inadeguatezza delle retribuzioni».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeriano — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 7.21 e tramonta alle 23.52.

Ieri: temperatura massima 26,2; minima 13,7; pressione mb. 1010,7; umidità 42 per cento; vento km. 12 da E.N.E. con raffiche a 42 km.; cielo 2 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 12,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.31 con cm. 46 sotto il l.m. e alle 16.45 con cm. 18 sotto il l.m.; alta alle 11.54 con cm. 12 sopra il l.m. e alle 23.00 con cm. 37 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

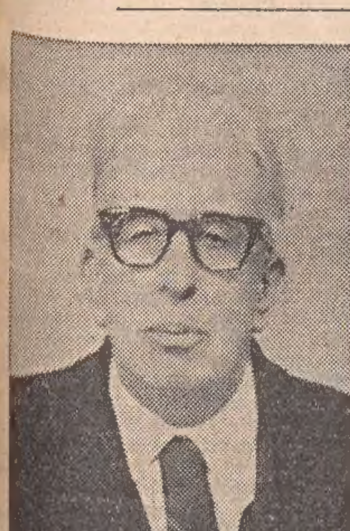
13 aprile

MORTI: Hrovatin ved. Breschi Maria a. 89; Muggia ved. Carciotti Maria a. 90; Pavlovich Carlo a. 82; Pertot ved. Giorgi Angela a. 77; Ferluga ved. Cosimo Antonia a. 87; Ciani Michele a. 73; Minutti Ruperto a. 64; Brandolin ved. Godeas Rosa a. 78; Paun ved. Marussi Mattea a. 83; Bratti in Gustincic Ines a. 53; Marini in Cappellari Maria a. 65; Radin in Cociani Pierina a. 43; Tattoli in De Gennaro Angela a. 61; Fragiacomo Ermando a. 55; Lippert Giovanni a. 70; Gregorich ved. Lunardelli Virginia a. 89.

IL DOTT. LOVENATI LASCIA LA DIVISIONE ONCOLOGICA

Omaggio a un pioniere della lotta ai tumori

Commossa cerimonia di congedo dall'Ospedale maggiore La sua missione continua alla direzione del «Centro»



Il dott. Mario Lovenati

Il dott. Mario Lovenati ha lasciato la dirigenza del reparto oncologico all'Ospedale maggiore, ma la sua missione continua, intensa e disinteressata, quale dirigente del Centro tumori, che è in continua ascesa per attività e fama, tanto da meritare sempre più larghi consensi.

Nell'occasione i medici degli Ospedali Riuniti hanno tributato al collega un significativo riconoscimento per la preziosa opera svolta, esprimendogli la loro alta stima per la sua figura di uomo e di medico. Interprete del pensiero di tutti si è voluto rendere il prof. Marino Lapenna, il quale ha posto in particolare rilievo il fronte che ha impegnato maggiormente la passione di studioso del dott. Lovenati: quello della lotta contro i tumori. In questo settore egli si è battuto — e continua a battersi tuttora — per far comprendere a colleghi e profani l'importanza di un'organizzazione adeguata, per ottenere l'aiuto, l'appoggio e la solidarietà degli enti che dovevano fornirgli i mezzi per realizzare quelli che a qualcuno potevano sembrare sogni utopistici, ma che in realtà erano i veri presupposti per conseguire la vittoria nella difficile battaglia contro i tumori. Questa organizzazione, Lovenati seppe conseguire pienamente, facendo lavorare di pari passo il Centro per la lotta contro i tumori e la Lega contro il cancro, uno appoggiando l'altra e viceversa, nella ricerca dei mezzi e nel progressivo perfezionamento dei metodi.

Il prof. Lapenna ha ricordato sia i lunghi anni che occorsero per portare a compimento l'opera, sia la realtà attuale, ponendo particolarmente in rilievo «il più grande e il più nobile merito di Mario Lovenati: l'aver creato il reparto oncologico, dapprincipio relegato in un lontano angolo dell'Ospedale maggiore, ma che ben presto divenne un angolo di speranza, oggi sistemato nelle stanze del nuovo edificio».

A questi malati — ha proseguito Lapenna — sono assicurate non solo la cura e l'assistenza medica, ma la cura e l'assistenza morale, per cui essi riacquistano fede e speranza. Questa è veramente opera di medico nella sua accezione più vera, di uomo che ha studiato e conosce tutti i mezzi e i presidi che necessitano, ma che possiede anche quelle qualità senza le quali non si è veri medici: bontà, generosità, carità, spirito di sacrificio, tolleranza, amore verso il prossimo, anche quello in condizioni disperate.

Medico, cioè missionario. Questo si può dire di Mario Lovenati: missionario per umanità, senso del dovere, dedizione profonda di fronte al dolore fisico e morale. «Se pongo sopra un alto piedistallo la figura di Mario Lovenati — ha continuato il primario Lapenna — è perchè so per lunga esperienza quanto costi assistere e curare malati per i quali a un certo momento sappiamo di aver esaurito i nostri presidi terapeutici e scientifici, e per i quali ci rimane ormai una sola medicina disponibile, ma meravigliosa: lo amore. Quella medicina che ci consente di inculcare nel malato tanta speranza, tanta fede nella guarigione, che purtuttavia si ricerca sempre, senza sosta».

E ha concluso sottolineando che il saluto rivolto al dott. Lovenati andava al di là di una semplice cerimonia di addio, per significare invece la solidarietà della classe medica con il lavoro che Lovenati ha svolto in tanti anni, il riconoscimento della serietà con cui tale attività è stata concretata, e la somma dei risultati conseguita.

La parte professionale e la figura morale di Mario Lovenati, che si inseriscono con perfetta armonia in una quasi cinquantennale carriera, sono state opportunamente rilevate anche dal prof. Manni, l'indimenticato e valoroso primario del quale Lovenati fu allievo devoto.

Al termine della significativa cerimonia, al festeggiato è stata consegnata una pergamena che reca un gran numero di firme dei medici degli Ospedali Riuniti, quale espressione dei sentimenti di ognuno nei confronti di un collega e di un maestro esemplare.

Convocati per domenica i coltivatori diretti

Domenica 16, con inizio alle ore 9, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò n. 5, si terrà la diciassettesima assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione provinciale dei coltivatori diretti.



(«Giornalfoto»)

Il micro-pullman fotografato dopo il pauroso ribaltamento nella scarpata della «Tarvisiana» tra Banne e Padriciano: i carabinieri stanno assumendo i rilievi dello spettacolare incidente

SPETTACOLARE INCIDENTE FRA BANNE E PADRICIANO

FERITE DUE BIMBE E LA MAMMA NEL MICRO-PULLMAN IMPAZZITO

La macchina è rotolata nella scarpata dopo una lunga serie di capriole Ignote le cause dell'incidente - Non gravi le condizioni delle infortunate

Una giovane signora e le sue due figliolette sono rimaste ferite ieri, verso le 13, in un grave e spettacolare incidente stradale avvenuto sulla «Tarvisiana», tra le località di Banne e Padriciano, dove un micro-pullman è uscito di strada, rotolando in una scarpata. La disgrazia è avvenuta in un tratto di strada in rettilineo per cause che non è stato possibile accertare. Alla base dello incidente potrebbe benissimo essere un improvviso guasto meccanico; infatti i carabinieri, accorsi sul posto per effettuare i rilievi ed accertare eventuali responsabilità di terze persone, hanno riscontrato che lo avantreno della macchina era spaccato completamente. La rottura può essere avvenuta anche durante la caduta nella scarpata, ma non è improbabile che sia stato proprio l'improvviso guasto a far perdere alla giovane signora il controllo del veicolo.

Alla guida del micro-pullman Volkswagen, targato UD 32143, si trovava la signora Fioretta Turco Migliore, di trent'anni, residente a Tarvisio ma abitante a Opicina, in via Nazionale 27. Assieme a lei viaggiavano le figliolette Carmen di 6 anni, e Aurora, di 3 anni. Proveniente da Opicina, la signora era diretta verso Monte Spaccato. A tre chilometri dal quadrivio, in prossimità della pietra chilometrica numero dieci, è accaduto l'incidente. La macchina ha avuto una improvvisa e paurosa sbandata. Dopo una decina di metri, percorsi a zig-zag il «pullmino» si è rovesciato su di un fianco, poi si è girato ancora finendo con il tettuccio sullo asfalto e, sempre rotolando, si è rimesso ancora «in piedi»: ma ormai la macchina era incontrollabile. Le sbandate e le oscillazioni hanno provocato infatti altre capriole e il «pullmino» si è girato nuovamente su se stesso rotolando sull'asfalto come una palla di gomma: sul fianco, sul tetto, sull'altro fianco e poi il volo fuori strada, sulla destra, giù per la scarpata di una decina di metri, infine arrestandosi.

Nell'interno la signora e le figliolette sono state sballottate ed hanno riportato ferite varie. Un automobilista, che aveva assistito da lontano alla scena ha accelerato il più possibile ed ha raggiunto il quadrivio di Opicina per chiedere soccorso ai Vigili urbani. Per telefono è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. Nel frattempo da un autocarro militare, che si trovava a pochi metri di distanza, sono scesi due sergenti, i quali si sono prodigati ad aiutare la signora e le bambine ferite. Con automezzi di passaggio tutte e tre sono state trasportate all'Ospedale maggiore.

La signora Migliore ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia destra, contusioni alla schiena, al capo con conseguente trauma cranico e lo stato di choc. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in 15 giorni. La figlia maggiore, Carmen, è rimasta parzialmente intossicata dai vapori di benzina sprigionatisi dal carburante uscito dal serbatoio ed è rimasta ustionata alle gambe da un liquido chimico uscito, forse, da qualche bottiglia che si trovava nell'auto; ha riportato inoltre una contusione alla nuca. I medici l'hanno fatta accogliere nella quarta divisione medica e l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. La bambina più piccola, Aurora, è stata ricoverata nella stessa divisione della madre per una ferita lacero contusa alla fronte, una ferita lacera alla palpebra dell'occhio destro e un trauma cranico. E' stata giudicata guaribile in venti giorni.

I carabinieri, giunti sul posto, hanno reso più evidenti con il gesso le tracce di scarrocciamento della macchina e i solchi lasciati sull'asfalto per una cinquantina di metri dalla macchina rovesciata. Un'autogrù ha recuperato il «pullmino».

Assolto a Udine per un incidente stradale

Davanti ai giudici del Tribunale di Udine sono comparsi Claudio Maschio, di 23 anni, da Vittorio Veneto, l'agente della Polizia stradale Aldo Vescovo, e l'avv. Lucio Felluga, di 46 anni, da Trieste, protagonisti dell'incidente stradale verificatosi il 21 novembre 1964 sul viale Palmanova, nel quale perse la vita il brigadiere della Stradale Giuseppe Milliava, di 37 anni.

In quella circostanza Claudio Maschio, assieme ad altri tre suoi amici, stava dirigendosi a Udine proveniente da Gorizia, alla guida di una «1100» rubata a Treviso. A San Giovanni al Natisone egli aveva fatto il pieno di benzina e si era quindi allontanato senza pagare l'importo dovuto. L'addetto al distributore aveva immediatamente avvertito la Polizia, e questa aveva fatto istituire numerosi posti di blocco in tutta la zona. Nei pressi di Udine, l'auto del Maschio sfuggiva a un blocco, cercando di allontanarsi.

Nel tentativo d'inseguirlo, una autocivetta, alla cui guida si trovava l'agente Aldo Vescovo, si era scontrata frontalmente contro la «1500» dell'avvocato triestino Lucio Felluga, che da Udine era diretto a Trieste. Nell'urto le due macchine si accartocciavano e il brigadiere Giuseppe Milliava, decedeva sul colpo. Il Vescovo e il Felluga rimanevano feriti. Il Maschio, riuscito a fuggire, veniva catturato tre mesi dopo.

Tutti e tre venivano denunciati all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e ora sono stati processati; il Maschio naturalmente in stato di arresto.

Il Tribunale ha condannato il Maschio a un anno e 8 mesi di reclusione e alla revoca della patente di guida; ha assolto l'avv. Felluga perchè il fatto non costituisce reato e il Vescovo per insufficienza di prove.

CONTINUANO I PROCESSI AL TRIBUNALE PENALE

RESPINTA UN'ALTRA VOLTA L'«ECCEZIONE» SUI NOTAI

Alla richiesta della Difesa si era anche associato il P. M. Giudicato per contrabbando un giovane profugo magiaro

Uno degli autori della rapina alla banca di Zaule, Umberto Bearzatto, di 27 anni, abitante in via della Ginnastica 26, è comparso ieri mattina in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani, P. M. dott. Tavella e il notaio dott. Sandrinelli con mansioni di cancelliere. Il Bearzatto, che è figlio della sventurata donna barbaramente uccisa qualche anno fa in un alloggetto di Cittavecchia, deve rispondere, assieme a Umberto Mastronuzzi, di 23 anni, abitante in viale D'Annunzio 51, di concorso in tentata estorsione.

In apertura di dibattimento, il difensore del detenuto, avv. Piero Borgna, solleva, come già fece l'altra settimana in Corte d'appello prima e al Tribunale poi, l'eccezione sull'irregolare composizione del collegio giudicante data la mancanza del cancelliere e la sostituzione di questi con un notaio, e si rifà all'articolo 147 del Codice penale. All'eccezione del patrono si associa, questa volta, anche la Pubblica Accusa. Il collegio si ritira per decidere, e dopo una permanenza abbastanza lunga in camera di consiglio, il Presidente legge l'ordinanza che respinge e ordina procedersi oltre nel dibattimento.

Ma il processo non giungerà all'epilogo: dopo l'escussione di un paio di testi, l'avv. Borgna formula istanza per la citazione di un altro testimone, e il collegio l'accoglie e rinvia di conseguenza il dibattimento.

Incomincia il secondo processo, e in aula spunta un individuo dalla barbetta aguzza e dai capelli ispidi che somiglia vagamente a un fauno. Si tira dietro un borsone da viaggio traboccante di indumenti. E' il garagista ungherese Sandor Polgardj, di 22 anni, già alloggiato al Campo profughi di Padriciano e attualmente ospite di quello di Latina: deve rispondere di contrabbando ed evasione all'IGE.

Il Presidente riferisce che il 23 novembre dello scorso anno il Polgardj fu sorpreso da una pattuglia mentre s'aggirava in piazza del Ponterosso con una borsa colma di sigarette jugoslave. Il giovanotto fu avvicinato dagli agenti, i quali, dopo essersi qualificati, lo scortarono in un ufficio di Polizia, dove con l'ausilio di un interprete, il Polgardj fu interrogato. Al termine della deposizione, il giovanotto fu spedito in carcere e la merce, ovviamente, sequestrata. La detenzione dell'ungherese fu brevissima: dopo un paio di giorni, difatti, fu rimesso in libertà e successivamente trasferito a Latina.

Il Presidente convoca in aula l'interprete, signora Teresa Poth, la quale presta giuramento e quindi traduce all'imputato il capo d'imputazione. Il Polgardj spiega che non era nelle sue intenzioni fare del contrabbando: le sigarette — 51 pacchetti da venti pezzi l'uno — gli erano stati regalati da turisti jugoslavi di passaggio con la preghiera di dividerli con i loro connazionali ospiti del Campo di Padriciano.

Poichè manca il verbalizzante, brigadiere Molesti, il dott. Lugnani dà subito la parola al P.M., il quale chiede che lo straniero venga condannato al pagamento di 80 mila lire di multa e gli siano concessi i benefici di legge.

Il difensore avv. Aleffi, si associa alla richiesta della Pubblica Accusa. Il Collegio si ritira, quindi, per deliberare, e poco dopo enuncia la sentenza che riconosce il Polgardj colpevole del reato addebitatogli e lo condanna alla pena complessiva di 84 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio con il beneficio della condizionale e della non menzione.

La signora Poth traduce il verdetto all'ungherese, che ascolta in silenzio, ringrazia e saluta. Va poi a riprendersi il borsone che, entrando in aula, aveva affidato in custodia a un carabiniere.

Radiocaccia alla volpe organizzata dall'ARI

La Sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnici italiana ha in programma per domenica 16 aprile una manifestazione di «radiocaccia alla volpe».

La singolare competizione consiste essenzialmente nella ricerca e nel ritrovamento, per mezzo di rilevamenti radiogoniometrici effettuati con apparecchiature che in genere ogni radioamatore possiede, di una stazione trasmittente di piccola potenza posta in un luogo sconosciuto e — come la parola stessa lo indica — all'aperto, in campagna o in montagna.

Per rendere più interessante e avvincente la gara, dopo «stanata» la stazione, ogni concorrente dovrà risolvere dieci «quiz» inerenti l'attività stessa dei radioamatori.

La manifestazione, prima del genere organizzata nel Veneto, si svolgerà nella provincia di Trieste con partenza alle ore 9 di domenica dalla sede della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana e terminerà con il pranzo sociale e la premiazione. Sono in palio due coppe e una medaglia d'oro, oltre ad altri premi minori, per i primi classificati. Le adesioni, giunte numerose da varie regioni, fanno prevedere una massiccia partecipazione.

RUBÒ CON UN AMICO 23 MILA LIRE

In appello un ladro a scartamento ridotto

Voleva l'assoluzione perchè aveva restituito la somma non ancora spesa quando fu scoperto

Le imprese di due ladruncoli a... scartamento ridotto, il fotografo disoccupato Lino Rodaro, di 32 anni, residente a Udine, in via Sottomonte 4, e il manovale Gianni Buzzi, di 36 anni, residente nella stessa città, in via Pirano 12, sono state riesaminate ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Marsi e il notaio Tomasi con mansioni di cancelliere.

Il dott. Franz riassume l'episodio: durante la notte del 27 marzo dello scorso anno, sconosciuti scavalcarono il muro di cinta dell'Ente friulano d'assistenza sito a Udine, nei cui uffici rubarono 23 mila lire.

Il furto fu scoperto il mattino successivo da un'impiegata, Libera Cuccaro, di 33 anni, residente a Chiusaforte, in via Casasola 1, che s'affrettò a sporgere denuncia alla Questura. Gli agenti non tardarono a individuare i ladri nelle persone del Rodaro e del Buzzi e, rintracciati, i due furono trovati ancora in possesso di parte della refurtiva: al primo furono, difatti, sequestrate quattromila lire, all'altro poco più di 5600.

I due vennero deferiti all'autorità giudiziaria, e l'8 luglio dello scorso anno comparvero davanti al Tribunale di Udine, che li riconobbe entrambi colpevoli e con la concessione delle attenuanti generiche e del danno lieve condannò il Rodaro a 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, e il Buzzi a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il Rodaro ricorse contro la sentenza ma ieri non è comparso in Corte d'appello. Dopo il fatto, il Presidente illustra i motivi di ricorso dell'imputato, motivi nei quali si accenna all'avvenuto risarcimento del danni e si invoca la rinnovazione parziale del dibattimento. Circa il risarcimento, il Rodaro si limita a dire «l'Ente friulano di assistenza è tornato in possesso del maltolto», ma non fornisce altri chiarimenti.

Nella sua breve requisitoria, il P.G. dice che l'avvenuto risarcimento può trovare riferimento nelle novemila lire che la Questura sequestrò al Rodaro e al Buzzi allorchè costoro vennero fermati. Comunque si trattò di un risarcimento parziale e certo involontario, per cui il dott. Marsi chiede la conferma del verdetto di primo grado. Il difensore, avv. Facca del Foro di Pordenone, perora siano accolti i motivi d'appello.

La Corte si ritira per deliberare, e quando rientra in aula il Presidente annuncia che il verdetto di Udine è stato confermato e l'appellante Rodaro è stato condannato al pagamento delle nuove spese.

Lo sciopero dei medici dei consultori ONMI

Sono in corso attualmente a Roma trattative fra il Ministero della Sanità, il Ministero del Tesoro, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e la associazione sindacale, per comporre la vertenza dei medici consultoriali ONMI. L'ONMI, ancora carente del suo consiglio centrale e del presidente (che dovevano essere eletti dal 15 gennaio scorso), non può prender parte ai colloqui.

Lo sciopero, che è in atto dal 15 marzo, ha già provocato gravi disagi alla popolazione con la sospensione, oltre alle visite specialistiche nei consultori, delle visite obbligatorie per gli invii dei bimbi in colonia, delle vaccinazioni antipolio nei Comuni minori e della distribuzione degli alimenti gratuiti. E' augurabile quindi che tali trattative raggiungano un sollecito risultato, per un immediato ripristino dell'assistenza alla popolazione infantile.

SEGNALAZIONI

Il «mare sporco»

«Anzitutto una cortese nota in merito alla pubblicazione delle "Segnalazioni": sarebbe utile poterle distinguere a prima vista nella loro varietà, adottando per ciascuna un titolo che indichi l'argomento trattato.

«L'argomento che io ora mi prefiggo è quello del "mare sporco", già trattato su questo giornale. Se il Golfo di Trieste e l'Alto Adriatico si sono finora salvati da grandi inquinamenti da olii minerali, grazie al modesto traffico cisterniero, con il prossimo massiccio arrivo di navi petroliere, per il rifornimento dello oleodotto Trieste-Baviera, l'inquinamento causato dal lavaggio delle cisterne potrebbe assumere aspetti preoccupanti, tali da compromettere enormi interessi turistico-balneari e pescherecci, da Trieste a Venezia, in quanto la corrente litoranea si sposta da levante a ponente e porterebbe quindi le scorie galleggianti lungo tutta la costa veneta.

«Se si pensa alle popolazioni rivierasche e ai tanti miliardi investiti nelle località balneari e peschereccie della costa triestina e veneta (capitali che superano di gran lunga quelli internazionali investiti nell'oleodotto Trieste-Baviera), non si può non allarmarsi e richiedere in tempo una rigida e cautelativa regolamentazione per il trasporto e lo scarico degli olii minerali, come pure per il lavaggio delle cisterne.

«Lo scarico in mare delle acque di lavaggio con i residui oleosi delle cisterne non dovrebbe essere permesso in un mare chiuso com'è lo Adriatico. A mio parere le amministrazioni dell'oleodotto e delle raffinerie costiere dovrebbero rispondere in solido con le navi, non solo degli spandimenti che si verificassero al momento del pompaggio a terra, ma anche degli spandimenti e dei lavaggi di olii e scorie oleose da parte delle navi in mare aperto (anche fuori dalle acque territoriali), in quanto si tratta di rifornimenti da loro ordinati ed effettuati per loro conto, e perciò dovrebbero assumersi tutte le conseguenze.

«Solo così indirettamente si potrebbero colpire con efficacia le navi che trasgredissero alle norme regolamentari, da approvarsi in sede competente, poichè esse verrebbero non solo multate dall'autorità portuale, ma dovrebbero essere in seguito escluse dal rifornimento e dall'approdo nel nostro porto ed anzi dovrebbero essere segnalate pubblicamente in sede internazionale per il relativo boicottaggio da parte degli altri porti petroliferi. Resta naturalmente sempre la difficoltà di scoprire la nave che causa l'inquinamento in mare aperto. Studi e decisioni in questo riguardo da parte delle pubbliche autorità, che valgano a tranquillizzare i cittadini, sono auspicabili al più presto. Rag. O. F.».

Come il lettore O.F. e i diversi altri che ci avevano dato lo stesso consiglio possono vedere, le «Segnalazioni» sono da oggi contraddistinte da titoletti indicativi dell'argomento al quale sono dedicate. Per quanto riguarda il «mare sporco» ricordiamo che della temuta insidia alle nostre spiagge si interessa da tempo — come abbiamo dato notizia — la Capitaneria di porto, seguendo le disposizioni impartite con una circolare ministeriale. Sono stati fatti anche esperimenti pratici con sostanze chimiche destinate a salvaguardare la pulizia delle acque senza arrecar danno alla fauna ittica. Ma prima di tutto — ovviamente — è necessario far osservare col massimo rigore le norme che disciplinano le operazioni delle petroliere in porto e nelle vicinanze della costa. Certamente il problema è destinato ad assumere sempre maggior rilievo ed è quindi indispensabile predisporre in tempo misure realmente efficaci.

Il «Teatro '68»

«Il 25 marzo — scrive il lettore Mario Parovel — avete avuto la cortesia di ospitare una mia segnalazione riguardante il teatro di prosa. Prendendo lo spunto dalle recite, tanto apprezzate, di Randone, chiedevo in essa — mi sembra con modi urbani, senza asprezze polemiche che pur potevano essere facili — la indicazione della data in cui si *prevede* di dare inizio ai lavori per la costruzione del teatro che, se non sono in errore, si pensava, e forse ancora si pensa, di inaugurare in occasione delle celebrazioni di "Trieste '68", paventando che ormai si fosse praticamente in ritardo per mantenere la promessa. E aggiungevo che comunque era meglio una franca ammissione oggi — dell'eventuale impossibilità di tener fede al proposito — che una brutta figura domani. Ma nessuno ha risposto, nè dalla Regione, nè dalla Prefettura, nè dalla Provincia, nè dal Comune, nemmeno dal Teatro Stabile che poteva forse per lo meno associarsi alla domanda che non ritengo assurda, ma anzi quanto mai opportuna. E se nessuno vuole dirci questa data — in cui c'è la chiave della realizzazione o meno del teatro stesso — vorrei almeno avere la soddisfazione, come cittadino, di sapere di chi dipende l'avvio a pratica attuazione di questo progetto. Dal Presidente della Regione? Dal Prefetto? Dal Presidente della Provincia? Dal Sindaco?».

Vorremmo saperlo anche noi, francamente, ma non è facile ottenere risposte alle domande difficili.

Votazioni alla Provincia

Il consigliere provinciale del PCI, Mario Colli, ci scrive: «Leggo nel resoconto della seduta del Consiglio provinciale che i comunisti sarebbero intervenuti ad un certo punto per evitare il "pericolo" (le virgolette sono dell'estensore del resoconto) che la delibera con cui il dott. Fogher è stato rieletto assessore cinque minuti dopo le sue dimissioni da assessore non diventasse immediatamente esecutiva. Certo, ognuno dei presenti alla seduta di cui trattasi (di qua e di là dalle "transenne" che dividono i consiglieri dalla stampa) si è fatto una propria idea sull'andirivieni di consiglieri ed assessori, dimissionari o surrogati che fossero, nello spazio di una mezz'ora e con otto votazioni, di cui metà segrete (si fa per dire). Vorrei precisare, però, che l'intervento dei comunisti è consentito — mi si scusi il bisticcio — nel non essere intervenuti affatto, e per deliberato proposito, nella poco edificante vicenda. Anche perchè essa può aver avuto tutti gli aspetti che uno vuole attribuirle, a seconda dell'angolo visuale da cui la giudica, meno che quello di un qualche "pericolo", sia pure tra virgolette».

Giovani di leva

Cinque giovani in età di leva ci hanno richiesto — con lettera firmata — una risposta in merito a un problema che li riguarda da vicino e può riguardare altri giovani. Questi i termini del problema: si può prestare servizio militare nel Corpo dei vigili del fuoco? Se sì, che cosa bisogna fare? Quali requisiti sono necessari? E ancora: si può chiedere di essere trasferiti da una Forza armata all'altra (ad esempio dalla Marina all'Esercito o viceversa)?

Il servizio militare nel Corpo dei vigili del fuoco è in linea di massima possibile. Il Corpo tende ora ad aumentare i propri organici anche con personale di leva proprio per le impellenti necessità che sono scaturite dalle più gravi calamità naturali abbattutesi sul Paese. Va però premesso che gli interessati devono anzitutto e comunque superare la visita di leva prevista per la loro classe.

Non è possibile dare una risposta precisa ai cinque giovani, i quali devono comunque tener conto del fatto che il Corpo dei vigili del fuoco ricerca elementi con adeguata specializzazione tecnica e in possesso di requisiti fisici mediamente superiori a quelli richiesti per l'idoneità al servizio militare.

Per quanto riguarda invece il passaggio da una Forza armata all'altra, il problema non è esaudibile per gli iscritti alla leva di mare, mentre è possibile, in linea di massima, per il passaggio dalla leva di terra a quella di mare. Per quanto riguarda l'Aeronautica, passa a questa Forza un determinato numero di iscritti nella leva di terra in possesso di specifici requisiti tecnici, più un determinato numero di giovani da impiegare nei servizi di vigilanza agli aeroporti militari (VAM).

Per informazioni più precise sul loro caso, i giovani possono rivolgersi alla Commissione di leva provinciale di viale Miramare o, nel caso specifico per l'arruolamento nel Corpo dei vigili del fuoco, presso il Comando stesso.

LE ORE DELLA CITTÀ

Studentessa premiata

L'alunna Eleonora Loredan, della Scuola media statale «Rismondo», è riuscita prima fra tutti i concorrenti delle scuole medie inferiori d'Italia all'XI Concorso nazionale scolastico su temi di carattere silvano. Per il brillante risultato conseguito è stata, giorni or sono, premiata, fra l'altro, con un soggiorno di tre giorni a Roma e felicitata, durante una solenne cerimonia, dal Ministro della Pubblica Istruzione. Anche le autorità scolastiche della nostra Regione hanno espresso la loro soddisfazione ed il loro plauso alla brava studentessa.

Omaggio a Zamenhof

Questa sera con inizio alle 21, nella sede dell'Associazione Esperantista Triestina di piazza S. Giovanni 1, verrà commemorato il dott. Lazzaro Ludovico Zamenhof, creatore dell'esperanto, nell'anniversario della sua morte.

«Substrato dell'umorismo»

Stasera nella sede della Società teosofica italiana al secondo piano di Corso Umberto Saba 6, è in programma una conferenza sul tema «Il substrato dell'umorismo» che sarà tenuta con inizio alle 19.30 da Giovanni Tummolo.

Associazione insegnanti

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via Polonio 5 dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, il dott. Antonio Grassi parlerà del Castello di Duino integrando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Donatori di sangue

L'Associazione Donatori di sangue informa i propri aderenti che gli ultimi esami schermografici si terranno al Centro trasfusionale, nei giorni 26, 27, 28 aprile. Pertanto tutti i donatori che non hanno ancora provveduto a sottoporsi a tale controllo, sono pregati di farlo entro il termine indicato.

Filatelisti a Zagabria

Un folto gruppo di filatelisti triestini parteciperà domenica alla «Zagrebfila 67», manifestazione filatelica pentagonale nel quadro della Fiera internazionale di Zagabria. La giornata sarà dedicata a Trieste ed è previsto un annullo speciale «ad hoc». Sul pullman che partirà sabato alle 7.30, sono disponibili alcuni posti. Le iscrizioni si ricevono ancora questa sera, dalle 18 in poi, al Circolo filatelico di via Torrebianca 20.

Quadri d'autore

Alla Galleria Rossoni sono esposte pregevoli opere del noto pittore Sponza: fiori, nature morte, paesaggi.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Max Factor

Tutti i prodotti di questa casa di fama mondiale si trovano presso la concessionaria *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

Antiquariato ebraico

Un vivo successo ha ottenuto la mostra d'oggetti d'antiquariato allestita nella sede dell'Associazione delle donne ebree d'Italia (ADEI) in piazza Silvio Benco 4. Dal giorno dell'apertura, avvenuta domenica scorsa, un pubblico molto numeroso ha visitato le sale, nelle quali sono esposti i pregevoli oggetti che formano il patrimonio artistico della Comunità ebraica, oggi ridotto, ma che è tuttora amorosamente custodito. La mostra rimarrà aperta ancora nella giornata odierna, con orario dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Gita e voli con la Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 30 c.m. avrà luogo una gita a Rivolto e al Lago dei Tramonti. A Rivolto i giovani gitanti potranno compiere un volo su un C-119-G «Packet» in occasione della Giornata dell'Ala organizzata dal CUS, seguirà una visita agli impianti della base ed una esibizione della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. Quota d'iscrizione L. 1300. Si prega di affrettarsi ad iscriversi, per motivi di carattere organizzativo.

«Monte Bianco» a colori

Questa sera, presso la sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, il giornalista e scrittore Alfonso Bernardi terrà una conferenza dal titolo «Monte Bianco», corredata da numerose diapositive a colori. La conversazione, con ingresso libero, avrà inizio alle 21.

In gita con la L.N.

La Lega Nazionale organizza, nei giorni dal 22 al 25 corr. una gita ai laghi d'Iseo, Como, Lugano e Maggiore, gita già programmata per il periodo pasquale e successivamente rinviata a causa dello sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione. Nell'itinerario è prevista la visita alle località legate alle vicende del capolavoro manzoniano ed a Monza per la visita del Duomo ove è custodita la Corona Ferrea, e la città di Lugano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9, tel. 37196. La gita è autorizzata dal Ministero del Turismo con decreto n. 31131 del 3 marzo u.s.

Audizione discografica

Domani, sabato con inizio alle 17, nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura, ci sarà un'audizione discografica dell'opera wagneriana «L'oro del Reno», in edizione originale ed integrale, direttore Georg Solti.

Istituto statale d'Arte

All'Istituto statale d'Arte «E. Nordio» si accettano le domande di incarico e supplenza per l'anno scolastico 1967-68. Tali domande — debitamente documentate — devono pervenire alla segreteria di via Besenghi 2 entro il 29 aprile. L'ordinanza ministeriale, unitamente all'elenco degli insegnamenti, è esposta all'albo dell'Istituto.

Tailleurs Biki-Cori

perfetti nel taglio, moderni nei tessuti e nei colori con prezzi controllati, in vasto assortimento da *Rickj*, via Battisti 2.

Chi li ha smarriti?

Doppiamente fortunata la persona che ha lasciato cascare a terra i propri occhiali all'angolo della via Carducci con la via Battisti: non solo le lenti sono rimaste intatte, ma c'è stata una passante che si è affrettata a raccoglierle e a portarle al «Piccolo», dove, nell'ufficio cassa, sono a disposizione di chi le ha smarrite. E così è anche d'una solitaria chiave di tipo americano, assicurata ad un anello con annesso un gran ciondolo a forma di semaforo che è stata rinvenuta a terra in via dell'Industria. Alla collezione odierna degli oggetti ricuperati sulla pubblica via e portati nei nostri uffici da cittadini scrupolosi, si aggiungono altre tre chiavi in una custodia di pelle.

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata sono gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellateci, via Buonarroti 3, tel. 77317.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-294); limoni 100 (77-141); mandarini 188 (176-200); banane 252 (231-283); mele 88 (36-235); pere 71 (47-118).

Verdura: aglio 850 (700-1000); bietole locali 100 (80-200); bietole costa 75 (38-100); carciofi 15 (15-20); cappucci 77 (59-118); cavolfiori 100 (77-129); cicoria di altre province 113 (100-130); cicoria della Puglia 63 (38-88); cipolle 145 (130-170); finocchi 83 (36-118); insalate diverse 81 (38-213); insalatina locale 400 (300-600); patate 52 (30-118); piselli 120 (83-188); pomodoro 159 (94-200); radicchio verde imp. 125 (125-150); radicchio verde locale I 700 (500-800); radicchio verde locale II 300 (200-400); spinaci locali 120 (80-150); spinaci imp. 106 (63-125).

UNA TRENTINA IERI GLI INTERVENTI SULLA LEGGE PER L'ERSA

Caratterizzata da contrasti la riunione dell'Assemblea

All'origine del vivace dibattito il problema dell'inserimento della lingua slovena nei corsi per l'istruzione professionale

Seduta insolitamente accesa quella di ieri al Consiglio regionale. Si prevedeva una riunione di ordinaria amministrazione, dedicata all'esame e all'approvazione dei rimanenti ventiquattro articoli della legge sull'istituzione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura nel Friuli - Venezia Giulia. Invece, una serie di emendamenti, proposti sia dalla maggioranza che dalla minoranza all'articolo 11, riguardante la formazione professionale, ha provocato una discussione molto animata, caratterizzata da vivaci polemiche tra gli opposti settori dell'Assemblea e qualche contrasto anche in seno allo stesso schieramento di centro-sinistra.

All'origine dell'animato dibattito, il problema dell'inserimento della lingua slovena nei corsi di istruzione professionale e nelle altre iniziative a favore degli agricoltori della minoranza etnica. Dopo quasi tre ore di discussione, il Consiglio regionale ha approvato un emendamento proposto dal relatore di maggioranza Angeli, che impegna l'ERSA a tenere conto «delle particolari esigenze etniche e ambientali degli interessati» nell'iniziative che verranno prese per la formazione professionale e l'aggiornamento degli agricoltori. Questa formulazione dello emendamento è stata approvata con i soli voti contrari dei consiglieri del MSI e del PLI.

La discussione, nella quale si è registrata circa una trentina di interventi, è iniziata con la discussione di due emendamenti, uno di iniziativa comunista e l'altro presentato dal consigliere dell'Unione slovena, Skerk, dalla formulazione pressochè eguale e che chiedevano che la formazione professionale dei coltivatori avvenisse «nella lingua usata dagli interessati». Nel suo intervento, il consigliere Skerk ha sottolineato la necessità morale e pratica di questo emendamento, anche al fine di dare un maggiore impulso all'agricoltura nelle zone abitate prevalentemente da coltivatori della minoranza. Favorevole a un emendamento in questo senso, si è dichiarato anche il consigliere Moro (PSU); il capogruppo socialista ha detto che in questo modo non si vuole intaccare una questione di principio e ha invitato l'assessore competente, Comelli, a presentare un nuovo emendamento sulla materia.

Contrari si sono dichiarati i consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli (MSI). Il primo ha chiarito la propria posizione sfavorevole con motivi di carattere tecnico e giuridico: non è possibile — ha detto — fare distinzioni tra agricoltori italiani e sloveni; le distinzioni nell'insegnamento possono essere fatte nell'ambito della scuola, degli istituti professionali, ma non da questa legge. Morelli ha invece sottolineato che di un problema tecnico si è voluto fare un problema nettamente politico, che può essere risolto solo dal Parlamento.

Bergomas (PCI) ha parlato a favore dell'introduzione della lingua slovena nelle iniziative dell'ERSA a favore della formazione professionale degli agricoltori, definendolo un atto logico e giusto. Limitatamente al settore agricolo «dove anche il dialetto ha un valore enorme dal punto di vista strumentale per lo sviluppo delle nuove tecniche», si è dichiarato a favore anche il consigliere Ramani (D.C.) il quale però ha chiesto una formulazione quanto più chiara ed esatta dell'emendamento. Il consigliere Pittoni (PSU), dopo aver definito il problema linguistico in questo settore come un problema di natura soprattutto tecnica, ha detto che non è possibile negare questo diritto alla minoranza e si è dichiarato d'accordo con il consigliere Ramani.

Dopo il breve intervento del consigliere Moschioni, relatore di minoranza, favorevole allo emendamento, il relatore di maggioranza, Angeli (PSU), ha proposto all'Assemblea un nuovo emendamento sullo stesso argomento, nella seguente dicitura: «tenuto conto delle particolari esigenze linguistiche e ambientali degli interessati». Ma intervenendo subito dopo, l'assessore all'agricoltura, Comelli, dopo aver dichiarato che la Giunta era sostanzialmente d'accordo con il relatore di maggioranza, ha formulato una nuova versione dell'emendamento che appariva così: «...tenuto conto delle particolari caratteristiche ed esigenze delle popolazioni interessate». Dato che il relatore Angeli, manteneva il proprio emendamento, la maggioranza si presentava così divisa.

A questo punto, il Consiglio si trovava a dover discutere addirittura su quattro emendamenti relativi allo stesso argomento. Dopo il voto sui primi due emendamenti, quelli del PCI e dell'US, respinti con i voti della D.C., PLI, MSI e del consigliere Bisol del PSU, (gli altri consiglieri del PSU si sono astenuti), la discussione ha assunto toni accesi. Ci sono stati interventi più o meno polemici di Moro, Trauner, Pellegrini, Calabria e Mizzau, che hanno suscitato numerosi battibecchi tra gli opposti schieramenti e che il vicepresidente del Consiglio, Devetag, ha dovuto sedare con prolungate scampanellate. Si trattava di chiarire se le due proposte avanzate dal relatore Angeli e dall'assessore Comelli fossero due emendamenti diversi o semplicemente un emendamento dell'emendamento. Sulla questione è stato chiesto il voto dell'assemblea e questo fatto ha provocato l'uscita dall'aula dei consiglieri comunisti. La seconda formulazione procedurale che considerava in pratica le due proposte come una sola, è stata approvata dai consiglieri D.C., PLI e MSI.

E' stato necessario pertanto riaprire una nuova discussione sull'emendamento Angeli e sulle modifiche apportatevi dall'assessore Comelli. Dopo il consigliere Morelli, che ha nuovamente sottolineato l'impossibilità di fare simili distinzioni, sono intervenuti cinque consiglieri del gruppo comunista: Borasi, Bacicchi, Bergomas, Jarc e Pellegrini. Quindi il relatore di maggioranza, ha presentato quella che doveva essere la forma definitiva dell'emendamento, cioè «tenuto conto delle particolari esigenze etniche e ambientali degli interessati» e l'assessore Comelli, dopo aver ritirato il proprio emendamento, ha dichiarato di accettare la nuova formulazione, che in pratica sostituiva alla parola «linguistiche» il termine «etniche»; modifica questa che è stata accettata positivamente anche dal gruppo comunista.

Nettamente contrari alla nuova versione si è dichiarato invece il consigliere liberale Trauner, il quale ha sottolineato che in questo modo venivano a essere accolte tutte le richieste comuniste e che la seconda formulazione era addirittura da ritenersi peggiore della prima. Dello stesso avviso è stato anche il consigliere Gefter-Wondrich, il quale ha chiesto formalmente la convocazione della Giunta del Regolamento per l'esame della procedura della seduta, definita piuttosto irregolare.

A queste argomentazioni ha risposto brevemente il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha voluto chiarire che non ci sono state irregolarità: dopo la respinta degli emendamenti comunista e dell'US, sono rimasti sul tappeto due altri emendamenti: uno del relatore di maggioranza e uno della Giunta; una volta che la Giunta ha ritirato il proprio emendamento è rimasto soltanto quello del relatore Angeli, il quale ha ritenuto di modificare qualche parola della sua proposta.

L'assemblea è passata quindi a votare l'emendamento sulla salvaguardia degli interessi etnici, che è stato approvato a larga maggioranza, come si è già detto. Successivamente sono stati approvati, con lievissime modifiche, gli articoli 11, 12 e 13 della legge sull'ERSA, in un clima più disteso.

«PER LA PIU' BELLA E COMPLETA MANIFESTAZIONE DELL'ANNO»

A «Trieste '66» la palma delle rassegne filateliche

E' stato assegnato al conte Pietro Damiani di Vergada il trofeo messo in palio per la prima volta - Prepararsi al Cinquantenario

Ad esatta distanza di un anno, permangono ancora vivi gli echi di «Trieste '66», la manifestazione filatelica internazionale che aprì con tanto successo la scorsa stagione. La mostra di alto livello culturale con la partecipazione di una decina di Amministrazioni postali, il Convegno commerciale all'«Excelsior», le sedute d'asta, la presenza del Ministro delle PP.TT., sen. Spagnolli, il «full» alberghiero lungo tutta la riviera, sono ormai dati di fatto acquisiti e che documentano la piena validità dell'iniziativa sotto vari aspetti: culturale, turistico, economico.. L'avvenimento ha dato lustro alla città ed ha rivelato certe energie latenti che in determinate occasioni possono dare un sostanziale contributo al rilancio di Trieste sul piano della conoscenza e propagandistico.

«Trieste '66» era stata organizzata da uno speciale comitato formato dai rappresentanti dei circoli filatelici cittadini sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli e la vicepresidenza del dott. Francesco Urero e del dott. Pietro Damiani di Vergada. Ora la Casa romana Raybaudi, editrice delle riviste «Filatelia» e «Francobolli» e che curò le due riuscite serate d'asta all'«Excelsior», ha voluto riservare alla manifestazione triestina un ambito riconoscimento, assegnandole il primo «Trofeo propaganda filatelica», da essa istituito per premiare la più bella e completa manifestazione filatelica dell'anno.



(«Giornalfoto»)

Il prezioso trofeo con la dedica «Al conte Pietro Damiani di Vergada, artefice e coordinatore di "Trieste '66", la più bella e completa manifestazione filatelica del 1966»

Il trofeo è costituito da una fine opera di oreficeria pur nelle sue linee molto semplici: un blocco di lapislazzuli con cartiglio in oro per la dedica. Il prezioso trofeo è stato assegnato nella persona del conte Pietro Damiani di Vergada «artefice e coordinatore di Trieste '66». Il consenso per l'assegnazione era stato espresso all'unanimità dalla Federazione fra le società filateliche italiane, dal Sindacato commercianti di francobolli e dall'Unione stampa filatelica italiana. Il secondo premio è stato attribuito al dott. Piero Damilano, presidente dell'Unione filatelica subalpina, quale organizzatore della «Torino '66».

La consegna del trofeo è avvenuta nel corso di un ricevimento offerto dal dott. Raybaudi a Roma, mercoledì 5 aprile, ai massimi esponenti della filatelia italiana convenuti nella Capitale per il primo pellegrinaggio dei filatelisti culminato nell'udienza ufficiale del Papa. In San Pietro erano presenti le delegazioni di una quarantina di città, e Trieste era rappresentata dal conte Damiani, presidente dell'Associazione filatelica triestina. Con i filatelisti c'erano pure il Vescovo di Fidenza, mons. Zanchin, che ha guidato il pellegrinaggio, il Ministro delle Poste sen. Spagnolli con i più alti funzionari del suo dicastero, e i dirigenti della Federazione nazionale con il presidente Rivolta. Nell'indirizzo di saluto rivolto ai filatelisti, Paolo VI ha raccomandato «a quanti coltivano questa passione delle raccolte di francobolli, di tener presenti, tra i motivi che debbono ispirare i collezionisti, la conoscenza dei popoli e le comunicazioni epistolari; e onorare così i rapporti cordiali tra i popoli e la fraternità simboleggiata dalle loro collezioni».

L'occasione per la consegna del trofeo a «Trieste '66» non poteva avvenire in una occasione più solenne. Il premio, oltre che onorare gli organizzatori, è una significativa testimonianza della simpatia e dell'attaccamento della Casa Raybaudi alla nostra città; al suo titolare, nello scorso aprile, l'ex Sindaco Franzil aveva manifestato tutto il suo compiacimento per l'apporto dato alla manifestazione. Questa in un primo momento era stata considerata con alquanto scetticismo, per cui l'avviamento della macchina organizzativa si rese ancora più difficile; il brillante successo conseguito dall'iniziativa cancellò ogni diffidenza.

Fra un anno «Trieste '66» dovrà diventare «Trieste '68» e inserirsi nel quadro delle celebrazioni cinquantenarie per la unione della città all'Italia. Il tempo incalza e bisogna mettersi all'opera, tanto più che la prossima manifestazione dovrà svolgersi all'insegna di un francobollo commemorativo — una serie sarebbe molto gradita — che le Poste italiane certamente emetteranno per l'occasione; e la città potrebbe suggerire qualcosa in merito. Il riconoscimento odierno di chi ha validamente appoggiato la manifestazione dello scorso anno, sia di buon auspicio per quanti affronteranno la nuova fatica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Beatrice Moro ved. Vidali dalle famiglia Biaschi 5000, da Ricciotti e Romana Mazzon 5000, da Maria Rodizza 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. Ferruccio Vidali»); dalla famiglia dott. R. Cozzi 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Carmen e Bice Ianchi 1000, da Anna Pirani 3000, da Gabriella Cavazzani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosina Listuzzi ved. Borsatti da Gianna e Paolo Cacciari 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia N. Cuppo 2000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria della N.D. Carmela Jacob ved. Galdini da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000 pro CRI; da Mariuccia e Bruno Sicheri 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Trevisan dai familiari 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Stelvi dalle famiglie Bernuzzi Grimaldi, Todone e Caffieri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Schopp dai condomini dello stabile n. 2 del piazzale A. De Gasperi 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 9000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Sponza da Eufemia, Laura e Nino Rocco 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Rosin dalla famiglia dott. R. Cozzi 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Caterina Puhali n. Zacchigna dalla famiglia Lami 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Andreina Pizzin dalla famiglia Franceschinel 2000 pro chiesa di S. Giacomo.

In memoria di Anna Persi da dirigenti e colleghi del Dep. locomotive Trieste C.le 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma e Giuseppe Piccini dal figlio Ottavio e dalla nuora Maria 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Jerka Cvelio dai nipoti Maria e Ottavio Piccini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Cvelio ved. Primi dalla figlia Maria e dal genero Ottavio Piccini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Cosutta dal dott. ing. Argimiro Ortolani 3000 pro Scuola media «Brunner» (Cassa scolastica).

In memoria di Giuseppe Drioli da Ja, Fulvia e Luly 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Elvidio Soprani dalla famiglia Righi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Buttignoni dal rag. Bruno Bevilacqua, amico del fratello Adalciso Cadorini, 1000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti».

In memoria del prof. Fabio Forti da Franca Comisso 2000, da Fulvio e Ornella Reis 5000 pro Istituto Rittmeyer; da tutti gli amici della casa (vicolo Castagneto 12) 28.000 pro ECA (orfani); da Sergio Lupo 3000 pro CRI; da Alma e Adelina 2000 pro Lega tumori; da Lydia ed Elsa Pestian 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mercede Cardi da Renato e Jolanda Pettinello 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Luisa Pettinello 3000, da Giorgio e Claudia Comisso 3000 pro Suore del Sacro Cuore di via Soncini; da Vittoria e Fernanda Macovezzi 1000 pro Seminario diocesano; da Maria Polvar 1000 pro UNITALSI.

In memoria di Irene Quarantotto ved. Apollonio dall'avv. Aldo Terpin 10.000, dal personale dell'Ente provinciale turismo di Trieste 17.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Girolamo Manzutto 3000 pro Unione degli istriani (assistenza); da Bruna Santonasaso 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di mamma Gilda e di mamma Luigia dalla famiglia Temini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Berni da Luisella e Aldo de Walderstein 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Berzetti di Buronzo dalla famiglia Santuilo 2000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo (Coloncovez).

In memoria di Emilia Mirocci da Pia e Isidoro Migliore 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria e Fernanda Macovezzi 1000 pro ANIEP.

In memoria di Carlo Sussig dal cognato e nipoti Bandelli e Vidimari e famiglie (Gorizia) 20.000 pro orfanelle dell'Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria della N.D. Carmela Galdini da Enrichetta Rogotini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Berti da Liliana e Giorgio Anastasio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Millonig da Eleonora e ing. Arturo Forda 2000 pro Lega tumori.

In memoria del cap. Giuseppe Vidulich da Giorgio e Gustavo Nauta 2000 pro chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Caterina Puhali dal prof. Antonio Castellana 3000 pro Cassa previdenza medici (Fondo solidarietà).

In memoria di Vittorio Semich da Maria Svagel 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Moro ved. Vidali dalle famiglie Morteani - Dürr 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria della mamma, nel centenario della nascita (15/4), da Emma, Jole e Ada 3000 pro Altare Caduti senza Croce - Monte Grisa.

Dal prof. Fulvio Tuvo 3000 pro Altare Caduti senza Croce - Monte Grisa.

In memoria dell'ing. Arrigo Levi, nel I anniversario, dalla moglie, dalle figlie e dai generi 5000 pro CRI (Sezione femminile), 5000 pro Associazione assistenza spastici e 5000 pro Lega tumori; dalle sorelle e dal fratello 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro ADEI e 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Michele Gunalachi»).

In memoria di Nina Misculin nata Argentini, nel I anniversario, dal marito e dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla sorella Rosina 2000 pro chiesa Madonna del Carmine.

In memoria di Marcello Calitterna, nel XIV anniversario, dalla famiglia 2000 pro Parrocchia della Sacra Famiglia.

In memoria di Carlo Berzetti di Buronzo da Ferruccio Russo, Luciana e Silvia 5000, da Eleonora Ruzzier 2000, da Ernesto e Nerea Domini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ennio e Hamidiè Olivo 2000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Coloncovez); da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del prof. Fabio Forti da Maria e Giancarlo Stuparich 3000, da Elodia Stuparich 2000, da Nerina e Pompeo Cecchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Berti dalla famiglia Bracco 2000 pro Scuola asilo «G. Palutan»; dalla famiglia Micheluzzi 2000, dalla famiglia Anselmi 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mercede Cardi da Rosetta Lazzarini 2000 pro ECA; da Bice Dell'Antonio 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Ettore e Albina Pizzagalli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Moro ved. Vidali dalla famiglia Marini 3000 pro chiesa Villaggio del Pescatore (S. Giovanni di Duino); dalle famiglie Rubini-Giorgini 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Nachich 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Vittori dalle famiglie Castellan, Zoppè, Verginella e Corbo 4000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini degli stabili n.ri 14, 16 e 18 di via Giusti e dalle famiglie Godina, Zanier, Birri e Mirella 13.500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del cap. Riccardo Vecchiet dalle famiglie Arocchi, Casati e Sancin 3000, dalle famiglie Abeatici-Berton 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Listuzzi ved. Borsatti da Francesco Volkmer 1000, da Andreina Listuzzi 1000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; dalle famiglie Rebek e Rosario Cherini 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Anna Desenibus da Renata e Titti Brunetti 5000, da Renato Brunetti 5000, da Pina Romanelli 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laura Brunetti»).

In memoria di Francesca Pagani dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA.

In memoria di Nina Cergol da Enrico, Anna e Beatrice Giberti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Visintin da Carlo e Lia De Vetta 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvidio Soprani dalla famiglia Badessi 2000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Alda Serravalle dalle famiglie Tiana, Cavalieri e Pesli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Mersini dalla moglie Alma Mersini 20.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Renè Ciami»).

In memoria di Amelia Sbisà ved. Apollonio dalla famiglia Carnevale Schianca 5000 pro Altare istriani - Tempio Mariano.

IN CIFRE L'ATTIVITA' DELLA SEDE DI TRIESTE NEL '66

OLTRE VENTINOVE MILIARDI PAGATI DALL'INPS IN UN ANNO

Complessivamente i pensionati hanno superato le 60 mila unità
Forte aumento delle erogazioni per l'assicurazione obbligatoria

In una nota diramata dalla locale sede provinciale dell'INPS, viene esposta l'attività svolta dalla sede stessa, attività che è stata caratterizzata nello scorso anno 1966 dal forte numero di pensioni liquidate e dall'elevato importo dei pagamenti fatti.

Nella sola assicurazione generale obbligatoria il numero dei pensionati, che alla fine dell'anno 1964 era di 45.124, ha raggiunto alla fine del 1966 le 52.501 unità, e i pagamenti effettuati, per un importo di 11 miliardi e mezzo nel 1964, hanno superato nell'anno 1966 i 19 miliardi. In due anni quindi nell'assicurazione obbligatoria il numero dei pensionati ha segnato un aumento di più di 7 miliardi e mezzo che, espresso in percentuale, rappresenta il 66 per cento su quanto corrisposto nel l'anno 1964.

Normale è stato invece l'incremento del numero dei pensionati e degli importi pagati nei fondi speciali di previdenza sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria (marittimi, trasporti, elettrici ecc.) nei quali ad un aumento naturale di circa 500 pensionati corrisponde un aumento di circa 650 milioni.

In complesso, alla fine dell'anno 1966, i pensionati di tutte le categorie della provincia di Trieste raggiungono il numero di 60.194 unità e l'importo corrisposto superava i 23 miliardi.

Passando a considerare le cause che principalmente hanno influito ad apportare l'eccezionale aumento, sia del numero dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria, ,che degli importi corrisposti, la nota dell'Istituto precisa che esse sono da ricercare in due provvedimenti legislativi: la legge 1 febbraio 1962 n. 35, e la legge 21 luglio 1965 n. 903.

Con il primo provvedimento tutti i lavoratori della provincia di Trieste, che avevano prestato opera lavorativa retribuita nel periodo 1-7-1926 - 28-2-1926, hanno potuto ottenere la copertura contributiva del periodo medesimo versando un modesto importo in un'unica soluzione, e, se ritenuti invalidi (nella maggioranza sono tali in considerazione dell'età), hanno potuto avere la pensione di invalidità la cui misura, integrata al trattamento minimo, raggiunge le lire 19.500 oppure le lire 15.600 mensili, a seconda che abbiano superato, o meno, i 65 anni di età.

Con i soli contributi riscattati sono state liquidate circa 4000 pensioni, ed altrettante, già esistenti, sono state aumentate in relazione ai suddetti contributi. Poichè il termine utile per la presentazione delle domande di riscatto è venuto a scadere con il 31-3-1966, il maggior numero di domande di pensione venne liquidato o riliquidato nel corso dell'anno 1966.

Il secondo provvedimento legislativo, la legge 903, oltre a portare un aumento generale nella misura delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e a disporre la concessione della maggiorazione per i familiari a carico dei pensionati, ha introdotto per la prima volta nel sistema previdenziale la pensione di anzianità. A tale titolo sono state già liquidate circa 1500 pensioni.

Nell'assicurazione contro la tubercolosi si registra un rassicurante regresso del numero degli assistiti e conseguentemente della spesa sostenuta per le prestazioni sanitarie e per quelle economiche. Nonostante l'aumento della misura della retta giornaliera di ricovero, sono state spese infatti nell'anno 1966 per rette di ricovero lire 1.026.416.357 contro le lire 1.066.229.068 dell'anno 1964. Le indennità pagate agli assistiti e ai loro familiari (indennità di ricovero e postsanatoriale) hanno raggiunto l'importo di lire 355.586.367 contro quello di lire 402.040.520 corrisposto nell'anno 1964.

Inequivocabilmente — si legge nella nota — si può affermare che la regressione della tubercolosi va attribuita oltre all'efficienza dei mezzi terapeutici, alla prevenzione ed alla profilassi, alle migliorate condizioni economico-sociali dei lavoratori.

Nell'assicurazione contro la disoccupazione l'importo di lire 195.721.984 pagato per indennità e relative maggiorazioni nell'anno 1964 ha raggiunto i 400 milioni di lire nel 1966. L'incremento non corrisponde ad un aumento del numero dei disoccupati o del numero delle giornate di disoccupazione indennizzata mai ai miglioramenti apportati a questa prestazione: nel 1966 infatti, per tutti i lavoratori disoccupati l'indennità giornaliera è stata elevata da lire 300 a lire 400, e per i lavoratori disoccupati appartenenti al settore dell'edilizia la concessione è stata portata da 180 a 360 giornate.

Per assegni familiari a favore dei lavoratori capi famiglia, sono stati erogati circa 4 miliardi, mentre 270 milioni sono stati corrisposti alle imprese dell'industria per integrazione salariale a favore degli operai sospesi o lavoranti a orario ridotto, sia a causa della congiuntura economica, sperabilmente superata, sia per le comuni cause di forza maggiore specificantisi quasi esclusivamente nelle avverse condizioni atmosferiche.

Tradotta in cifre, espressione più chiara di qualsiasi altro linguaggio — conclude la nota — l'attività della sede di Trieste si concretizza in lire 29 miliardi e 300 milioni di pagamenti effettuati, nell'anno 1966, a favore dei lavoratori per le prestazioni di competenza dell'INPS.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Torbandena» e alla «Bora»

Alla Galleria Torbandena si chiude oggi l'importante esposizione di dipinti di maestri contemporanei.

Domani sera, alle ore 18, si inaugurerà una mostra collettiva dei pittori Celiberti, Renato Daneo, Devetta, Fantini, Guacci, Mascherini, Rosignano, Sormani, Spacal e Zigaina.

Alla Galleria «La Bora» verranno esposte opere grafiche dei medesimi artisti.

Rassegna sindacale a Palazzo Costanzi

Il consiglio direttivo del Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, nella riunione del 6 corrente, preso in esame i bozzetti concorrenti per la copertina del catalogo della 39.a Mostra sindacale d'arte, ha dichiarato vincitore il pittore Bruno Chersicla. Le opere destinate alla rassegna dovranno venire presentate dagli artisti in regola con il canone di associazione, presso la sala Costanzi, nei giorni 15 e 17 corrente, con l'orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CONFERENZE

LA SCUOLA NEGLI STATI UNITI VISTA DA UN UOMO DI STUDIO

Interessante relazione del Provveditore su un viaggio in America

Nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, il prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli Studi di Trieste, ha riferito le sue impressioni sulla scuola americana che ha avuto modo di conoscere nel corso di un recente viaggio negli Stati Uniti. Dopo una breve premessa del preside Giuseppe Secoli, che ha parlato a nome del Consiglio direttivo del Centro pedagogico regionale, promotore della manifestazione, il prof. Angioletti ha svolto la sua relazione offrendo, dell'organizzazione scolastica negli Stati Uniti, un quadro quanto mai sintetico e preciso, nonostante la molteplice varietà di aspetti che la scuola americana presenta non soltanto nelle sue strutture, molto lontane da quelle nostrane, ma anche nei particolari rapporti con una società, una economia, un costume che appaiono non sempre facilmente decifrabili agli occhi di un osservatore europeo.

Anzitutto colpisce il fatto che non esiste negli Stati Uniti nulla di simile a ciò che per noi è il Ministero della Pubblica Istruzione. La scuola nasce dal basso, nelle singole comunità di cittadini, intendendo per comunità i villaggi, i piccoli centri o i quartieri delle metropoli; in questa formazione spontanea è già scontato il delinearsi di profonde differenze tra luogo e luogo. Se i cittadini che compongono una comunità vogliono migliorare la propria scuola, decidono anche, semplicemente, di aumentarsi le tasse a questo scopo; e non solo, ma di fronte alla possibilità di ottenere speciali contributi da parte del Governo federale, a patto di impostare i programmi di studio secondo uno standard comune, spesso rifiutano gli aiuti pur di non sottostare a ordini impartiti dall'alto.

Questa concezione così gelosa e radicata della libertà e autonomia, insieme con le manifestazioni più caratteristiche della mentalità e della vita americana, sono state illustrate dal prof. Angioletti attraverso una serie di fatti e di dati, colti, da uomo di scuola e di studio, nel loro senso più significativo. Fatti, anche, a prima vista quasi trascurabili, come il seguente.

Perchè qui da voi — chiede il prof. Angioletti agli amici americani — i bambini della scuola materna e delle prime elementari non portano il grembiule? Noi, in Italia, adottando il grembiule vogliamo evitare di creare tra i bambini certi confronti di eleganza che potrebbero umiliare i meno abbienti. Laggiù invece non li usano proprio per favorire una diversità tra bambino e bambino, per sviluppare l'individualismo. Da noi, c'è meno bisogno, evidentemente, di sviluppare l'individualismo. Spesso, piccoli fatti come questo, possono gettare una luce su qualche aspetto di tutto quel complesso di fattori per cui non sempre metodi e sistemi educativi propri di una civiltà e di una cultura possono trasferirsi a un'altra civiltà e a un'altra cultura.

Tuttavia, dal sistema scolastico americano, del quale gli americani stessi non nascondono taluni difetti e manchevolezze possono venire alla nostra scuola certe innovazioni e certi correttivi indubbiamente utili al suo progresso e al suo perfezionamento.

La relazione, alla quale il prof. Angioletti ha dato un tono garbatamente discorsivo, è stata seguita col più vivo interesse dal numeroso pubblico intervenuto.

Impulso alla lotta contro la distrofia

Vivo interesse ha suscitato la conferenza che il prof. Francesco Donini ha tenuto sulla drammatica situazione degli infermi affetti da distrofia muscolare e sugli scopi e programmi dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Le signore alle quali l'oratore si è rivolto sono state ampiamente documentate sulla necessità di realizzare il progettato Centro per la distrofia muscolare di studio clinico, terapeutico e sperimentale.

Al termine, la signora Albertina Cappellini, ha accettato la presidenza onoraria del comitato femminile della UILDM, alla cui presidenza è stata eletta la marchesa Carignani di Novoli, la quale ha rivolto a tutte le intervenute un'appassionata esortazione a sostenere l'opera della UILDM e con elargizioni e partecipando all'attività che il comitato ha in programma.

I rapporti di Federzoni con i nostri irredentisti

Settant'anni di vita politica italiana legata alle vicende delle terre adriatiche, sono stati rievocati da Bruno Coceani che ha parlato sui rapporti di Luigi Federzoni con il movimento irredentistico. L'oratore ha ricordato tutta una schiera di triestini che dedicarono se stessi alla causa dell'italianità delle nostre terre: gli uomini politici del partito liberale nazionale, come Pitacco, Valerio, Banelli, i più giovani che seppero organizzare rischiose manifestazioni e beffe contro la polizia austriaca, e infine coloro i quali, dopo aver svolto un'intensa attività politica, sacrificarono, volontari in armi, sui campi di battaglia la loro vita, per la libertà della terra natia da Guido Corsi a Guido Brunner, da Spiro Tibaldo Xydias a Ruggero Fauro Timeus.

Omaggio alla memoria di Attilio Gentile

La figura del prof. Attilio Gentile, educatore, studioso e scrittore sarà ricordata domani, a cura della «Minerva», della quale lo scomparso fu prima segretario e poi vicepresidente, nell'aula magna del liceo «Dante» dal prof. Marino de Szombathely.

Libri in italiano all'Istituto germanico

La Biblioteca dell'Istituto germanico di cultura si è arricchita dei seguenti volumi in lingua italiana.

Hermann Hesse: «Il giuoco delle perle di vetro».

Franz Kafka: «America», romanzo; «Il castello», romanzo; «Epistolario I» (lettere 1902-1924, lettera al padre, lettere a Milena); «Il messaggio dell'Imperatore», racconti.

Giuliano Baioni: «Kafka, romanzo e parabola».

Max Brod: «Franz Kafka, una biografia.

Italo Maione: «Il castello», dramma tratto dal romanzo di Franz Kafka.

Friedrich Nietzsche - Richard Wagner: «Carteggio.

LA VITA NEL PORTO

Si prospetta per il mese in corso un buon movimento commerciale - Mutamenti nelle agenzie marittime - Ancora molto caffè - Arriva oggi la m/n «Victoria»

Nel Lloyd

E' in porto la motonave «Quirinale» adibita alla linea India-Pakistan - Costa Orientale - Estremo Oriente. La nave ha allo sbarco ingenti quantitativi di gomma, juta, segati e caffè; all'imbarco, farina, macchinario, prodotti chimici e farmaceutici, ferro e merci varie. Ripartirà il giorno 19.

E' impegnata nelle operazioni di carico anche la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale, che lascerà il nostro porto domani, con a bordo buoni quantitativi di prodotti chimici, macchinario ed automezzi.

Ieri sera è arrivata la noleggiata «Antonio», proveniente dal settore India - Estremo Oriente. La nave sbarcherà principalmente juta e gomma e prodotti tipici dei mercati orientali. Ripartirà verso il giorno 17, alla volta del Sud Africa dopo aver imbarcato macchinario, carta ed autoveicoli.

Sarà a Trieste, quest'oggi, la motonave «Victoria», del servizio espresso Adriatico - Estremo Oriente, la cui partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo 19 aprile.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Partita da New York il 9 corr., la t/n «Cristoforo Colombo» è attesa domani ad Algeciras. In giornata proseguirà per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste.

LINEA SUD AMERICA

E' in arrivo quest'oggi a Barcelona il p.fo «Nereide», proveniente dal Sud America. La nave proseguirà per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Reggio Calabria, Venezia e Trieste, dove dovrebbe arrivare ai primi di maggio.

Dall'Ufficio Programmazione

Il movimento portuale nell'ambito dei MM.GG., dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina, è stato — fra imbarchi e sbarchi — di circa 90.000 tonnellate. Si tratta di un buon contingente di merci, che certamente migliorerà nel corso del mese tenendo conto delle prenotazioni di arrivo nel carnet dell'Ufficio Programmazione.

La suddivisione merceologica dei movimenti mette in evidenza tre voci fondamentali: merci varie 61 mila t.; numerali 27.000 t.; legnami 2000 t. Le varie hanno totalizzato più dei due terzi dell'intero traffico. Sono mancati finora i cereali, mentre i legnami continuano a mantenersi in ombra.

I cicli operativi giornalieri nell'ambito dei punti franchi sono stati i seguenti: martedì 11, operanti 26 navi; mercoledì 12, operanti 23 navi; giovedì 13, operanti 20 navi.

Movimenti di caffè

Si trovano sotto sbarco due unità appoggiate alla Sperco, le motonavi «Leonidas» e «Arcas», con 8840 sacchi, e la «Matko Laginija» con 1670 sacchi. Il caffè allo sbarco giunge dai porti del Nord Europa. Altri 100.000 sacchi sono allo sbarco o attesi direttamente dal Brasile per conto dell'IBC. Il giorno 16 arriverà dal Sud America il «Popi» (Agenzia Italo-Scandinava) con 16.340 sacchi.

Le ZIM-SELA cambiano agente

Dal 1.o maggio il servizio combinato celere diretto Trieste-Israele, gestito dalle società di Caifa «ZIM» e «SELA» cambierà di agenzia, per un accordo di gentlemen agreement. Pertanto il servizio verrà appoggiato alla Adriatic Shipping. Come è noto, il servizio ZIM-SELA consta di una partenza settimanale dal nostro scalo per i porti di Israele. Fino al 1.o maggio, l'appoggio rimane ancora presso la Audoly. Quest'ultima ci comunica i seguenti prossimi arrivi delle unità israeliane. Domani giunge in porto l'«Oranopoulis» della ZIM con 900 tonn. di agrumi imbarcati a Caifa, oltre a più di un centinaio di merci varie. Per il ritorno la nave prenderà a bordo circa 300 tonn. di carico vario. Seguirà il giorno 21 la «Askelon», pure della ZIM con circa 800 tonn. di agrumi. Indi il 24 l'«Annika» con altre 800 tonn. di arance e pompelmi.

La «Stella Azzurra» e la Audoly

Apprendiamo che la società di navigazione «Stella Azzurra» di Lugano sta per appoggiarsi alla agenzia E. Audoly. La «Stella Azzurra», che prima aveva la denominazione di U. Gennari di Pesaro, gestisce da moltissimi anni un servizio regolare da carico con i principali porti del Mar Rosso, con particolare riguardo ad Aqaba, a Port Sudan ed a Gedda.

Le agenzie interessate alla TAL

Apprendiamo che i primi arrivi di olio minerale greggio per l'oleodotto Trieste - Baviera avverranno con 3 unità della «Shell», tre della «Esso», tre della «Mobil Oil» e due della «Marathon». In merito agli appoggi marittimi, notiamo che la agenzia Topic rappresenta la «Shell», la Martinolli la «Marathon», la Adriatic Shipping la «Mobil Oil» e la Tarabocchia la «Esso», la «BP» e l'«Agip».

Caffè brasiliano

E' giunto in porto il cargo del Loide Brasileiro «Cabo de Sao Roque», proveniente dal Brasile con un carico di 25.000 sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. Lunedì prossimo arriverà il «President Kennedy» con altri 75.000 sacchi. Le navi sono appoggiate alla D. Tripcovich e il caffè è destinato al deposito permanente rotativo dell'IBC del Porto Franco Nuovo. Il «Cabo Sao de Roque» imbarcherà per il ritorno circa un migliaio di tonnellate di magnesite, carta e merci varie.

Fra le banchine

Ieri mattina erano sotto operazione oltre alle 3 menzionate navi scaricanti caffè, anche la «Grigorousa», giunta da Caifa con 1150 tonn. di arance (agente Penso); la «Lirija» (agente Adriatica) giunta a Trieste per imbarcare per Durazzo 1160 tonn. di tubi Dalmine; la «Pussur» (agenzia Italo-Scandinava) per caricare per il Pakistan 50 autovetture e merce varia; tre unità della «Stella Azzurra», e cioè «Valeria», «Elvira» e «Hierax», che caricano per il Mar Rosso complessivamente 1600 tonn. fra legnami e varie.

Attese oggi

La «Claudia Palotto» giunge da Valencia con 5000 hl. di vino (agente Penso). Da Alessandria è attesa la «Sarajevo» (Agemar) con 1600 tonn. di cipolle, 300 di patate, 250 di aglio. L'«Alka», una nuova unità jugoslava, appoggiata alla Mediterranea, è attesa per caricare merci per i Grandi Laghi. Avrà un movimento globale di 500 tonn. E' attesa dall'E.O. la «Pomona», il grosso cargo della Lauro che ha aperto la linea diretta Trieste - Asia di Sud Est. Farà il pieno per il secondo viaggio di andata.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 36 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

FIRENZE — Il segno 1, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

GENOVA — Il gruppo 2 è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dal 71 all'80, in ritardo da 24 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nello stesso gruppo.

NAPOLI — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 20 settimane.

ROMA — Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 20 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (come a Bari). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Bari) **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino** 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		
GENOVA	2		
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL TEATRO VERDI

Il concerto Basile - Brugnolini - Casoni

Per qualità di esecuzione e difficoltà interpretative di musiche, tutte già consolidate e sigillate più o meno dalla gloria, il concerto di ieri forse non teme rivali; certo è apparso unico nella sua raffinata composizione, e stilisticamente accessibile anche ai digiuni intellettualmente. Lo si è avvertito dalle vibranti accoglienze che il pubblico ha fatto alla «Sinfonia per archi e timpani» di Orazio Fiume, già acclamato compositore del «Tamburo di panno», vivido e originale di una sua propria individualità ieri collaudata e confermata nei tre tempi di questa sinfonia la quale palesando le sue limpide e direi quasi classiche strutture, non rinnega la melodia, ma anzi la celebra col canto; musica che non è perciò mai troppo avanzata nè indecifrabile. Fiume predilige le belle architetture, pur sfuggendo le forme cerebrali, astratte e il dodecafonismo. Egli tende alla massima concentrazione, alla sintesi, pur restando legato alla sensibilità umana. La sostanza armonica di questa Sinfonia per archi, con l'uso parsimonioso del cromatismo, è di sorprendente vaghezza, tanto nelle ascensioni estatiche quanto nell'eleganza dell'uso ritmico. Tutto ciò ci fa sentire il sano vitalismo di Fiume, l'energia del suo concepimento sinfonico, la sonora felicità della sua invenzione melodica e il dominio della materia orchestrale che non diventa mai primitivismo selvaggio. Ma vi è in Fiume una particolarità importante costituita dall'unità dello stile che ci rende piena consapevolezza di ciò che ascoltiamo. Lo stile della composizione musicale e lo stile personale di Fiume combaciano perfettamente perchè sono originati dalla medesima radice artistica che si chiama sincerità. Si può aggiungere che nella Sinfonia, il maestro si è imposto anche come fantasioso creatore di atmosfere, come abbiamo sentito nell'«Andante» al secondo tempo, dove con sagacia e buon gusto Fiume usa con tocchi delicati le risorse degli archi conducendoli nel discorso sonoro, ora nel pizzicato, ora nella fugacità del fraseggio. Infine il Concerto ha rivelato che Fiume può essere progressivo e melodico senza ripetere l'Ottocento romantico; sa creare atmosfere senza disturbare l'impressionismo di Debussy, e sentire il naturalismo che gli proviene come elemento della propria anima, senza ricorsi alla cruda obiettività meccanica del novello barbarismo straniero. L'esecuzione guidata con mano sicura e abile, con luminoso sviluppo di sbalzi e di distensioni, dal direttore Arturo Basile, ha suscitato calorosi applausi, vivi consensi. La nostra orchestra ha suonato il difficile e complesso «Concerto» con intelligente, generoso ed esperto impegno.

Il «Concerto per pianoforte e orchestra op. 16», di Grieg, per la prima volta eseguito nel 1870, viene oggi presentato molto raramente. Vi si può trovare una certa superficialità d'invenzioni e di elaborazione sinfonica. L'opera ha però una forza vivificante e accesa, rivelata dalle caratteristiche melodie popolari. Hans von Bülow disse che Grieg può essere chiamato «Chopin del Nord» però l'anima di Chopin si espande con accenti di potenza dolorosa, Grieg è invece tra i poeti minori della musica, il più originale, il più delicato, però gli fece difetto il genio drammatico come a Mendelssohn. E' grande nel Lied, nel piccolo pezzo di danza paesana, di canto lirico. Il suo capolavoro è probabilmente la «Ballata in forma di variazioni sopra un tema norvegese» di una malinconia dolorosa, malata. Grieg è soltanto il cantore della Norvegia, la sua musica ci racconta il paesaggio nordico, l'atmosfera glaciale e trasparente, la magia delle luci polari, delle cascate, lo splendore del sole di mezzanotte. Ma ciò che non si sente nella sua musica è la gravità del pensiero. Però il fascino della sua melodia è vivente. Grieg ha realizzato «l'entrata del Nord nel concerto della musica europea». Musica nazionale, che trova la sua ispirazione nel cuore del folklore e la riveste delle forme dell'arte romantica tedesca. Paul de Stoecklin, il più dotto interprete della musica di Grieg, scrive che i più bei canti popolari norvegesi sono canti all'aria aperta, canzoni di pescatori, di pastori, di cacciatori, di taglialegna, o ballate fantastiche, o danze saltanti come lo «Springar» in ritmo ternario, nervoso, secco, con movimento freneticamente circolante. Il getto della ispirazione in Grieg è di solito breve. Non sa lavorare un tema con il contrappunto o lo sviluppo sinfonico. Ignora la forma e le belle architetture. Dà l'impressione di un seducente improvvisatore. Ciò che lo ha salvato dal dilettantismo, è la sua sincerità ingenua, la freschezza dei fiori olezzanti delle sue montagne, i canti norvegesi ch'egli ha rivestito di trasparenti armonie; ma soprattutto l'educazione da lui avuta, per quanto insufficiente, a Lipsia, che gli concesse di respirare quell'atmosfera tipicamente tedesca creata da Mendelssohn. Grieg dichiara: «Ho studiato a Lipsia e musicalmente sono del tutto tedesco». Di questo musicista privilegiato, noi abbiamo ascoltato ieri i tre tempi meravigliosi del «Concerto op. 16» anche per le qualità vigorose della pianista signora Adriana Brugnolini: il primo tempo è breve con una propria impronta; esso contiene due temi, elaborati con robustezza e pienezza di effetti nonostante l'avvicinamento ai romantici e particolarmente a Schumann. Il secondo tempo, «Adagio» ci mostra la noncuranza di Grieg per la costruzione sinfonica, però ci rivela con grazia e poesia trasognata







I protagonisti del concerto di ieri sera: la pianista Brugnolini, il mezzosoprano Casoni e il maestro Arturo Basile

la sua ricchezza melodica. Completa il Concerto, il terzo tempo «Allegro moderato e marcato» alla maniera di danza, procedente con ritmo serrato e Lieder lirici rivestiti di splendida strumentazione. Qui è mostrata la tecnica pianistica, il tocco vivo e vibrante, la diteggiatura ottima, gli arpeggi della pianista Adriana Brugnolini che è stata particolarmente felice nella realizzazione dell'Adagio, espresso con tenerezza e intimità di spirito. Il pubblico ha accolto con segni di fervoroso gradimento la pianista, e il suo esemplare e fortemente preparato accompagnatore d'orchestra, maestro Arturo Basile, che ha impostato il Concerto con precisione e sensibilità.

Nel maggio 1938 il regista sovietico Eisenstein, mentre preparava il film «Alexander Nevsky» ricorse a Prokofieff per la composizione della colonna sonora. Il film è basato sulla figura del principe Alexander detto Nevsky per la vittoria da lui conquistata nel 1240 contro gli svedesi presso il fiume Neva. Al Nevsky si rivolgono i russi quando un nuovo nemico viene a minacciare la loro terra. Sono i cavalieri Teutonici appartenenti a un Ordine nato in Germania nel 1130 in occasione delle crociate per spogliare la Polonia delle sue terre baltiche. Nella battaglia sul lago gelato Peipus, i russi guidati dal principe Alexander annientano gli invasori che in gran parte sprofondano tra i ghiacci. La Cantata per voce di mezzo soprano, coro e grande orchestra è formata di sette movimenti. Nel primo «La Russia sotto il giogo mongolico», nel secondo movimento «Canto di Alexander Nevsky, in cui il popolo racconta le gesta dell'eroe». Il tema di Nevsky di semplicità melodica e ritmica, ricompare nell'apoteosi finale. Nel terzo movimento «I crociati a Pskov» viene enunciato il tema dell'invasione. Propositi di combattimento vengono enunciati nel quarto movimento con le parole «Nella nostra Russia nessun nemico vivrà mai». Il movimento successivo, che illustra la battaglia sul ghiaccio, costituisce l'epica della Cantata di Prokofieff. Il sesto episodio ci racconta il pianto sui corpi dei caduti, affidato al mezzo soprano. Il settimo episodio è il trionfo di Nevsky e del popolo russo. La Cantata è investita di finalità sociali e nazionali. Conta nella Cantata, la sincerità di un'epoca caratterizzata da fatti popolari che trascendono il pretesto storico per l'assenza di qualsiasi rettorica. Siamo di fronte al puro canto popolare, elementare, con uno spirito che ricorda il «Boris», e che corrisponde al temperamento di Prokofieff. Il pregio musicale di questa opera risiede nella originalità dei temi e delle idee musicali. Prokofieff sfrutta genialmente il più genuino folklore russo, e certa violenza strumentale, vera orgia sonora, concentrata in un ristretto giro armonico, e sfrutta soprattutto il solenne e colorito procedimento di Borodine mostrato nel «Principe Igor». La visione strumentale è doviziosa di caratterizzazioni. Il canto di Alexander Nevsky è dominato dagli archi che ne sostengono il lirismo, mentre nel terzo movimento, come osserva il Gentilucci in un suo studio analitico sull'«Alexander Nevsky», gli ottoni assumono parte preponderante. Il coro dei Teutonici col suo canto omoritmico e ossessivo, ci fa sentire la tuba, il controfagotto, la terza tromba con incisi pieni di minaccia e di crudeltà. Occorre ricordare il breve interludio incluso nell'episodio dove hanno parte gli archi.

Nell'«Alexander Nevsky» ci troviamo di fronte direttamente a un oggettivismo concreto, senza riserve intellettualistiche, senza schermi culturali, dove l'antica canzone popolare rivela la sua origine cavalleresca. Nelle altre sue opere sinfoniche, pianistiche e favolistiche, Prokofieff si confessa strettamente vincolato col nuovo ideale sonoro. Ma nell'«Alexander Nevsky», il musicista è ben diverso, e la sua personalità è marcata in origine da uno stile e da forza d'invenzione che sono coerenza di linguaggio e di forma e in definitiva da forti caratterizzazioni strumentali e timbriche, da immagini vigorosamente epiche, drammatiche e liriche. La melodia di Prokofieff è diatonica legata a tonalità fondamentali con frequenti salti di tonalità. Le sue melodie ricordano spesso il romanticismo tedesco, Reger e lo spirito di Chopin deformato. La stesura armonica viene trattata da Prokofieff con libertà, attraverso complessi dissonanti. Fuori del fatto propagandistico sovietico e dell'ingenuo ottimismo dell'«Alexander Nevsky», l'opera ha un potere magico di suggestione, come si è potuto osservare nella esecuzione eccellente di ieri, col complesso del nostro coro, del mirabile, fresco, educatissimo coro femminile, della nostra orchestra, macerata in uno sforzo eroico di brillanti prestazioni e di risultati davvero encomiabili, e del governo disciplinatore, modellatore e illuminante, esercitato con energia e consapevolezza dei compiti dal direttore e concertatore Arturo Basile che ha resistito infaticato sulla breccia, penetrando musiche differenti e opposte come Fiume, Grieg e Prokofieff. Il pubblico ha salutato la cara presenza di Biancamaria Casoni solista, squisito mezzo soprano ricca di dolente espressività; ed ha salutato anche il maestro del coro Aldo Danieli che ha diretto col consueto fervore e impegno tutta la parte corale con vivezza di calore e di accenti.

Vittorio Tranquilli

PRIME VISIONI

A NOI PIACE FLINT



Anche a noi piace Flint, perchè è James Coburn, volto bruttino, taglia un po' caricaturale, ma buon attore e non per caso, essendo figlio d'arte: la madre e il padre girarono per trenta anni l'America recitando Shakespeare. E piace anche l'idea di snobbare a suon di paradossi lussuosi il mito di James Bond che tanto inchiostro ha fatto versare in questi anni. Senonchè come sovente accade, il primo Flint ostentava intatto il sapore della novità (l'attore e l'idea), e aveva quindi più slancio. In questo secondo si rispolvera il desiderio di potenza delle donne ma la satira — che sembra doveva esserci almeno nelle intenzioni — risulta molto blanda, quasi inavvertibile, mentre a occhio nudo si vede benissimo come produttore, sceneggiatore e regista si siano tenuti ai moduli della rivista «Playboy». Ovvero un esercito di donne costruite sapientemente in laboratorio (moda, fotografie, cure di bellezza, civiltà dei consumi), per una concezione particolare dell'amore e del sesso sul tipo dello slogan stimola ma non stordisce.

Nell'insieme «A noi piace Flint» è dunque un film decorativo e con qualche invenzione sul piano dello spettacolo; e sembra qua e là piuttosto lentino. Forse bastava esercitare un paio di tagli riducendone la durata. Di James Coburn si è detto; Lee J. Cobb è l'eterno bravo caratterista; Jean Hale è la ragazza di turno (o del mese, se ripensiamo a «Playboy»). Azzeccata la figura dell'attore che chiamato a sostituire in tutto il Presidente degli Stati Uniti a partita chiusa e perduta non vuole più smettere e se ne va dando i numeri.

ma.

Ieri sera sul video

GIOVANI ELUSIVI

Serata scialba quella di ieri. Chi avrà abboccato all'ennesimo telefilm della serie «Gli inafferrabili», e chi avrà cercato qualche motivo d'interesse (senza trovarlo) nella rubrica «Giovani», che si dava sull'altro Programma.

Si è osservato più volte che «Giovani» potrebbe dire una parola utile per la comprensione dei tanti problemi reali della nostra gioventù, e invece riesce a farlo solo di rado. Perchè? Perchè ha la tendenza a perdere i buoni propositi lungo la strada, troppo forte essendo la tentazione di imboscarli nel bozzetto sentimentale caro alla letteratura rosa, o nel saggio gratuito di bella calligrafia.

Prendiamo il numero di ieri. Esso era composto dal caleidoscopio di episodi filmati, storie «vissute», a quanto ci assicurano. Si narrava, ad esempio, la delusione amorosa d'una cameriera abbandonata dal fidanzato, poi si esponeva il caso di una ragazza scontenta di lavorare al telaio, o a qualcosa del genere, poi ancora la storia di un giovanotto rimasto orfano di madre e incapace di trovare conforto in un impegno religioso (se abbiamo capito bene), e ancora l'incontro, finito giustamente a schiaffoni, tra una fanciulla che vuol fare l'attrice di teatro e il suo maestro di recitazione che se ne innamora e rimane con un palmo di naso perchè la sua «regina» del palcoscenico pensa solo alla sua carriera, infischiandosene di lui.

Dunque: amore, lavoro, crisi religiosa, ambizione di carriera. Non è chi non veda come questi siano temi reali e importanti nella vita di molti giovani. Ma esporli secondo i moduli della «piccola posta» in auge nei settimanali femminili (dove agli affari di cuore si mescolano i consigli per far scomparire i brufoli o qualche chilo di grasso superfluo), anzichè assumerli a materia d'una analisi approfondita e concreta, non serve proprio a nulla. Peggio: serve solo a crearvi una cortina fumogena di evasività e confusione in un mondo che avrebbe invece tanto bisogno di chiarezza e di buona fede.

Ber.



Edmonda Aldini applaudita interprete di «La maschera e il volto» che si replica con successo all'Auditorium

E' morta l'attrice Nicole Berger

Le Havre, 13

L'attrice Nicole Berger è morta questa sera nell'ospedale di Le Havre dove era stata ricoverata dopo un incidente stradale di alcuni giorni fa.

L'arpista Herbert all'Italo-francese

Questa sera alle 21, nell'aula magna del Liceo «Dante», si terrà l'annunciato concerto dell'arpista parigina Giselle Herbert, organizzato dall'Associazione Italo-francese, in collaborazione con la RAI.

Domani al C.C.A. concerto di Arte Viva

Domani sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti di via S. Carlo 2, avrà luogo un concerto dello Ensemble «Slavko Osterc» di Lubiana diretto da Ivo Petric e con la partecipazione del mezzosoprano Eva Navsak dell'arpista Paula Ursic Petric, del flautista Fedja Rupel e del cornista Joze Falout. Il programma è così formato: Matyas Seiber, fantasia per flauto, corno e quartetto di archi; Folke Rabe, Tre Notturni, per mezzosoprano e tre strumenti a fiato (su testi di Edith Södergran); Bo Nilsson, 20 Gruppen per tre strumenti a fiato; Josip Magdic, Apeiron, per arpa e complesso da camera; Milko Kelemen, Entrances per quintetto di fiati; Franco Donatoni, For Grilly, per sette strumenti; Luciano Berio, Chamber Music, per voce femminile e tre strumenti (su testo di James Joyce); Shin-ichi Matsushita, Hekiga per sette strumenti.

Il concerto, organizzato da Arte Viva, è a ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto da Francesco Cristofoli; clavicembalisti Ferruccio Vignanelli ed Hedda Illy Vignanelli. In programma musiche di Albinoni-Giazotto, Bach, Petrassi e Strauss.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento, la Compagnia di Prosa Alberto Lupo - Edmonda Aldini - Mario Maranzana presentano: «La maschera e il volto». Grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante - Tel. 92587). Domani e domenica ore 17: «L'uomo che sorride», tre atti brillanti di De Benedetti. Novità.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco 5. Domani alle ore 20.45 replica de: «I castelli sulla Loira», 2 tempi e 7 quadri di Bruno Magnoni.

EDEN. 15.30: «La ragazza del bersagliere». Una bella storia d'amore mai raccontata con G. Granata e A. Casagrande. Un film di Alessandro Blasetti. In technicolor. Vietato anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Il faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente! Sospese le tessere.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: IV settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti. Sono ammesse le riduzioni Enal.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Suspense a Venezia». Un supersuspense Metro. Spettacolare technicolor con R. Vaughn, Elke Sommer, Felicia Farr, Luciana Paluzzi e Karl Boehm.

ALABARDA. 16.30: «Il ragazzo che sapeva amare», splendido technicolor. Nell'incanto suggestivo di Capri si eleva un inno alla vita, all'amore ed alla felicità, con i più recenti successi del Festival di Sanremo e con i vostri idoli: il complesso «I Giganti» e Patty Pravo e con Vittorio Congia e Didi Perego. Prima visione. Il film è per tutti!!

CAPITOL. 16: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale: G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon, ecc.

AURORA. 15.30: In edizione integrale il più clamoroso successo della presente stagione cinematografica: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato 18. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CRISTALLO. 16.30: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Jan Bannet, Peter Falk. Un film Metro.

FILODRAMMATICO. 16: «Requiem per un agente segreto», in Colorscope. Carosello di colpi di scena di intensa suspense, condotti con piacevole vivacità, con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Storia cinese». Un magnifico technicolor con William Holden, Clifton Webb, France Nuyen.

IMPERO. 16: «La contessa di Hong Kong». Delicata meravigliosa storia d'amore con S. Loren e M. Brando. Technicolor.

MODERNO. 16: «Detectives story», con Paul Newman, Julie Harris, Lauren Bacall. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Mezzo dollaro d'argento», con Russ Tamblyn e Kieron Moore. Spettacolare western. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.15: Il film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Il capolavoro del nostro tempo. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Un bikini per Didi». Divertentissimo technicolor con Bob Hope, Elke Sommer.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Compagnia di codardi». Un film di primo ordine. Un western comico diverso da tutti i western. Interpretato da Glenn Ford, Stella Stevens e Melvyn Douglas. Cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «La nave dei folli». Un film eccezionale. Un cast formidabile: Vivien Leigh, Simone Signoret, Josè Ferrer e Lee Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «I gladiatori». L'intramontabile colossale capolavoro Fox in cinemascope technicolor con V. Mature, Susan Hayward, M. Rennie.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina in: «Cadavere per signora». Comicissimo.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.30): Un ottimo film da rivedere: «Addio alle armi», con Rock Hudson. Technicolor. Domani: «Le piacevoli notti».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «I due figli di Ringo», F. Franchi, C. Ingrassia e Gloria Pui. 2 ore di risate!

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Sotto l'albero yum yum». Domenica: «Le lunghe navi».

MARCONI. 16: «Lo strangolatore dalle 9 dita». Un giallo brivido di Edgar Wallace con Karin Dor e Rudolf Fernan. Vietato minori 14 anni.

NOVO CINE. 16.30: «I due pretoriani». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RADIO. 16: «La città dei mostri». Cinemascope a colori con Vincent Price e Debra Paget. Film brivido.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Signore e signori», di Pietro Germi. Un film di costume sulla dolce vita, spregiudicato e spassoso, elogiato dal pubblico e dalla critica, con Alberto Lionello e Virna Lisi.

VOLTA. 17: «La bugiarda». Cinemascope a colori con Catherine Spaak ed Enrico Maria Salerno.

UDINE

ARISTON. 15: «La bisbetica domata».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Agente Jo Walcker - Operazione Estremo Oriente».
CENTRALE. 15: «... e il diavolo ha riso».
ODEON. 15: «Il Faraone».
PUCCINI. 15: «Cielo di fuoco».
CRISTALLO. 15: «Commando di disperati».
FRIULI. 18: «The Eddy Chapman story».
DIANA. 18: «La tomba insanguinata».
FERROVIARIO. 18: «A S 3 - Operazione tigre».
ASQUINI. 18: «Novanta notti in giro per il mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «3 uomini in fuga», con Bourvil, L. de Funes e T. Thomas. Scope. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'immorale», di P. Germi, con U. Tognazzi e S. Sandrelli. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Domani non siamo più qui», con I. Thulin e R. Hassmann. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Stazione Luna», con J. Lewis e A. Ekberg. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Spara forte, più forte... non capisco», con M. Mastroianni e R. Welch. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: Little Tony in: «Riderà!» (Cuore matto), con M. Solinas, F. Amendola.
PRINCIPE. 17.30: «Una rosa per tutti», con C. Cardinale e N. Manfredi. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «3 colpi di Winchester per Ringo», G. Mitchel, M. Hargitay. Western. Scope technicolor.
S. MICHELE. 20.30: Concerto.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Colpo grosso, ma non troppo», con Bouvil, Louis de Funes, Lando Buzzanca e Beba Loncar; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

TORVISCOSA

TEATRO S.A.I.C.I.: Questa sera: «I giusti», di A. Camus. Compagnia Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musica per archi; 10.15: 45.a Fiera campionaria di Milano; 11: Trittico; 11.23: Le ore libere; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Donatella Moretti; 20.20: Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto diretto da S. Commissiona; 21.45: Parliamo di spettacolo; 22: Divertimento musicale; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Lui e lei: N. Sedaka e O. Berti; 11.35: Incontro con G. Borghi; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: Bruno Walter; 15.30: Notizie; 15.55: Incontro con Ugo Tognazzi; 16: Musiche via satellite; 16.30: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Operetta edizione tascabile: «Fior d'Haway», di P. Abrahm - «La mazurca blu», di F. Lehar; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Avventure di grandi libri; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Poesia di A. Grande. Conversazione di F. Grisi; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche di H. Wolf; 11: Musiche di Pleyel; 11.10: Musiche di A. Bruckner; 12.10: Il ponte di Westminster; 12.20: Musiche di L. Spohr e I. Strawinsky; 13: Concerto sinfonico; 14.20: Musiche di A Roussel; 14.30: Concerto operistico; 15.10: Musiche di Chopin; 15.30: Musiche di anonimo; 16.10: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Poulenc, Rameau, Martin; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita; 21: Passe-partout: S. Tofano; 21.45: Orchestra diretta da E. Vukelich; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso diretto da Franco Russo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Così fan tutte», dramma giocoso in 2 atti. Musica di W. A. Mozart - Atto I; 14.10: Racconti di Fulvio Tomizza: «Il campo»; 14.25: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-67: Duo Selvaggio-Lantieri; 14.45: Piccolo Atlante; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.

12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti Tecnici e Magistrali.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo - b) Il piccolo principe.

RITORNO A CASA

18.45: «L'Ordine» (Hiroshima 1945) - Balletto.

19.15: Sapere - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Il valore commerciale» - Originale televisivo di Giuseppe Cassieri.

22.30: Gli ultimi pellerossa.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere: «Una lingua per tutti» - Corso di inglese.

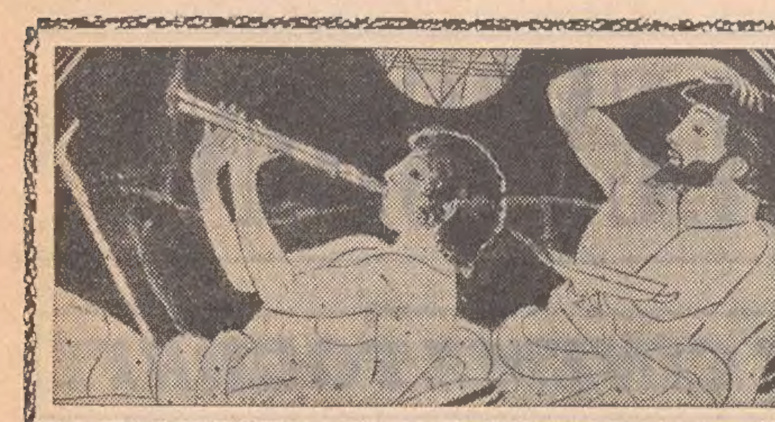
19.00: «Non è mai troppo tardi» - Primo corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Vivere sani» - Ginnastica uguale salute.

22.00: «Canzoni all'aria aperta» - Spettacolo musicale con Caterina Caselli, Johnny Dorelli, Sergio Endrigo, Little Tony, Ricky Maiocchi, Milva, Gene Pitney, Sonny e Cher, Carmen Villani, i Bachelors, i Giganti, i Surf.



DISCOPANORAMA

RASSEGNA QUINDICINALE



Una fiaba per adulti

Edita anche in Italia «La piccola volpe astuta» di Leos Janacek

Edita dalla Casa Discografica cecoslovacca Supraphon nel 1959, l'opera di Leos Janacek «La piccola volpe astuta» è ora distribuita anche in Italia dalla Masters Records di Roma. Scritta negli anni 1921-1923, l'opera ebbe il suo battesimo a Brno, città di residenza del compositore moravo, e fu successivamente rappresentata a Praga (1925) e Magonza (1927). Dopo quasi un trentennio d'oblio il lavoro fu ripreso nel 1955 a Colonia e Zurigo e l'anno dopo a Berlino-Est, alla Komische Oper, con la regia di Walter Felsenstein e la direzione del Maestro Vaclav Neumann, con un successo strepitoso e un incredibile numero di repliche (più di cento!).

Il Teatro alla Scala di Milano la propose per la prima volta al pubblico italiano nel 1958 con un complesso italiano diretto da Nino Sonzogno. In tale occasione la critica si divise in campi nettamente contrapposti; soltanto uno sparuto gruppetto formato da Luigi Pestolozza, Massimo Mila e Fedele D'Amico, quest'ultimo traduttore del libretto nella versione italiana, individuò nell'opera di Janacek uno dei pochi melodrammi moderni che si possano qualificare come autentici capolavori. Ciononostante l'opera non entrò mai nel repertorio dei teatri italiani.

«La piccola volpe astuta» è la settima delle nove creazioni operistiche dell'Autore il quale, alla tarda età di 69 anni, ma ancora nel pieno possesso delle sue eccezionali qualità creative, volle musicare un libretto tratto da una novella dello scrittore Rudolf Tesnohlidek, in cui uomini ed animali contribuiscono in pari misura e su di un piano di perfetta uguaglianza all'esaltazione poetica della Natura, vista nel suo rinnovarsi immutabile al di là ed al di fuori dei drammi e delle passioni immanenti nelle vicende umane.

Drammi e passioni d'un mondo contadino, rozzamente assorbito da necessità elementari che ben s'addicono ad una panica promiscuità con gli animali della vicina foresta. Fra essi Bystrouska, la piccola volpe astuta, è la creatura bella e selvaggia oggetto d'un contradditorio sentimento di amore e d'odio da parte di un guardiacaccia che in lei simboleggia l'amore perduto d'una bella zingara. Il crudo realismo delle situazioni appena lenito dall'evidente ed allusiva irrealtà d'un racconto realizzato con efficace linguaggio simbolico, fa del lavoro un riuscito esempio di favola per adulti.



Nella trasposizione discografica il direttore Vaclav Neumann sembra aver felicemente colto ed evidenziato, in questo ben coadiuvato dai complessi dell'Opera di Praga, il prepotente lirismo presente nella partitura ed affidato in gran parte al commento orchestrale sul quale i cantanti ricamano un declamato melodico di esemplare efficacia e sobria compostezza. Tra le gemme dell'opera vanno senz'altro annoverati gli interludi sinfonici (dai quali è stata tratta una Suite per Orchestra), la scena d'amore del primo atto, la splendida aria di Harasta all'inizio del secondo ed il monologo del Guardiacaccia nel finale.

Il maggior pregio del lavoro è tuttavia da ricercarsi nella costante ricchezza d'ispirazione che impedisce il formarsi di quelle zone d'ombra presenti talvolta in altri lavori dello stesso autore, quali ad esempio «Le escursioni di Mister Bruncek» o la «Katja Kabanovà». L'originalità del discorso musicale escludente ogni accenno a sviluppi tematici e intessuto su di un sottile gioco di iterazioni timbricamente e tonalmente sempre diversificate, è qui sorretto da una vena creativa in particolare stato di grazia degna del miglior Janacek, quello cioè dei due Quartetti, della Messa Glagolitica e della Sinfonietta.

Tecnicamente l'incisione è discreta, anche se inferiore alle più recenti realizzazioni della Supraphon. Il suono è alquanto piatto e tende al livellamento timbrico, il che nuoce particolarmente in un'opera in cui la ricchezza timbrica della orchestrazione costituisce uno dei pregi principali. La direzione di Vaclav Neumann è perfetta, anche se non paragonabile alla geniale interpretazione della Suite dell'opera del grande Vaclav Talich, suo illustre predecessore. In particolare Neumann sembra aver ottimamente risolto i delicati rapporti tra declamato vocale e orchestra, sovente dialoganti in un'autonomia di linguaggio che non esclude la loro perfetta fusione sul piano espressivo.

Ottimi i cantanti, di cui non citiamo i nomi in quanto assolutamente sconosciuti in queste contrade, alle prese con un declamato dal fraseggio straordinariamente complesso e variegato da pause e sfumature, da cui dipende la caratterizzazione dei singoli personaggi scolpiti dal musicista con mano maestra. Eccellenti le masse orchestrali e corali il cui sicuro ed alto rendimento è una delle maggiori garanzie della bontà delle incisioni Supraphon. L'aggiunta di un libretto tradotto in italiano non guasterebbe.

(Janacek: *La piccola volpe astuta*, SUA mono ALPV 453-54).

Mario Bercè



Li conoscete: sono i quattro ragazzi dell'Equipe 84, i reucci dei complessini nostrani, conciati in maniera ancor più singolare del solito: l'obiettivo li ha sorpresi infatti nella loro drogheria-bazar, appena aperta nella Milano più «bene», e tutta tutta piena di «cose» (beat, pop, kinky eccetera, le più inutili e frivole) ma anche e soprattutto di abiti: di carta, «mini», spaziali. In gamba, i quattro modenesi, niente da dire! pensano al futuro, ben saldi in groppa all'onda ancora lunga del successo: e intanto non trascurano di rinverdire i loro exploit discografici, dopo le vendite astronomiche di «Io ho in mente te» e «Bang bang».

Abbiamo già accennato, l'altra volta, al loro nuovissimo 45, edito dalla Ricordi; bene, ormai lo si trova dappertutto, lo si può ascoltare con calma, ha già vinto a «Bandiera gialla» con la facciata numero uno che reca «29 settembre». E' una data sentimentale, nasce un amore in un giorno banale e uguale a tutti, ma divenuto di colpo così nuovo e «diverso»: un pezzo impegnato e ambizioso, lievemente contorto nella «frase» musicale, ma indubbiamente suggestivo e ricco di atmosfera nella sofferta interpretazione di Maurizio. Nuoce un po' la ricerca spasmodica della novità, tant'è vero che nella congerie di suoni fa capolino perfino uno «stacco» parlato con l'inizio della lettura del «giornale radio».

Forse più lineare e coerente il retro, «E' dall'amore che nasce l'uomo» (un pizzico di «linea verde»), che ha singolari echi di ballata scozzese, omaggio questo a un fenomeno di «contaminazione» erudita scelto dall'Equipe sulla scia di altri complessi-big. Il giudizio complessivo sul 45, comunque, è più che positivo: un disco che «dice» parecchio e che soprattutto «promette» molto; anche se non ce la sentiamo di approvare il batterista Alfio quando dice: «La storia dell'uomo si dividerà in due grandi epoche: prima e dopo questo 45 dell'Equipe».

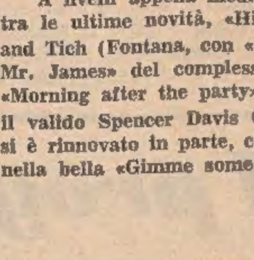
tuttoBEAT

Fuorigioco il «sound» inglese

Londra è «out», assicurano. Nel bruciante rincorrersi delle mode, l'era di Mary Quant e della minigonna, del beat e dei Beatles è già roba da museo, e l'egemonia «morale» della capitale britannica sui minorenni di tutto il mondo (anche se da noi si aprono appena le boutiques alla Carnaby Street) sta tramontando. Soprattutto nella musica giovane, i giovani voltano le spalle ormai all'Inghilterra e a quel «mersey sound» che essa ha smerciato in tutto il mondo; adesso si guarda oltre oceano, e la schiera di fans dei Monkees o dei Beach Boys (americani appunto) si ingrossa incredibilmente.

I complessi inglesi navigano invece in piena crisi, e la conferma più convincente la si ha proprio in questi tempi, con il loro arrivo a ripetizione in Italia, terra sottosviluppata del beat, e quindi capace — nelle loro speranze — di rilanciare le fortune alquanto appannate di Who, Troggs, Motowns eccetera. Gli ultimi ad arrivare sono stati i Rolling Stones, gli idolatrati R S, che sempre avevano disdegnato una spedizione nella Penisola, considerata ricetto di genti barbare, illustrate soltanto dalla gloria di Beniamino Gigli.

Beh, anche i cinque «grandi» hanno confermato che il beat d'oltre Manica (levati dal mazzo i Beatles) ha ormai ben poco da dire. Tetri e indisponenti fuori scena (due di loro rischiano di finire in galera entro maggio per la nota questione della droga), si sono scatenati sulle pedane dei palasport, isterizzando facilmente le solite falangi di dodicenni, ma solo in virtù di una loro consumatissima e spettacolare «tattica» del palcoscenico, che li rende padroni assoluti della platea. Quanto al «sugo»: hanno rispolverato i loro vecchi successi, da «Satisfaction» a «19.th nervous breakdown», a un livello piuttosto scarso (anche per l'assenza dei complicati apparati acustici delle sale discografiche), deludendo se non i fans sfegatati gli ascoltatori appena un po' imparziali, che magari avevano apprezzato un mondo i loro dischi. E, dopo di loro, il diluvio; naviga in acque ancora peggiori, infatti, la miriade dei complessini inglesi minori (dai Who agli Herman's Hermits) e si tiene a galla soltanto per l'onesta tecnica e la collaudata vena creativa. La produzione discografica più recente rispecchia fedelmente questa crisi; parlando dei nuovissimi 45 di questi «groups», tutto si riassume in due aggettivi: piacevole e commerciale, e basta. E' questo il caso, ad esempio, dei Kinks, quattro ragazzi che pure avevano dato un'ottima prova con «Sunny afternoon», divenuta un classico del beat moderato. Bene, non sappiamo davvero cosa dire dei loro due ultimi 45, «Little miss queen of darkness» - «Too much on my mind» e «Dead end street» - «Big black smoke» (PYE). L'organico è sempre quello: chitarra solista, «ritmica» e basso, più batteria, e tutte le invenzioni (anche intelligenti, vedi «Little miss queen») non escono dai binari di quello che ormai potremmo chiamare l'«old style» inglese.



Herman, degli Hermits

Analogo discorso per un altro complesso in gamba, ma che ormai "colloca" i suoi dischi soprattutto sul mercato europeo, piuttosto ritardatario: quello dei già citati Herman's Hermits, che percorrono sentieri già ampiamente battuti con «No milk today» (assieme a «My reservation's been confirmed», Columbia).

Chi ha sempre trovato sprazzi di originalità sono i quattro Troggs, (successoni come «With a girl like you» o «Wild Thing»): ora sta per arrivare anche da noi la loro ultima fatica, «Give it to me» (Ricordi); ma, in anteprima, si può dire che nemmeno i quattro «trogloditi» stavolta hanno corso troppi rischi, rimanendo al sicuro, ben protetti dalla «formula», quella appunto che ha finito per stancare i giovanissimi (e non per niente anche i Troggs hanno deciso di fare una tournée in Italia).

A livelli appena mediocri altri «groups» inglesi: citiamo a caso, tra le ultime novità, «Hideaway» di Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick and Tich (Fontana, con «Here's a heart») e «Semidetached suburban Mr. James» del complesso di Manfred Mann (Fontana, assieme a «Morning after the party»), con una nota di merito unicamente per il valido Spencer Davis Group, il quale ha annusato aria nuova e si è rinnovato in parte, cedendo alle lusinghe del rhythm and blues, nella bella «Gimme some lovin'» (Fontana, con «Blues in F.»).

cur.

LA R.A.I. SOTTO PROCESSO

L'amaro gelato del «Disco per l'estate»

Prepariamoci, dunque, alla pioggia di dischi da spiaggia: sta per scattare la grande operazione de «Un disco per l'estate», il kolossal allestito anche per il '67 dalla RAI, che dal 20 aprile al 25 maggio bombarderà il pubblico, ficcando ben bene nell'orecchio di radioascoltatori e teleabbonati i motivetti di 49 nuove canzoni, scelte fra quelle presentate dalle case discografiche aderenti all'AFI.

Le case parteciperanno alla grande volata con uno, due o tre cantanti, a seconda della loro maggiore o minore importanza, o meglio — a partire da quest'anno — in base al «coefficiente radiofonico», cioè al numero delle loro canzoni presentate in trasmissioni radio o TV durante l'anno (e non è una sfumatura dappoco, tant'è vero che già numerose case hanno alzato alti lai, considerandosi defraudate).

I cantanti, dunque, affilano le armi, e si preparano a lanciare quei pezzi che udremo rimbalzare di juke-box in juke-box sotto il solleone (alla tenzone prenderanno parte nomi noti come quelli di Tony Renis, Jimmy Fontana, Pino Donaggio, Gigliola Cinquetti, Iva Zanicchi, Orietta Berti, più una pattuglia di complessi e tante tante voci nuove e nuovissime, sul tipo di Al Bano, Gidiuli e Fausto Leali, per dire dei più promettenti).

Ma al di là della sorridente e cavalleresca disfida per un posto al sole, non tutto fila liscio. Nel senso che mai come quest'anno l'attrito fra le case discografiche e la RAI, organizzatrice, è stato tanto vivo. Pomo della discordia, il regolamento del concorso, obiettivamente già discutibile negli anni passati, e ora ritoccato con alcune varianti (in peggio) che, a detta dei discografici, mettono la competizione in mano alla RAI, la quale — sull'onda degli «insindacabili giudizi» che il regolamento stesso le concede — finirebbe con l'esercitare pieni poteri sull'intera manifestazione.

La prima grossa critica è rivolta a quella che viene chiamata la «intromissione» della RAI nella scelta dei dischi, e di cui abbiamo già accennato, rilevando che è appunto in base alle «presenze» radiotelevisive di una casa che essa può presentarsi con maggiori o minori candidati alla vittoria.

Ma ancora più «di fondo» è il secondo argomento portato contro l'ente organizzatore: esso riguarda la scelta delle venti canzoni finaliste, da presentare a Saint Vincent le sere dell'8 e 9 giugno in due spettacoli pubblici che verranno ripresi da radio e TV. Tale scelta sarà fatta in base a una duplice votazione: quella del pubblico, mediante lo invio delle preferenze espresse a mezzo cartolina, e quella di venti giurie, di 25 persone ciascuna, appositamente costituite in altrettante città a cura del servizio propaganda della RAI (e quindi in base a criteri che rimarranno ignoti al grande pubblico, e che non mancheranno di suscitare dubbi, perplessità, accuse, e — chissà — interrogazioni al Parlamento).

Il fatto grave — sottolineano i discografici — è che il regolamento del concorso prevede che le preferenze del pubblico siano calcolate, per ciascuna canzone, in base a una complessa formuletta algebrica, in cui c'entrano una «x», una «y», una «z», e che finisce col ridimensionare il voto popolare: in base a questo procedimento, infatti, il pubblico non può influire sul voto complessivo che nella misura del 20 per cento, rimanendo l'altro 80 appunto nelle mani delle misteriose giurie.

Terzo grosso neo: la scelta delle dieci canzoni superfinaliste, che si disputeranno la palma la sera del 10 giugno. Riportiamo, al proposito, l'articolo 9 del regolamento, che sentenzia: «Per quanto riguarda le votazioni delle serate finali, il sistema della composizione delle giurie per la prima e seconda serata (appunto quelle decisive — n.d.r.) sarà pure in questo caso stabilito secondo modalità che la RAI si riserva di stabilire».

Noi non aggiungiamo altro, trascurando le polemiche ancor più feroci divampate tra la RAI e le case discografiche: ma non possiamo non deplorare che l'ente organizzatore del concorso abbia prestato ingenuamente il fianco alle accuse più brucianti con un regolamento che cervellotico lo è certamente, mettendo più di un pizzico di amaro in questa gara estiva che dovrebbe invece essere dolce come un buon gelato.

Per ballare...



HERB!

Quattro salti? Certo: qualche bibita, qualcosa da sgranocchiare e... Herb! Herb Alpert, naturalmente, e la sua Tijuana Brass: una musica fatta apposta per ballare, ma anche gradevolissima all'ascolto; di più, una formula originale in tempi di complessini (un'orchestra senza cantante), che ha saputo conquistare l'America e mezzo mondo, facendo vendere milioni e milioni di dischi. Qual è il segreto di Herb? Un «sound» ispirato alle tradizioni musicali ispano-messicane, creato applicando alla sezione ritmica uno «staff» di ottoni (due trombe e un trombone), il tutto legato da alcuni strumenti a corda e una marimba. Risultato? Una musichetta frizzante, ottimista, decisamente scacciapensieri e di ottima qualità, perchè assieme alla tromba di Herb, che fa la parte del leone, ci sono dei musicisti cresciuti a famose «scuole», soprattutto a quella jazzistica di Stan Kenton e a quella afro-cubana di Perez Prado (il re del mambo, dal celeberrimo ed elettrizzante «ugh!»). La specialità della Tijuana Brass è la versione inconfondibile di successi internazionali, che vengono raccolti in LP, adattissimi — come dicevamo — a un dancing-party: un 33 sul giradischi e, via, mezz'ora buona di ballo. Così si spiega come, nelle graduatorie americane, Herb e la Tijuana abbiano avuto, in un certo momento, ben cinque album in classifica. L'ultimo successo arrivato in Italia è un 45 (Derby) che reca «Mame» e «Our day will come», scintillanti come le cose migliori di questo complesso, che non conosce scadimenti di forma; ma i grandi successi di Herb restano il 45 con «Taste of honey» (Sapore di miele) e «3rd man theme» (Il terzo uomo), o l'altro con «What now my love» («Et maintenant» di Becaud) e «Spanish flea». Ma raccomandabili sono soprattutto i due LP intitolati appunto «What now my love» (con «The shadow of your smile» e «It as a very good year», un recente successo di Frank Sinatra), e «South of the border», che contiene fra gli altri pezzi, la celebre «The girl from Ipanema».

RECENTISSIME A 45 GIRI



A Nini Rosso, la tromba gli ha preso la mano. Cominciò, lo ricordano tutti, con la «Ballata di una tromba», veramente un pezzo struggente, e fu un boom; poi ci riprovò col «Silenzio», e i risultati furono già discutibili, ma il successo venne ugualmente. Ora, secondo chissà quale contorto ragionamento, Rosso ha deciso che, dopo il «militaresco», gli si confà il «folk», quello più casareccio, dei sani cori all'osteria; ed è andato a scovare nientemeno che la nostra cara, ingenua e freschissima «Montanara», maltrattandola e trasformandola in un ambiguo «pezzo» per tromba e sottofondo di campane, che dell'originale tradisce davvero tutto, e in primo luogo la vena di elementare poesia. Dispiace di dover volgere il pollice in maniera tanto netta; ma il baffuto trombettista, stavolta, ha commesso veramente un grosso errore di gusto: particolarmente imprudente laddove, interrompendo l'assolo, si produce in un «sussurrato» in cui rifà il verso a se stesso, («Buongiorno amore mio...», ma che c'entra?) disinvolto e gratuito «pendant» con l'analoga frase del «Silenzio». Il bello è che, a Nini Rosso, se non diamo ragione noi, daranno ragione le vendite; e, anche se gli italiani, sdegnati, ripudieranno questa «Montanara» in abiti cittadini, non altrettanto succederà all'estero, dove già il disco si vende bene, soprattutto in Germania (e, in fondo, che l'obiettivo del 45 Durium sia proprio l'esportazione ce lo conferma il retro, dal bilingue titolo di «Salute a te» - «Salute to Munich»).

MALTRATTANDO LA «MONTANARA»

Segnaliamo in breve (in realtà occorrerebbe un più lungo discorso) un disco che sta suscitando notevole interesse nel pubblico e negli ambienti «ufficiali»: si tratta del motivo «Run man run», colonna sonora del film «La resa dei conti», interpretato dalla debuttante Christy (Parade). Una voce agilissima e drammatica, tutta da ascoltare.

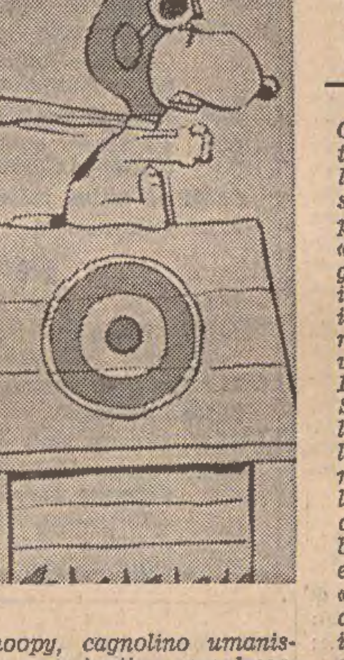


IL «R&B» FATTO IN CASA

Il «rhythm and blues» ha valicato l'oceano, e sta conquistando il vecchio continente, camuffato nelle maniere più disparate. Parecchi proseliti ha già fatto in Inghilterra (esempio da raccomandare un 45 Pye di un complesso affatto sconosciuto, gli Ebony Keyes, interpreti di «Sitting in a ring» e «If you knew», due pezzi quanto mai «hot» e swinganti); ora il R & B giunge in Italia, mettendo alla prova cantanti e complessi che, naturalmente, per essere «in», devono assolutamente mettersi al passo con la nuova moda: tentativo indubbiamente coraggioso, anche se è più che legittimo dubitare che nel nostro «clima» musicale possa essere trapiantato e rivivere con qualche «chances» di autenticità poetica, questo genere di musica, tutto negro e quindi altamente suggestivo e drammatico. Comunque, segnaliamo i primi pezzi di R & B all'italiana, come ad esempio la «Black time» dei Rokketti (CDB) o, meglio, l'originalissima rielaborazione di «Portami tante rose», cantata al rallentatore dai Camaleonti in un disco Kansas (sul retro «Una risposta»). Ma un proposito più programmatico di R & B si ritrova in un debuttante, Pierfranco Colonna, che ha inciso per la «Ariston» la versione italiana di «When a man loves a woman» di Percy Sledge, col titolo di «Quando un uomo non sa amare» (sul retro un pezzo di Lauzi, «Anche lei lo sa»): una voce potente e sapientemente modulata, che si richiama scopertamente al modello mitico di Ray Charles (nella foto) e degli altri grandi interpreti di musica negra.

I BYRDS VOLANO ALTO

Occhio ai Byrds: sono tra quei complessi americani che stanno affossando il beat inglese, sono affiatatissimi e hanno appena fatto una capatina in Italia, esibendosi anche in TV a «Diamoci del tu». Li ha lanciati un motivo di Bob Dylan, commercializzato a puntino, «Mr. Tambourine Man»; sulla scia dei milioni di dischi venduti, e forti di uno slogan formidabile come «The Byrds are flying high», ossia «Gli uccelli volano alto» (Byrds, si pronuncia appunto come «birds», uccelli), i cinque ragazzi yankee sfonderanno senz'altro anche da noi, con il loro ultimo disco (CBS) che accoppia «Mr. Spaceman» e «What's happening?!». Veramente buono, secondo noi: ascoltare per credere.



Snoopy, cagnolino umanissimo e un tantino complessato, è l'amico fedele di Charlie Brown, il minuscolo eroe delle «strips» create dal famoso «cartoonist» americano

FUMETTI IN MICROSOLCO

Charles Schulz. Le sue avventure ormai anche i lettori italiani le conoscono bene; e sanno che il suo passatempo preferito è quello di sognarsi «pilota di ferro» della prima guerra mondiale, impegnato in accaniti duelli aerei con il suo mortale nemico, il «Barone rosso» (un asso tedesco veramente esistito, il von Richtofen). Ed ecco dagli S.U. arrivare un disco, che laggiù ha «tenuto» in testa alle classifiche per molte settimane, e che celebra appunto le gesta di Snoopy: si tratta di «Snoopy versus the red baron», un pezzo spiritoso e divertente, interpretato dai «Royal Guardsmen» (le «Guardie reali»), cinque giovanotti in gamba della Florida. A questo disco (Variety-RIFI, con «I needed you») ha già fatto seguito oltre oceano «Return of the red baron», anch'esso vendutissimo.

L'ULTIMO DI JOAN BAEZ

Un disco di cui «bisogna» parlare, ma che suscita non poche perplessità è l'ultimo di Joan Baez, la grande folk-singer d'America; il nuovo 45 (Amadeo) che giunge da noi reca «Pack up your sorrows» e «A swallow song», e — dopo le crisi di Bob Dylan — lascia intravvedere anche in Joan, sua anima gemella, un lieve cedimento alle esigenze del grande pubblico e alle lusinghe del successo pieno, non limitato cioè alle elette schiere degli «impegnati». Ciò è particolarmente evidente nella prima facciata; ma, ad allontanare i sospetti di una repentina «conversione», contribuisce il secondo brano, lento, intenso, sottilmente commentato dal flauto, dove Joan parzialmente si riscatta.



RITMO COME DROGA

Ed eccoci alla musica psicodelica: l'ultima interessante novità in fatto di beat o l'ultimo anello di un'aberrante catena che chissà dove ci porterà a finire, a seconda delle opinioni. Si tratta, comunque, di un genere che vuole rendere musicalmente gli effetti allucinanti o estatici provocati dal consumo di LSD: l'ideale, insomma, per fare da sottofondo a un «trip», cioè a un «viaggio» verso gli altri mondi promessi a chi intende assaggiare la pillola. Scherziamo, naturalmente; però non sappiamo fino a che punto sia scherzo questa musica che, effettivamente, sembra svolgere bene il suo compito, grazie a dissonanze e ossessivi effetti sonori. Questo esempio di «musica da droga», è fornito dal noto complesso degli Yarbirds, in un 45 Ricordi, che accoppia «Happenings ten years time ago» e «Psycho daisies».

DOPO LA CONDANNA IN APPELLO A VENTIQUATTRO ANNI DI RECLUSIONE

Accusa e difesa di Nigrisoli fanno ricorso in Cassazione

Il Procuratore generale si opporrà alla concessione delle attenuanti generiche mentre gli avvocati dell'imputato sosterranno la sua piena innocenza

Bologna, 13

La difesa di Carlo Nigrisoli e la Procura Generale si apprestano a presentare i rispettivi ricorsi in Cassazione, entro il termine di tre giorni previsto dalla legge, contro la sentenza pronunciata ieri dalla Corte di Assise d'Appello, la quale — pur riconoscendo all'imputato le attenuanti generiche e riducendogli la pena a 24 anni di reclusione, di cui uno condonato — ha confermato la condanna del medico bolognese per uxoricidio. Lo hanno dichiarato ad un redattore della agenzia «Italia» sia i legali del «dottorino» che l'Avvocato generale dello Stato Ernesto Dardani, che in questo processo ha svolto le funzioni di Pubblico Ministero. La presentazione dei ricorsi sarà per ora soltanto notificata, mentre i motivi verranno specificati in un secondo momento, quando le parti conosceranno il dispositivo della sentenza, la cui stesura richiederà diverse settimane.

Commentando le decisioni della Corte, il dott. Dardani ha precisato che è difficile stabilire quali siano precisamente le attenuanti che hanno modificato la pena, prima che sia resa nota la motivazione della sentenza. «Forse a Carlo Nigrisoli — ha detto — hanno giovato l'incensuratezza o le evidenti anomalie di carattere. Infatti, oltre alle infermità psichiche di ordine patologico, vi sono anche deviazioni che incidono sul temperamento, l'affettività, i sentimenti e talvolta riguardano punti di volizioni, che la scienza con una voce unica chiama psicopatie. Le stesse potrebbero aver avuto un peso determinante, ma a me non sembrano sufficienti, in rapporto al delitto commesso. Del resto — ha concluso il magistrato — i giudici hanno riconosciuto la piena colpevolezza dell'imputato, attribuendogli il massimo della pena prevista in sostituzione dell'ergastolo».

Dal canto suo, l'avv. Floriano Cioppi, Procuratore generale di Carlo Nigrisoli e amico intimo della famiglia, ha affermato che il medico ha accolto il verdetto con un notevole senso di sollievo, perchè insieme all'ergastolo ha visto cadere l'astio popolare che era cresciuto attorno a lui e che lo addolorava, come la stessa grave condanna. «Forse non ha ancora compreso la dura realtà degli anni che dovrà ancora scontare ma lo ha colpito il fatto nuovo, che cioè tanta gente si è ricreduta e che Bologna, in fondo, gli vuole ancora bene. Questo per "Carlino" Nigrisoli è tutto».

Ancora non si sa quale sarà la casa penale che l'accoglierà in un prossimo futuro. Secondo la prassi amministrativa, ai dirigenti del carcere spetta il compito di informare della condanna le competenti autorità giudiziarie, che in seguito comunicheranno le loro decisioni.

Carlo Nigrisoli ha firmato stamattina in carcere la dichiarazione di ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Assise di appello di Bologna. Nel documento è detto che il ricorrente si riserva di presentare i motivi; ciò verrà fatto dopo che sarà conosciuta la motivazione della sentenza di condanna.

«Nigrisoli — ha detto l'avv. Roberto Landi uscendo dal carcere di San Giovanni in Monte — non è affatto contento della sentenza. Chi come lui è completamente innocente non potrà mai consolarsi del fatto di vedersi irrogare una pena più mite per un reato che assolutamente non ha commesso. Certo — ha proseguito il difensore — questa sentenza, allontanando lo spettro di una condanna all'ergastolo, può costituire un passo avanti verso il riconoscimento definitivo della non colpevolezza di Nigrisoli. E' indubbiamente, in altre parole, una restituzione alla vita, ma la attesa rimane quella di sempre».

«Gli stessi sentimenti animano — ha detto ai giornalisti il penalista bolognese che si era incontrato poco prima con il prof. Paolo Nigrisoli — i genitori e gli altri congiunti di Carlo. Anch'essi come lui, speravano in una assoluzione, perchè allo stesso modo del loro congiunto con la stessa fede, sono convinti della sua innocenza».

Il braccio e la mente dell'attentato all'Alitalia

Vienna, 13

A Vienna è proseguito oggi il processo contro Emanuel Kubart e Hannes Falk, imputati dell'attentato dinamitardo del 20 agosto 1966 contro la sede viennese dell'«Alitalia». Nella udienza odierna sono stati ascoltati due psichiatri, i periti chiamati a valutare i danni provocati dall'esplosione ed un esperto di balistica.

I due psichiatri, il dott. Jesch e il dott. Schiller, hanno in sostanza dato giudizi analoghi sui due imputati. Essi hanno detto che Kubart è uno specialista della tecnica degli esplosivi. E' molto intelligente; per la sua intelligenza e le sue cognizioni avrebbe potuto assumere un'alta posizione sociale se avesse ricevuto una diversa educazione e fosse cresciuto in un altro ambiente. Nell'ambito della famiglia è sempre stato un bravo ragazzo, che per sette anni ha curato la madre, sofferente di cancro. Ha subìto l'influenza di Falk, che era per lui «l'amico paterno», perchè non aveva conosciuto altro ambiente sociale. Soltanto negli ultimi tempi ha cominciato a ragionare con la propria testa e ad acquistare una propria personalità. Commise l'attentato perchè giudicava ingiusto che «gli austriaci dicessero che bisognava far qualcosa per il Tirolo del Sud, ma tutti rimanevano passivi» ad ogni modo, secondo i periti, non fu Kubart l'ideatore dell'attentato, ma Falk.

Falk — hanno detto i periti — è un tipo che sente il bisogno di mettersi in mostra, di darsi arie, di farsi valere, di compiere gesti teatrali, di apparire più di quanto sia. La sia «mania di grandezza» si manifestava già nelle scuole medie. Una volta riuscì in una discussione a spuntarla sul Preside. Quella «vittoria morale» gli procurò lusinghieri riconoscimenti tra i circoli estremisti, che sin da allora frequentava, e contribuì anche ad accentuare le sue tendenze megalomani. Sembra che in passato Falk abbia tentato due volte di uccidersi e sia stato affetto da meningite, ma ciò, secondo i periti, non ha esercitato alcuna influenza sul suo stato mentale. al momento dell'attentato era pienamente capace di intendere e di volere. Non si esclude però che abbia ideato l'attentato per suscitare chiasso e per richiamare su di sè l'attenzione dei circoli estremisti.

I due periti chiamati a valutare i danni causati dall'esplosione hanno confermato la stima contenuta nell'atto d'accusa: 1.790.000 scellini (circa 44 milioni di lire). Il perito balistico, Massak, del Ministero degli Interni, ha dichiarato dal canto suo che la bomba era stata fabbricata con esplosivi ad altissimo potere dirompente. Il processo continuerà domani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Leonardo Cimino, il presunto «killer» di via Gatteschi, si copre il volto mentre lascia l'ospedale San Filippo Neri per essere trasferito nella clinica del carcere di Perugia

IL «KILLER» HA LASCIATO LA CLINICA DI ROMA

Cimino trasferito al carcere di Perugia

Un respiratore automatico nell'autoambulanza per ogni evenienza - Due «gazzelle» di scorta

Roma, 13

Leonardo Cimino è stato trasferito oggi dall'ospedale San Filippo Neri al carcere di Perugia. Alle 9 precise è giunta, all'ingresso del pronto soccorso, una speciale ambulanza della Croce Rossa dotata di un apparecchio per la respirazione automatica. Il primario professor Mazzarella che ha operato e tenuto per tutto questo tempo sotto personale controllo il «killer» di via Gatteschi, ha sottoposto l'infermo ad una attenta visita. Cimino è apparso in discrete condizioni di salute ma assai abbattuto.

Il prof. Mazzarella ha avuto anche un breve colloquio con il medico legale dott. Francesco De Sando e con l'anestesista dott. Serascia che hanno accompagnato il Cimino fino a Perugia. Cimino, come è noto, oltre alla paralisi alle gambe, ha riportato anche la paralisi dei muscoli addominali e per lungo tempo ha respirato al San Filippo attraverso una cannula inserita nella trachea. Proprio per questa ragione il prof. Mazzarella ha richiesto sull'autoambulanza il respiratore automatico.

Il prof. Mazzarella nel corso della visita ha constatato che l'infermo poteva affrontare il viaggio fino a Perugia. Poi ha avvertito il «killer» che era giunto il momento di lasciare il San Filippo senza dirgli che era stato trasferito al carcere di Perugia, ma solo in un ospedale della città Umbra. Il bandito ha ringraziato il sanitario con queste parole «Lei, professore, è stato veramente buono. In qualche modo cercherò di sdebitarmi».

Subito dopo il colonnello Solamiero e il tenente Varisco hanno avuto dal prof. Mazzarella un certificato che autorizzava il trasferimento dell'infermo, la cartella clinica e la serie completa delle radiografie. I due ufficiali dei carabinieri hanno consegnato a loro volta una «ricevuta» di presa in consegna di Leonardo Cimino. Poi sono cominciati i preparativi per la partenza. Due infermieri e una infermiera hanno avvolto gli arti inferiori del bandito con una coperta.

Attraverso un ascensore di servizio ha raggiunto il cortile interno ove era ad attenderlo la autoambulanza. Ad ogni finestra dei quattro piani dell'ospedale che affacciano sul cortile erano infermieri, sanitari e tutti gli ammalati che avevano potuto lasciare il letto. Qualcuno ha gridato «Assassino! speriamo che ti facciano fare una brutta fine!»

Alle 9.50 precise l'autoambulanza si è mossa preceduta e seguita da due «gazzelle» del Pronto intervento dei carabinieri. La scorta era al comando del tenente Varisco. Il piccolo corteo dopo aver percorso la Via Trionfale, una parte della Cassia, il raccordo anulare, ha imboccato l'autostrada del Sole ed è giunta a Perugia alle 13.30.

Il «killer» calabrese è stato affidato, nella infermeria del carcere, alle cure del prof. Zeppa che dirige il piccolo centro clinico. Il professor avvicinato dai giornalisti ha dichiarato di ricordarsi molto bene del Cimino, che ebbe in cura nel 1952 quando il bandito si trovava nel carcere perugino per scontarvi una breve pena.

DEFINITIVA APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO

Non saranno più «reati» alcune infrazioni stradali

Esse verranno considerate solo degli illeciti amministrativi i quali comportano l'obbligo del pagamento di una somma - Conseguenze benefiche del mutamento

Roma, 13

Il disegno di legge predisposto dal Governo per la modifica del sistema sanzionatorio delle norme sulla circolazione stradale e di quelle relative ai regolamenti locali, è stato approvato, in via definitiva, dalla Commissione giustizia della Camera, nel testo pervenutole dal Senato. La nuova legge entrerà in vigore il 180.o giorno dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

«Non costituiscono reato, e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma — stabilisce l'art 1 della nuova legge — le violazioni delle norme appresso indicate, quando in esse sia prevista soltanto l'ammenda: A) norme del testo unico sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 15 giugno 1959, n. 393, salvo disposto dall'art. 16; B) norme del testo unico approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, per le parti tuttora vigenti; C) norme della legge 20 giugno 1935, n. 1349, sui servizi di trasporto merci mediante autoveicoli; D) norme dei regolamenti comunali e provinciali». La nuova legge stabilisce anche che «la violazione, quando sia possibile, deve essere contestata immediatamente tanto al trasgressore quanto alla persona che sia obbligata in solido al pagamento della somma dovuta per la violazione stessa. Se non sia avvenuta la contestazione personale per tutte o alcuna delle persone indicate nel precedente comma — afferma la nuova legge — gli estremi della violazione debbono essere notificati agli interessati residenti in Italia entro il termine di 30 giorni dall'accertamento. La obbligazione di pagare la somma dovuta per la violazione, si estingue per la persona nei cui confronti sia stata omessa la notificazione nel termine prescritto».

La nuova legge stabilisce anche che «il diritto a riscuotere le somme, dovute per le violazioni indicate nella presente legge, si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione». Una norma transitoria della nuova legge stabilisce infine che la «autorità giudiziaria, in relazione ai procedimenti penali per le violazioni indicate nella presente legge, tendenti alla data della sua entrata in vigore, emessa ove occorra la pronuncia di proscioglimento, dispone la trasmissione degli atti all'autorità competente».

L'on. Breganze, relatore del DDL sulla depenalizzazione delle contravvenzioni relative, in particolare a norme del Codice della strada, al termine della seduta odierna della Commissione Giustizia della Camera ha rilasciato ad un redattore dell'agenzia «Italia» la seguente dichiarazione: «Il provvedimento oggi approvato, non deve essere inteso come un'attenuazione della tutela giuridica di fronte a fenomeni così gravi quali quelli che la circolazione stradale tanto frequentemente denuncia. Infatti la Commissione Giustizia ha già inasprito talune sanzioni fissate dal Codice penale in tema di omicidio e lesioni colpose connesse alla circolazione stradale e si ripropone di prendere in ulteriore considerazione i fenomeni obiettivamente più gravi che scaturiscono da un comportamento irresponsabile degli utenti della strada. Però la Commissione ha ritenuto, invece — ha concluso l'on. Breganze — che illeciti di portata veramente secondaria, quale ad esempio la sosta vietata, non meritano la sanzione di carattere penale ma soltanto quella amministrativa, di ben celere attuazione».

Sulla legge di depenalizzazione, il Ministro della Giustizia Reale ha rilasciato a sua volta ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Bisogna rilevare l'importanza del provvedimento, che è stato presentato, discusso e approvato come un provvedimento "pilota" in quanto inizia l'attuazione di un indirizzo di politica criminale, la cui importanza rinnovatrice non è disconosciuta. Nella società moderna aumentando ogni giorno i vincoli della vita associata, moltiplicandosi in conseguenza le occasioni di intervento dello Stato e in genere del potere pubblico con prescrizioni di norme di condotta, cioè con permessi, proibizioni, limitazioni, se tutte queste prescrizioni continuassero ad essere penalmente sanzionate finiremmo col trasformare lo Stato in una potenziale prigione per tutti, e insieme soffocare il giudice penale con una carica di lavoro insostenibile. Si trattava dunque e si tratta di saper distinguere tra le norme punitive, quelle contravvenzionali e quelle invece che per la loro importanza hanno natura di reato e quelle invece che hanno il più lieve carattere di illecito amministrativo. Il provvedimento approvato apre appunto questa strada per un primo gruppo di contravvenzioni che esso, come si dice, depenalizza, cioè trasferisce dall'elenco dei reati contravvenzionali in quello degli illeciti amministrativi ai quali consegue l'obbligo del pagamento di una somma e non l'ammenda convertibile in arresto. Ometto di rilevare tutte le conseguenze benefiche di questo mutamento, specie per quanto riguarda il cittadino e il suo certificato penale perchè esse sono evidenti e comunque risultano chiaramente».

Il DDL avendo avuto anche l'approvazione del Senato è diventato legge.

LA ROMANZESCA STORIA DI «ALCUNE DECINE DI MILIONI»

Due italiani portarono a «Lara» i diritti d'autore del «Dottor Zivago»

Rivelazioni del dott. Benedetti, «messo segreto» dell'editore Feltrinelli

Roma, 13

Una somma pari ad alcune decine di milioni di lire, e costituente parte dei diritti d'autore per il «Dottor Zivago», fu effettivamente consegnata sette anni fa, nell'Unione Sovietica, ad Olga Ivinskaia, ispiratrice di Boris Pasternak: lo ha rivelato oggi un medico di Pescara, il dott. Giulio Benedetti, che, con la moglie Claudia Mosettig, di origine slovena, portò a termine la rischiosa missione.

Nel 1960 Olga Ivinskaia, alla quale Pasternak si ispirò per il personaggio di «Lara», era sottoposta ad una vigilanza particolare da parte della polizia sovietica, ma l'editore Feltrinelli decise di farle giungere ugualmente il denaro. Allora il dott. Sergio D'Angelo, consulente letterario dell'editore e scopritore del libro, incaricò il suo amico Benedetti — come ha rivelato quest'ultimo — di portare la somma a Mosca.

Prima di entrare nell'URSS dalla frontiera polacca, il professionista aprì il voluminoso pacco e, aiutato dalla moglie, sistemò gli involti più piccoli sotto il sedile della «Volkswagen». Le guardie di frontiera perquisirono la vettura, ma una mela sul sedile posteriore attirò la loro attenzione e ciò sembrò indurli a non spingere più a fondo le ricerche, con gran sollievo dei due pescaresi.

Giunti a Mosca, i Benedetti alloggiarono nell'albergo «Ucraina», che dista poche centinaia di metri dall'abitazione di «Lara», in via Gorki. «Fu lei stessa, Lara, ad aprirci la porta di casa — ha raccontato Benedetti —; l'abitazione, molto modesta è arredata con grande semplicità». La donna dapprima apparve sospettosa e diffidente, ma Claudia Benedetti, che parla correntemente il russo, riuscì a metterla a suo agio ed a convincerla che i soldi erano inviati da una persona che eseguiva la volontà di Pasternak. «Lara» divenne cordiale e fu convenuto che la consegna del danaro (rimasto in una valigia nell'albergo) sarebbe avvenuta la sera successiva, in una località prescelta. La consegna avvenne regolarmente, senza che nessuno se ne accorgesse; al loro ritorno in Italia i coniugi Benedetti, però, vennero a sapere che Olga Ivinskaia era stata arrestata e condannata ad otto anni di lavori forzati per aver approfittato degli «illegali» proventi del libro. I due pescaresi temettero di aver commesso qualche imprudenza, e si tranquillizzarono soltanto quando appresero che, come unica prova dell'accusa, era stata portata una lettera dell'editore.

CRONACHE SPORTIVE

PUR PIEGATA DI UN PUNTO A TEL AVIV (67-68)

Vinta dall'Ignis la Coppa delle Coppe

I varesini avevano già battuto il Maccabi per 77-67

Tel Aviv, 13

Nonostante la sconfitta di misura di questa sera (67-68) l'Ignis di Varese ha vinto la Coppa delle Coppe di pallacanestro al termine dell'acceso incontro di finale con il Maccabi di Tel Aviv. I cestisti varesini, che avevano vinto l'incontro di andata con un margine di vantaggio di dieci punti (77-67) hanno disputato una partita gagliarda, tenendo sempre a bada gli israeliti e giocando con grande franchezza e tranquillità anche quando il distacco dai padroni di casa minacciava di farsi vistoso. L'Ignis è riuscita in più di una occasione a portarsi in vantaggio e giusto la certezza della vittoria finale ha impedito loro di profondere nel gioco negli ultimi minuti della partita quell'accanimento che avrebbe probabilmente consentito di vincere loro anche qui a Tel Aviv.

Chiuso il primo tempo con uno svantaggio di cinque punti (35-30), i varesini non si sono lasciati impressionare, nemmeno quando il distacco è salito a nove punti, e il Maccabi è stato veramente a un soffio dal conquistare la Coppa. La riscossa degli italiani è stata guidata da uno strepitoso McKenzie. Il punteggio era in quel momento di 51-42 per i padroni di casa. McKenzie, girando come un turbine sotto canestro, ha propiziato azioni su azioni e con Vittori e Bovone pronti a collaborare ha immediatamente riportato lo incontro sul piede di parità. Raggiunto il pareggio sul 53-53 dall'Ignis, il Maccabi ci ha ridato dentro ma l'Ignis gli ha tenuto testa magnificamente.

A pochissimi secondi dallo scadere del tempo la situazione era di nuovo in parità: 66-66. Il Maccabi ha allora mirato al pareggio, cercando di far melina per far scadere il tempo e con il risultato di parità ottenere i cinque minuti supplementari. Il gioco non è riuscito perchè McKenzie ha realizzato un punto su tiro libero per fallo personale. Il Maccabi realizzava l'ultimo canestro, persa per persa la Coppa, vincendo la partita per 68-67. Immaginabile l'entusiasmo degli italiani in campo.

AD APPIANO GENTILE

Moratti ammonisce il polemico Herrera

Milano, 13

Le polemiche dichiarazioni fatte dall'allenatore dell'Inter Herrera dopo l'incontro Inter-Bologna di domenica scorsa sono state il tema centrale dell'incontro che si è svolto oggi ad Appiano Gentile fra il tecnico nerazzurro e il presidente della società Moratti. Evidentemente le vivaci proteste dell'on. Evangelisti e le sue lettere inviate a Pasquale e allo stesso Moratti, hanno indotto il presidente dell'Inter a recarsi ad Appiano.

L'incontro è avvenuto poco dopo mezzogiorno ed è durato circa un quarto d'ora. Al termine Moratti ha detto: «Ho espresso il mio rincrescimento per le polemiche svolte e l'allenatore mi ha precisato di non avere mai inteso attaccare la Roma bensì di avere risposto ai continui attacchi direttigli da Pugliese, e tale risposta mi pare suffragata dai fatti. Pertanto la società non ritiene di prendere alcun provvedimento a carico dell'allenatore».

Moratti ha detto inoltre di aver suggerito ad Herrera «come da precedenti disposizioni ed anche per la sua posizione di allenatore della Nazionale oltrechè per la nostra posizione in classifica, l'opportunità di astenersi dal fare considerazioni che possono essere anche male interpretate».

AMARILDO - RICORSO

■ Il Milan ha fatto ricorso alla Commissione disciplinare contro la squalifica di quattro giornate inflitta ad Amarildo.

IL SIMMENTHAL SMOBILITA E PENSA A RINFORZARSI

Ancora una squadra coreana sul cammino azzurro ai mondiali

Domani a Bratislava le nostre cestiste affronteranno le asiatiche L'Italia dovrebbe guadagnarsi almeno il secondo posto nel girone

Le maggiori squadre italiane stanno momentaneamente smobilitando. Sono sulla breccia da sette mesi e tutti, dirigenti e giocatori hanno bisogno di un po' di riposo. Il Simmenthal ha mandato i suoi militari ai Centri di addestramento, ha salutato a Linate Chubin e Robbins in partenza per l'America ed ha dato praticamente l'addio anche a Nane Vianello che se ne ritorna a Venezia dopo parecchie stagioni di gloriosa permanenza nella squadra campione. L'allenatore Rubini intanto sta riordinando i propri appunti dopo il viaggio di esplorazione compiuto recentemente negli Stati Uniti.

Anche a Varese si sta parlando di riordinamento dei ranghi. Vittori aspira sempre a tornarsene a Gorizia ed anche Cescutti vorrebbe concludere a Udine la sua carriera. Intanto Tracuzzi si porta negli Stati Uniti l'italo-argentino D'Aquila, che passerebbe volentieri nelle file dell'Ignis la prossima stagione.

Terminato il massimo campionato femminile, le azzurre si apprestano ad affrontare l'avventura dei campionati mondiali. Dopo un proficuo periodo di allenamento in Ungheria, conclusosi con il corroborante successo sulla nazionale magiara, la nostra squadra ha raggiunto Bratislava dove domani incontrerà la Corea del Sud, per la prima partita del girone di qualificazione. Dello stesso raggruppamento fanno anche parte le squadre della Cecoslovacchia e di Cuba.

Per essere ammessa alla fase finale l'Italia dovrebbe classificarsi al secondo posto, visto che non ci sono dubbi sulla conquista del primo da parte della squadra cecoslovacca. Le coreane sono giunte appena in tempo in Europa, essendo state trattenute a lungo a Tokio per una questione di visti d'entrata che s'è favorevolmente risolta solo all'ultimo minuto.

Non ci sono notizie circa la efficienza di tale formazione, per cui non si possono formulare pronostici sul suo comportamento. Si può essere comunque certi che le coreane non difetteranno di preparazione fisica e saranno in grado di mantenere un alto ritmo in tutti gli incontri. Vedremo se le qualità tecniche saranno dei pari valide, nel quale caso si potrebbe anche assistere ad una sorpresa in questo torneo femminile, finora sempre dominato dalle squadre d'oltrecortina.

La nostra squadra farà ancora gran conto sulle solite Pausich, Persi, Geroni, Grisotto e Cirio, alle quali si sono fortunatamente aggiunte anche la Gentilin, la Ghirri e l'Agostinelli, tre ragazze che dovrebbero far sentire peso e statura sotto i canestri avversari. La Torriser e la giovane Pelle saranno sicuramente impegnate dall'allenatore Primo, che per la prima volta può contare su quasi tutte le migliori giocatrici italiane.

Per il campionato di Serie B femminile, la Ginnastica, vittoriosa nel primo incontro di semifinale con la Del Moro di Bolzano, avrebbe dovuto affrontare la Moretti di Udine, che però si è ritirata dal campionato. Non conosciamo ancora le decisioni della FIP riguardo il forfait della squadra friulana. Intanto la stessa Del Moro e la Michelin di Trento si affronteranno in quello che viene considerato come un derby del basket femminile atesino.

Undicesima giornata di ritorno per il campionato cadetti. In programma una grossa partita a Bologna fra la Fides e la Ramazzotti di Vigevano, attuale capoclassifica. La Becchi starà a guardare, ospitando in tutta tranquillità la Smeg, e starà a guardare, anche il Lloyd Adriatico, che osserverà un turno di riposo. Non dovrebbe temere la Snaidero la trasferta di Firenze, sul campo della ultima in classifica. La squadra friulana mira al terzo posto ed i due punti certamente non le sfuggiranno.

M. V.

GIORDANO A TRIESTE

■ Il presidente del Comitato italiano arbitri di pallacanestro, rag. Luigi Giordano, giungerà a Trieste domani sera. Domenica mattina, alle 9.30 nella sede dell'Acegat in via Roma 15, presiederà una riunione alla quale parteciperanno tutti i fiduciari provinciali della Regione e gli arbitri della nostra città.

DESTINAZIONE PALO



(Foto de Rota)

Quanta potenza in questa entrata di testa di Ive: purtroppo il pallone è andato a sbattere contro il montante della porta al primo minuto della partita Triestina-Marzotto di domenica

Deve vincere il Ponziana la partita con il SAICI

L'incontro che sarà disputato domenica sul terreno di via Svevo tra Ponziana e SAICI si può definire senz'altro decisivo ai fini del primato del girone A del campionato dilettanti. Infatti dopo tante settimane che le due contendenti guidavano la classifica di pari passo, attualmente i biancocelesti si trovano staccati di due punti nei confronti degli aziendali di Torviscosa e una loro vittoria sugli ospiti li rimetterebbe nuovamente in parità con la forte compagine di Abatematteo; il SAICI, anche con un pareggio, potrebbe già sentirsi quasi sicuro della vittoria finale.

La partita, aperta ad ogni risultato, si può ben dire che sia la più importante di quante ne sono state disputate nel corso del campionato. L'atteso confronto avrà inizio alle ore 15.30. In precedenza, alle ore 14, per il campionato provinciale juniores, scenderanno in campo i ragazzi del Ponziana e del CRDA. Prevendita dei biglietti presso l'UTAT, Galleria Protti.

IN ALLENAMENTO

Pareggia il SAICI con l' Udinese...

Torviscosa, 13

L'Udinese ha sostenuto nel pomeriggio allo stadio della cellulosa un efficace allenamento contro la compagine aziendale di Abatematteo. Lo allenatore Comuzzi, in vista dell'incontro casalingo con la Trevigliese, ha schierato in campo due formazioni completamente diverse. Da quanto ci è sembrato la prima formazione, con l'innesto di De Cecco e Zampa, dovrebbe essere quella titolare. Il sacrificato di turno sarà il giovane e promettente Franzot, ieri ai bordi del campo, mentre Sgrazzutti dovrebbe usufruire di un turno di riposo.

Nel primo tempo, durato 50', i bianconeri, opposti ad una formazione mista saicina, si sono mossi con una certa fluidità, ma giunti in area hanno sempre perduto l'occasione per segnare. Nel secondo tempo i rincalzi hanno dato vita ad un incontro più interessante. I ragazzi di Abatematteo ancora una volta hanno dato dimostrazione della loro forza. L'assenza di Plaini, infortunato, non ha tolto agli aziendali il brio e il gioco di classe. Medeot ha dimostrato di essere in grande forma, così pure Polvar, che ha impegnato più volte Baldo. Ottimi pure Zagatti, Morganti, Corso, Neri e gli altri. Battiston si è distinto in bellissime parate. Buone pure le pestazioni di Bini e Minut, il primo della Roma, il secondo di Latisana, oggi in prova a Torviscosa.

Un SAICI dunque ottimo in tutti i reparti, pronto a cimentarsi domenica con il Ponziana. Un incontro questo che vale un campionato e che dovrà chiarire definitivamente la forza degli ospiti e le velleità dei padroni di casa.

La formazione degli aziendali, salva variazioni, dovrebbe essere la seguente: Bevilacqua; Scoccimarro, Nardini; Neri, Battiston, Carpin II; Polvar, Carpin I, Morganti, Medeot, Corso.

SAICI UDINESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 18' Carpin I, al 46' Cremaschi. **SAICI:** Battiston (Bevilacqua); Scoccimarro (Nardini), Carpin II (Scoccimarro); Tortolo (Neri), Battiston, Pini (Carpin II); Minut (Carpin I), Polvar (Corso), Furlan (Morganti), Medeot, Zagatti. **UDINESE:** Baldo (Puia); Bernard (De Marzi), Fedele (Palù); Manganotto (Zoratti), Zampa (Virgolini), Del Pin (Caporale): Momesso (Poletto), De Cecco (Bon), Blasig (Campana), Del Zotto (Di Giusto), Giulio (Cremaschi). **ARBITRO:** Di Stefano.

CALCIO SERIE D

■ Il turno eliminatorio delle gare per la rappresentativa di Serie D di calcio verrà disputato il 23 e 25 aprile. La formazione triveneta sarà impegnata domenica a Bolzano contro la Lombardia.

IL CLIMA DELLA VIGILIA HA SCATENATO I BOOKMAKERS

SALGONO LE QUOTAZIONI DI GRIFFITH ALL'APPROSSIMARSI DEL MATCH MONDIALE

Favorito 13-5 il campione del mondo che si dice sicuro di battere Benvenuti Nino è vicino al limite della categoria - Domenica si trasferirà a New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haines Falls, 13

John Gumbs, il peso medio americano che il clan di Benvenuti ha ingaggiato per l'ultima parte della preparazione sul ring del campione d'Europa in vista dell'incontro con Griffith, sta preparandosi a lasciare il «Villaggio Italia». Gumbs ha ormai finito il suo lavoro; da qui a domenica il pugile italiano si dedicherà infatti unicamente a passeggiate ed esercizi ginnici per mantenere i muscoli sciolti. Sul ring non salirà più. La partenza da Haines Falls di Benvenuti e dei suoi protettori per New York è fissata per domenica in auto.

Il bilancio degli allenamenti di Benvenuti è positivo: il campione d'Europa ha raggiunto il meglio della condizione fisica e della forma e il suo peso è assolutamente soddisfacente: oscilla tra i cento e i duecento grammi al di sopra del limite della categoria dei medi (chilogrammi 72,474). Chiaro quindi che Benvenuti non avrà la minima noia con la bilancia. Si diceva di Gumbs che sta preparandosi ad andarsene dal «Villaggio Italia». E' un buon peso medio, decisamente sveglio che non ancora avuto la fortuna di entrare in uno dei «giri pugilistici» che contano. A Benvenuti non è particolarmente legato ed è l'uomo più adatto, conoscendo anche Griffith, per dare un parere sulla battaglia di lunedì notte.

L'opinione di Gumbs è che Benvenuti sia lo sfidante più forte che Griffith affronterà da quando è diventato campione del mondo dei pesi medi. «Nino — sostiene Gubms — è molto più forte e deciso di Joey Archer. Ha un naturale talento pugilistico e i suoi colpi incrociati sono molto pericolosi. E' un po' debole sulla cortissima distanza, alla quale evidentemente non si è mai applicato. Il mio lavoro era appunto di disincantarlo nel corpo a corpo, ma devo dire che mi hanno chiamato un po' troppo tardi perchè potessi fare un lavoro veramente buono. A qualcosa sono comunque servito. Se non altro a fargli capire che deve fare tutto il possibile per evitare lunedì notte il corpo a corpo, nei quali Griffith è un vero fulmine di guerra. A parte questo, sarei davvero in imbarazzo se dovessi scommettere sulla vittoria di Benvenuti o di Griffith: mi sembra che l'incontro sia molto incerto. L'italiano è molto più abile nel gioco di gambe, ma quanto a velocità di braccia Griffith gli è superiore; in fatto di potenza direi che il campione del mondo ha dei punti di vantaggio, ma mi sembra che la boxe di Benvenuti sia più varia. Non vi sono davvero elementi per fare un pronostico tranquillo: credo che lunedì notte tutto dipenderà dalle prime riprese; quello dei due che riuscirà a portare lo scontro sul proprio terreno preferito avrà la meglio».

Non sono dello stesso parere di Gumbs i «bookmakers», che nelle ultime ventiquattro ore hanno ancora spostato a favore di Griffith le quote delle scommesse. Oggi chi punta su Benvenuti rischia 5 contro 13. I «bookmakers» hanno i loro informatori "privati" e dicono che «non è ancora venuto il momento della sostituzione di Griffith al vertice della piramide dei pesi medi».

Lui, Griffith, continua a lavorare sodo a Kiamesha Lake; ha cominciato dopo Benvenuti e continuerà quindi a sudare fino a domani. Tirerà i remi in barca soltanto sabato e domenica. Il grande Emile ha rinnovato ieri le sue dichiarazioni di ottimismo sull'esito dell'incontro con Benvenuti. «Ho studiato attentamente — ha detto — diversi film di incontri dell'italiano e mi sembra che abbia più di un punto debole. Tutti mi dicono che è molto forte: io sarò in grado di darvi un parere preciso a questo proposito dopo la quinta ripresa lunedì sera. Ora come ora posso dire soltanto che dopo il combattimento del 17 sarò ancora io il campione del mondo».

U. P. I.

SI PRESENTERA' IL 28 APRILE

Clay ha deciso: farà il militare

Las Vegas, 13

«Mi presenterò il 28 aprile prossimo alle autorità militari per cominciare il servizio di leva, altrimenti darei un grosso dispiacere a mia madre»; così si è espresso il campione del mondo dei pesi massimi.

Clay ha fatto queste dichiarazioni al momento di lasciare in aereo Las Vegas, dopo aver rinunciato ad ogni progetto di incontrare Floyd Patterson per il titolo. Questo combattimento, previsto per il 25 aprile, in un primo momento a Las Vegas, poi a Pittsburgh, e non autorizzato dalle commissioni di pugilato dei due Stati, il Nevada e la Pennsylvania, dietro raccomandazione dei rispettivi Governatori, è stato definitivamente annullato.

JOSSELIN - TIBERIA

■ Il campione europeo dei superwelter, il francese Jean Josselin, affronterà, il 21 aprile a Marsiglia, l'italiano Domenico Tiberia in un incontro previsto sulle dieci riprese. A seguito di questo impegno, il detentore della corona europea ha dichiarato che non sarà in grado di difendere il suo titolo, il 10 maggio a Sanremo, contro Carmelo Boss.

IL PROGRAMMA

SERIE «B» MASCHILE (XI ritorno)

Fides-Ramazzotti; Elettroplaid-Snaidero; Algor-Benati; Becchi-Smeg; Fama-Italsider; riposa: Lloyd Adriatico.

CAMPIONATI MONDIALI FEMM. (Calendario incontri prima fase)

DOMANI 15

Gruppo A (Brno): Stati Uniti-Australia; URSS-Jugoslavia.

Gruppo B (Bratislava): Corea-Italia; Cuba-Cecoslovacchia.

Gruppo C (Gottwaldov): Brasile-Giappone; Bulgaria-Germania Est.

DOMENICA 16

Gruppo A: Australia - Jugoslavia; Stati Uniti-URSS.

Gruppo B: Cuba-Corea; Cecoslovacchia-Italia.

Gruppo C: Giappone-Germania Est; Brasile-Bulgaria.

LUNEDI' 17

Gruppo A: Australia-URSS; Jugoslavia-Stati Uniti.

Gruppo B: Italia-Cuba; Corea-Cecoslovacchia.

Gruppo C: Bulgaria-Giappone; Germania Est-Brasile.

LA TRIESTINA SI PREPARA ALLA DIFFICILE TRASFERTA DI MONZA

Incerta la presenza di Beorchia Scala rientra e Moretti gioca all'ala

All'attacco ancora uno spostamento: Ridolfi estrema sinistra Tutti i dubbi dovranno scomparire dopo l'odierno allenamento

Assente Radio, che si era recato a Pieris per assistere all'allenamento della rappresentativa dilettanti, il galoppo a due porte di ieri pomeriggio è stato diretto da Memo Trevisan. Gli alabardati sono rimasti sul terreno di gioco per una novantina di minuti. Nel primo dei due tempi, i titolari hanno assunto questo schieramento: Zadei; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Moretti, Gentili, Kuk e Martinelli hano giocato fra i rincalzi. Nella ripresa Trevisan ha opposto alla prima squadra una formazione composta esclusivamente da juniores, lasciando in campo il solo Kuk, mentre fra i titolari non vi sono state variazioni.

La partitella, anche se condotta a buon ritmo, non si può dire abbia fornito molte indicazioni. Buono l'impegno dimostrato da parte di tutti i giocatori e qualche ottima trama, ma nulla di più.

La novità della giornata, in casa alabardata, si chiama Beorchia, che ieri ha ripreso la preparazione dopo l'infortunio al piede destro patito domenica contro il Marzotto. Il giocatore ha svolto un lavoro particolare ai bordi, basato esclusivamente su esercizi ginnico-atletici. Non ha forzato insomma Beorchia, che all'uscita dal terreno sembrava abbastanza soddisfatto. «Spero di farcela — ha detto — e di poter giocare a Monza. In questi ultimi due giorni i progressi sono stati enormi, anche se l'arto è ancora un po' gonfio. Vedremo come reagirà il piede dopo questa prima presa di contatto».

La formazione per domenica è quindi in parte subordinata alla presenza o meno di Beorchia. Radio non ha voluto anticipare assolutamente nulla, anche se ha lasciato intendere che almeno una variante, indipendentemente dalle condizioni di Beorchia, ci sarà. Ristabilito completamente Scala, Radio sposterà Moretti all'ala destra mentre Ridolfi passerà a sinistra. Se Beorchia non si rendesse disponibile, Radio dovrà rifletterci sopra, poichè ha detto di non aver ancora pensato a una eventualità del genere, dichiarandosi fiducioso nel recupero della mezz'ala.

Nessuna novità invece per quanto riguarda il pacchetto difensivo che l'allenatore sembra intenzionato a riconfermare anche sul difficile campo di Monza. Un solo dubbio, riepilogando, per quanto riguarda lo schieramento che renderà visita alla squadra allenata da Gigi Radice, quel Monza che attende con il fucile spianato la Triestina, decisissimo ad incasellare l'intera posta per non perdere terreno nei confronti della capolista Como.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione allo stadio. La lista dei convocati verrà resa nota nel pomeriggio.

CALCIO UNIVERSITARIO

Cus Trieste-Cus Pavia (1-1) deciso dai rigori: 9-8

Marcatori: nel p. t. al 27' Lipott; nel s. t. al 39' Passaggio. CUS TRIESTE: Toppan; Billia, Di Pasquale; Fonda, Facchin, Lo Duca; Marson, Fuccaro, Zuppet, Corazza, Lipott. CUS PAVIA: Colombo; D'Errico, Rizzini; Carenzi, Locatelli, Di Blase; Bossetti, Passaggio, Barbiero, Gandini, Colombi. ARBITRO: Concetto di Treviso. Calci di rigore: per il CUS Trieste Fonda (5), Marson, Lo Duca, Fuccaro, Facchini.

Gli universitari di Trieste e di Pavia hanno dato vita ad un incontro spettacolare ed incerto fino all'ultimo dei calci di rigore battuti dopo che la partita si era chiusa in parità. Alla fine il conto dei rigori ha dato la vittoria ai giallobiù triestini, malgrado la beffa dell'arbitro Concetto di Treviso. E' stato infatti assegnato ai viola di Pavia un calcio di rigore letteralmente inventato, consentendo agli ospiti di raggiungere il pareggio quando il risultato sembrava ormai deciso in favore del CUS Trieste. I triestini sono andati in vantaggio verso la mezz'ora del primo tempo con un calcio di punizione battuto ad effetto da Lipott. Sino alla fine del primo tempo il CUS Trieste ha tenuto in pugno le redini dell'incontro.

JUDO

Fiamme Oro - S.G.T. ed esibizioni femminili

Domenica prossima, con inizio alle ore 10, nella palestra della Ginnastica Triestina si svolgeranno le gare di judo fra le squadre della Fiamme Oro di Padova e gli atleti biancocelesti. In concomitanza a tale avvenimento si svolgerà il campionato interno di società per ragazzi con la partecipazione di circa 90 allievi e, per la prima volta a Trieste, si avrà l'esibizione del corso femminile di judo della Ginnastica Triestina.

L'ingresso è libero dato lo scopo propagandistico della manifestazione.

L'EX CAMPIONE DEI GALLO CARICO DI GRINTA IN PALESTRA

Carbi ha dimenticato l'Australia e pensa di nuovo al titolo italiano

Poche parole scambiate in palestra con Carbi rivelano subito tracce della sua esperienza australiana: qualche battuta in inglese inserita nel discorso indica come Nevio oltre oceano abbia assorbito non solo pegni, ma anche qualche nozione lessicale. A proposito dei primi, anzi, Carbi tende a precisare — e lo comprova esibendo riviste specializzate — come le notizie giunte in Italia subito dopo il combattimento con Rose siano state estremamente severe, ed anzi ingiuste nei suoi confronti.

«Sono stato sconfitto ai punti — ha detto — ecco tutto; non sono stato però malmenato, come da qualche parte è stato scritto. Anzi se era uno che attaccava, in quell'incontro, quello ero io. Sono stato anche colpito spesso dal sinistro d'incontro del mio avversario, ma si trattava di pugni di scarsa efficacia: il campione australiano è infatti tecnicamente validissimo ma non molto forte e un cattivo incassatore, tanto è vero che alla sesta ripresa si è trovato a mal partito per un paio di miei ganci. Nulla da dire, però sulla sua vittoria che alla fine mi sembrò legittima anche se di misura».

«Da parte mia — ha proseguito Carbi — non mi sentivo in perfette condizioni: scarsa concentrazione, dato che si trattava di un incontro di poca importanza ai fini della carriera unitamente alla convinzione di andare con poche speranze nella tana del lupo mi hanno consigliato di non arrischiare troppo e di non buttarmi allo sbaraglio; da considerare poi che ho avuto sei soli giorni per acclimatarmi ai quaranta gradi di laggiù che mozzavano il fiato. Dopo l'incontro con Rose, che figura nel quinto posto nelle classifiche mondiali della WBA, mi era stato proposto un match con l'italiano Chiloro, terzo nella graduatoria dei piuma nel nostro Paese, ma ora trasferitosi in Australia. Data la breve scadenza di questo secondo match ho dovuto rifiutare, in considerazione anche che un incontro tra due pugili italiani non avrebbe certo richiamato gli ottomila spettatori del precedente confronto e si sarebbe tradotto quindi in un magro affare finanziario. Spero ora di ritornare laggiù per battermi col campione dei piuma, Famechon».

«Per quello che riguarda l'attività in Italia?»

«Dovrei essere inserito nel cartellone della prossima riunione di Roma e poi affronterò per il titolo italiano dei gallo il vincitore del match Zurlo-Sassarini, che si terrà il 10 maggio. Se andrà bene ricominceremo allora ad inseguire la corona europea che era già a portata di mano e che quella disgraziata frattura ha fatto sfumare».

Altro pugile che con i malanni ha un fatto personale è Mario Del Degan: «Prima la frattura del metacarpo, poi una schisi ossosacrale; in totale quattro mesi di inattività. E dire che le offerte non mancavano, anzi Amaduzzi mi aveva proposto diversi avversari. Per fortuna ora sono perfettamente a posto e in attesa di convocazione; non appena di ritorno Amaduzzi decideremo sulla attività futura».

Non sono presenti in palestra Dario Benvenuti, che non ha ripreso ancora ad allenarsi, e Pravisani, che ha trovato un impiego a Udine e vi si è trasferito. Il distaccamento triestino del Supermercato Mobili appare così ridotto ora a due soli elementi.

B. V.

BASEBALL

Alpina - Tigers domenica amichevole

Per Alpina e Black Panthers, le due maggiori squadre di baseball della regione, la «Coppa Italia» è durata rispettivamente nove e diciotto inning. Opposti nella fase eliminatoria ai campioni d'Italia dell'Europhon, triestini e ronchigini hanno dovuto arrendersi alla maggior classe dei più titolati avversari. Tutto quindi come previsto. Sarebbe stato utopistico, del resto, pensare che l'Alpina e il Black Panthers, ancora nettamente in ritardo con la preparazione, potessero in qualche modo ostacolare il cammino dei milanesi e guadagnarsi così la ammissione al turno successivo.

Per le due squadre della regione la breve apparizione in Coppa è servita per fare il punto in vista del prossimo inizio del campionato cadetto, che scatterà domenica 30 aprile.

Domenica l'Alpina disputerà una gara amichevole, sul campo di Villa Opicina, contro il Tigers di Udine, che parteciperà alla Serie C. Cadelli potrà disporre per questo incontro di tutti i titolari, Ciacchi e Sossi compresi, che domenica scorsa, per impegni professionali, non hanno potuto giocare contro l'Europhon.

RUGBY

Battuti nella semifinale i giovani della Fiamma

Disco rosso per la Fiamma, sul campo del Parma, nel retour-match per le semifinali nazionali del campionato giovanile. I granata, che nell'incontro d'andata si erano imposti con un chiaro 8-0, domenica hanno dovuto lasciare il campo parmense battuti per 11-0. Per il terzo anno consecutivo, a conferma della regola che non c'è mai due senza tre, la Fiamma si è vista estromessa dalla finalissima per la conquista del titolo, e ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Tale piazzamento, per una società come la Fiamma che vive solo grazie all'entusiasmo del suo appassionato presidente, il prof. Dessilla, e di qualche ex giocatore come Teghini, Macina e Giorgi, costituisce già un grosso traguardo.

Anche quest'anno il rugby triestino, grazie ai vari Cossara, che ha avuto l'onore di indossare la maglia azzurra, De Lorenzi, Zavadlal e altri ancora, ha dimostrato di essere più vivo che mai, e il terzo posto nel campionato nazionale giovanile conferma che giocatori, per un definitivo rilancio, ci sono e basta avere la pazienza di attendere che maturino.

Nel secondo turno del Trofeo Federale, le squadre locali non sono state molto fortunate. Il Cus Trieste è stato piegato di misura sul proprio campo dal Petrarca di Padova mentre la Fiamma è uscita battuta per 11-8 nel derby con il Rugby Udine. Domenica, per la terza giornata, ferma la Fiamma per il turno di riposo, il Cus Trieste ospiterà sul campo di San Lugi il Rugby Udine.

Per la terza giornata d'andata della Coppa Primavera, la Libertas ospiterà la Patavina di Padova che domenica è stata battuta sul proprio campo dal San Donà per 3-0.

HOCKEY SU PRATO

Ha inizio il 23 aprile il campionato juniores

Il 23 aprile avrà inizio il campionato riservato alle squadre «juniores» di hockey su prato. Vi prenderanno parte ventisette squadre divise in otto gironi a carattere eliminatorio. Le vincenti di ogni girone verranno a loro volta suddivise in due gruppi che, in sedi diverse, disputeranno un girone eliminatorio all'italiana. Le vincenti dei due gironi si disputeranno il titolo nazionale; le perdenti i due gironi si batteranno per il terzo e quarto posto.

Il girone giuliano vedrà al via tre squadre: Triestina, seconda classificata nell'edizione 1966, Hockey Club e Itala. A Trieste il campionato dovrebbe iniziarsi il 23 aprile con Itala-Hockey Club, ma attualmente per quella giornata non è disponibile il campo di San Luigi.

Ciclismo nella Regione

Il C.R. della F.C.I. comunica che domenica prossima si disputerà la «1.a Coppa Supermarket 3 G Sport» per dilettanti II e III categoria. Organizza il V.C. Cividale su un tracciato che partendo dal capoluogo del Natisone toccherà Dolegnano, S. Andrat, Vencò, Dolegna ed altre località viciniori per concludersi a Cividale dopo 105 chilometri.

Gli allievi correranno invece a Pordenone nel G.P. «Autoscuole Vecchies», organizzato dalla ciclistica Bottecchia. La corsa comprende un percorso di 73 chilometri.

Gli esordienti, infine, scenderanno in lizza a Variano, partecipando al I circuito dei «Tre Comuni»; organizza il G.S. Varianese; km. 32.



La squadra del Ponziana, capolista del Campionato prov. jun. Da sinistra, in piedi: dirigente Venier, Gasperutti, Tremul, Masci, Francolla, Ferrini, Maranzana, allenatore Iaksetich; accosciati: Rosso, Rautnick, Zuliani, Galiussi, Presselli («Giornalfoto»)

IN POCHE RIGHE

DAPRETTO - PANGARO

■ Roberto Pangaro e Luciana Dapretto sono stati convocati a Varese il 20 aprile per l'incontro maschile e femminile di nuoto Italia-URSS per atleti nati dal 1950 in poi.

ROTELLE - MARI

■ Il C.T. per l'hockey su pista Ferruccio Panagini, in vista dei prossimi incontri internazionali in preparazione per i campionati europei di Bilbao, ha convocato i seguenti atleti per partecipare all'allenamento collegiale che si terrà a Breganze (Vicenza) domani e domenica prossimi: Novara: Zaffinetti e Mora; Monza: Villa e Bosisio; Modena: Baraldi, Moncalieri e Malagoli; Triestina: Mari; Bassano: Fontana; Breganze: Battistella; Follonica: Gabellieri; Marzotto: Dalla Chiara.

KI SOO KIM: 9 GIUGNO

■ In un incontro avvenuto a Modena tra il procuratore di Sandro Mazzinghi, Adriano Sconcerti, e l'organizzatore Vittorio Strumolo, è stata decisa la data dell'incontro tra il pugile toscano e Ki Soo Kim, per il titolo mondiale dei medi junior. Il combattimento avrà luogo il 9 giugno, probabilmente a Milano.

MUSETTI - PASCHINI

■ A Treviso sono in allenamento collegiale i giocatori convocati per la Nazionale B di pallacanestro che parteciperà al Grand Prix di Brno in programma dal 26 al 30 aprile. Tra i convocati figurano anche due cestisti della Snaidero di Udine: Musetti e Paschini.

AMON - SCARFIOTTI

■ Due piloti ufficiali della Ferrari, l'inglese Criss Amon e Ludovico Scarfiotti, hanno provato all'autodromo di Monza una vettura di Formula 1 a 12 cilindri in preparazione per il Gran Premio di Montecarlo.

PENAROL A ROMA

■ Il 20 aprile, all'Olimpico, la Roma incontrerà, nel quadro degli incontri amichevoli ad alto livello programmati dalla società giallorossa, il Penarol di Montevideo.

PALLANUOTO - URSS

■ L'Italia ha perso anche il secondo incontro amichevole di pallanuoto contro l'Unione Sovietica, per 4-1. La partita si è disputata a Leningrado.

GIRO DELLA SVIZZERA

■ Il Giro ciclistico della Svizzera, che si correrà dal 18 al 24 giugno, sarà quest'anno molto breve. La prova infatti si svolgerà su una distanza totale di 1150 chilometri.

SALAMINI A NAPOLI

■ Anche la «Salamini» si è iscritta al gran completo al 35.o Giro ciclistico della Campania, prima prova del campionato italiano a squadre.

AUTONOTIZIE

Numerose le iscrizioni alle prove regolaristiche

Le iscrizioni alle prove regolaristiche indette dalla Scuderia Trieste in collaborazione con l'Automobile Club che avranno luogo nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto nelle mattinate dei giorni 16, 23 e 25 aprile, hanno già raggiunto un numero considerevole. Esse sono riservate agli esordienti (e sono considerati tali tutti coloro che non abbiano partecipato a più di due gare di regolarità) in possesso dei requisiti stabiliti dal regolamento: patente di guida vidimata, la cui data di emissione superi l'anno all'atto dell'iscrizione e dichiarazione del tipo di vettura con cui il concorrente intende gareggiare. I premi in palio sono consistenti; per il pubblico l'accesso al Castello, concesso dall'Azienda di soggiorno, è gratuito.

Le iscrizioni si chiuderanno domani alle 15 sempre che in precedenza non sia già stato raggiunto il numero massimo previsto. I regolamenti possono essere ritirati presso l'ufficio sportivo dell'A. Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NOMINA DI GRECHKO ULTIMO EPISODIO DI UNA SORDA CONTESA

BREZNEV HA DOVUTO CHINARSI ALLA VOLONTÀ DEI «MARESCIALLI»

I militari, rifiutando un candidato «politico» alla successione di Malinovski hanno confermato di essere in ascesa dopo i duri colpi loro inferti da Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

La nomina del maresciallo Gretchko a Ministro della Difesa dell'Unione Sovietica ha rappresentato lo sbocco di un'importante prova di forza tra militari e civili, al vertice della gerarchia comunista nell'URSS. Non era un mistero, durante la lunga e fatale malattia del predecessore di Gretchko, il maresciallo Malinovski, che i capi del comunismo sovietico miravano a mettere un civile al vertice della gerarchia militare. Da parecchie fonti comuniste si faceva anche il nome del «papabile», Dmitry F. Ustinov, membro del Presidium, già primo vice-capo del Governo, e Ministro dell'Industria degli armamenti dal 1941 al 1957. Ustinov, a quanto pare, conserva tuttora la supervisione dei programmi di armamento sovietici, ed è quindi un tecnico di altissimo livello in fatto di cose militari, anche se non fa parte della «élite» dei soldati di carriera.

In gennaio, quando la malattia di Malinovski — da dieci anni Ministro della Difesa — rendeva ormai impellente una decisione circa i criteri della successione, un articolo molto significativo venne pubblicato da «Krasnaya Zvezda» («Stella Rossa»), il quotidiano delle forze armate sovietiche. Lo scritto citava il Consiglio nazionale americano di sicurezza — che ha la direzione suprema degli affari militari negli Stati Uniti — come un organo efficiente. Ora, il Consiglio è composto in prevalenza da civili, e il passo dell'articolo lasciava appunto capire che questo era il criterio positivo.

Secondo alcune fonti comuniste, il braccio di ferro tra i «marescialli» e il resto delle supreme gerarchie sovietiche non sarebbe stato risolto a favore dei primi se non dopo la morte di Malinovski. Subito dopo i solenni funerali del «primo soldato» dell'URSS, Leonid Breznev conferì con i capi delle forze armate, e fece loro presente che il suo candidato alla successione era Ustinov. I militari, sempre secondo tali fonti, avrebbero puntato i piedi: in effetti, Gretchko non ha assunto la direzione delle forze armate se non otto giorni dopo la morte di Malinovski, e la cosa non è facilmente spiegabile in mancanza di contrasti nelle supreme gerarchie sovietiche.

La malattia di Malinovski, e la certezza del suo esito fatale, avevano infatti offerto ai dirigenti un lunghissimo periodo di tempo per la scelta del successore. Secondo questa versione, Breznev e con lui gli altri dirigenti «civili» avrebbero subito uno scacco. Altre fonti comuniste si rifiutano, invece, di ammettere che Breznev sia stato battuto su questa particolare questione.

La prima versione non appare, comunque, infondata, tutto altro: i «marescialli» sovietici videro il loro potere ridotto drasticamente con l'ascesa al potere di Nikita Kruscev, e con la clamorosa destituzione, da lui decisa, del più popolare e influente maresciallo dell'URSS, Georgi Zukov. Alcune drastiche riforme caldeggiate da Kruscev — come la trasformazione delle forze armate in «milizia», basata su reparti di lavoratori armati — non riuscirono mai a diventare realtà, proprio per la opposizione accanita dei militari di professione. E' ormai fuori di dubbio che la destituzione di Kruscev trovò l'appoggio diretto ed entusiasta dei «marescialli». Da allora sono trascorsi due anni e mezzo, e il prestigio dei militari si è lentamente risollevato.

Ancor molto recentemente, la questione dei missili anti-balistici ha visto i capi delle forze armate e la diplomazia sovietica su due posizioni distinte: i primi, esaltando i successi dell'URSS nella creazione di una prima forza difensiva contro i missili termonucleari; la seconda, dimostrandosi disposta ad accettare un dialogo con gli Stati Uniti, per esaminare la possibilità di evitare questa nuova, costosissima fase della corsa alle armi nucleari, con la conseguente rinuncia al missile antibalistico.

Con l'ascesa di Gretchko, le forze armate dell'URSS hanno ottenuto una riconferma che la loro stella sta continuando a salire, mentre si fa avanti la generazione dei marescialli nati dopo l'inizio del secolo. Gretchko è nato infatti da una famiglia contadina, a Oolodaevevka, oggi Kulbishevo, presso Rostov, sul Don, nella Russia meridionale. Entrato volontario nell'esercito all'età di sedici anni, partecipò alla guerra civile come soldato semplice. Finì le scuole elementari all'età di 22 anni. Poi entrò alla scuola di fanteria, deciso a fare il militare di carriera.

Nel 1928 diventò membro del partito comunista; otto anni dopo si diplomò all'Accademia militare «Frunze», la maggiore scuola militare dell'URSS. Comandava un reggimento allo scoppio della guerra con la Germania; nel 1944, al comando delle guardie della 1.a Armata, cacciò i tedeschi dall'Ucraina occidentale.

Nel 1953, al tempo dell'insurrezione di Berlino Est, comandava le truppe sovietiche in Germania, e fu al centro della attenzione come l'uomo che represse quei moti. Due anni dopo era maresciallo, e solo nel 1958, 13 anni dopo la fine della guerra, ricevette la più alta onorificenza del suo Paese, quella di «Eroe dell'Unione Sovietica». Negli ultimi anni, aveva avuto il comando delle truppe del Patto di Varsavia, ed era stato il «Vice» di Malinovski.

A. P.

ULTERIORE RIDUZIONE del tasso di sconto tedesco

Francoforte, 13

La Banca federale tedesca ha annunciato che il tasso di sconto è stato riportato dal quattro al tre e mezzo per cento. La nuova riduzione (la terza in quest'anno), ha confermato le previsioni delle banche e degli esperti tedeschi.

«Ci si chiede, ora, se l'incremento della domanda, all'interno del Paese, che dovrebbe derivare dall'odierno provvedimento, sarà accompagnato da una progressiva scomparsa dei pericoli provocati da eccessive eccedenze nelle esportazioni.

Secondo gli esperti, comunque, non dovrebbe esservi un forte aumento degli investimenti. La Banca federale ritiene, infatti, che misure del genere non sono sufficienti da sole a incoraggiare in modo sensazionale gli investimenti privati, ma debbono essere accompagnate da altre decisioni di politica economica, a esempio nel campo dei salari.

DOMENICA PROSSIMA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Confermato l'incontro fra Toncic e Magnago

Saranno esaminate «nuove formule» per l'Alto Adige Polemiche fra il presidente della S.V.P. e l'on. Dietl

Innsbruck, 13

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic si incontrerà domenica a Vienna con gli esponenti del «Partito popolare sudtirolese» (Volkspartei) per esaminare due nuove formule austriache da offrire all'Italia, per la risoluzione della controversia dell'Alto Adige. Fonti informate hanno detto che il Ministro, accompagnato dal Capo del Governo regionale tirolese, Eduard Wallnoefer, dall'assessore regionale Zechtl, dal direttore dell'Ufficio regionale, dott. Kathrein, e da altri esperti della questione «Sudtirolese», discuterà le due nuove formule con il presidente della SVP, Silvio Magnago, e con una delegazione del partito, al fine di chiarire i loro punti di vista sulle possibilità di una ripresa a breve scadenza delle trattative fra Vienna e Roma.

La settimana scorsa il Ministro rivelò che stava facendo pressioni sul Governo italiano, per concordare nuovi colloqui di esperti, in preparazione di una conferenza vera e propria dei Ministri degli Esteri. L'incontro fra Toncic e i dirigenti della SVP avrebbe dovuto avere luogo originariamente la scorsa settimana, ma ha dovuto essere rinviato perchè la delegazione sudtirolese non ha potuto parteciparvi. Il «pacchetto», offerto dall'Italia, era stato originariamente accettato dall'esecutivo della SVP, ma era stato chiesto che Vienna negoziasse con l'Italia le salvaguardie internazionali dell'accordo.

Frattanto l'organo ufficiale della SVP, «Volksbote», è entrato in polemica con il periodico «Suedtiroler Nachrichten», diretto dal leader dell'ala estremista del partito on. Dietl, al quale rimprovera mancanza di obiettività nella presentazione ai lettori del «pacchetto» di Roma. L'organo dell'on. Dietl aveva illustrato il tenore delle proposte italiane, per la soluzione della controversia altoatesina, sbrigandosela in 29 parole, per quanto riguarda i loro aspetti positivi.

Rilevata l'unilateralità di questa presentazione, il «Volksbote» si sofferma particolarmente sul diritto di veto a favore del gruppo italiano in sede di votazione sul bilancio provinciale. L'organo della SVP rileva che il Governo di Roma, dopo lunghe esitazioni ha finito per cedere alla richiesta del partito, secondo cui i capitoli di bilancio, non approvati da entrambi i gruppi, dovrebbero essere sottoposti ad un tribunale di giustizia amministrativa caratterizzato da una composizione paritetica. Tale richiesta era stata ispirata e appoggiata proprio dagli assessori della SVP che il «Suedtiroler Nachrichten» fa implicitamente apparire come avversari del diritto di veto in questione.

DICHIARATI «FUORILEGGE» i comunisti boliviani

La Paz, 13

Il Governo boliviano ha dichiarato «fuori legge» il partito comunista e un'altra organizzazione di sinistra, il «partito rivoluzionario dei lavoratori», in quanto essi appoggiano apertamente la guerriglia in atto in alcune province interne del Paese, che sono state dichiarate «zona militare».

Ipotesi a Jodrell Bank

LA RUSSIA SI ACCINGE a raggiungere la Luna?

El Cajon, 13

Sir Bernard Lovell, famoso astronomo e direttore del radiotelescopio inglese di Jodrell Bank, ha dichiarato oggi di ritenere che l'Unione Sovietica sia sul punto di effettuare un sensazionale volo umano nello spazio. Lovell, che ha detto di parlare in base a voci e indizi insistenti provenienti dall'URSS, ha avanzato l'ipotesi che l'esperimento potrebbe riguardare un viaggio di un'astronave pilotata dalla Terra alla Luna e ritorno, senza sbarco sulla Luna. I cosmonauti sovietici si limiterebbero a circumnavigare il satellite.

Lovell ha espresso vivaci critiche alla «gara spaziale» fra Stati Uniti e Unione Sovietica, per lo sbarco sulla Luna del primo uomo, affermando che in questo settore occorre cooperare, non competere, e che «non vi è alcuna possibile ragione scientifica di far scendere un uomo sulla Luna prima del 1970». Questa è appunto la data prestabilita nel programma americano, e Lovell ha definito la decisione presa dagli americani, come «un desiderio irrazionale di sbarcare sulla Luna prima dei russi».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il musicista Ma Szu-tung, fuggito dalla Cina di Mao, racconta le sue peripezie durante una conferenza stampa; al suo fianco, il fratello Sa Si-hon. Il profugo ha narrato di essere fuggito a Hongkong dalla Cina su un battello di nove metri, ma non ha voluto scendere nei particolari perchè — ha detto — essi «coinvolgono persone a me molto care»

LE CONVERSAZIONI LONDINESI SULLA NON PROLIFERAZIONE

Bonn attenua in parte i suoi timori «atomici»

Non tutte le divergenze sono state però appianate tra Brandt e Brown: sul trattato nucleare occorreranno altre discussioni

Londra, 13

I colloqui fra il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri della Germania federale Willy Brandt e i dirigenti britannici sono praticamente terminati stasera; domani, Brandt sarà ricevuto dalla Regina, terrà una conferenza stampa e quindi ripartirà per Bonn. Al termine della seconda e ultima serie di conversazioni tra Brandt e il Ministro degli Esteri Brown una fonte britannica autorizzata — ha dichiarato stasera — che è stata constatata un'«armonia generale» delle opinioni dei due Governi sui problemi sollevati dal progetto di trattato per la non diffusione delle armi nucleari.

Sussistono, tuttavia, alcune divergenze che dovranno essere prossimamente oggetto di discussioni «ad un livello elevato» tra i due Governi. Queste discussioni concerneranno anche la cooperazione anglo-tedesca in parecchi campi tecnici e tecnologici: progetti nucleari civili, aviazione e produzione di equipaggiamenti militari.

Secondo quanto si dichiara a Whitehall, in occasione di una colazione offerta oggi da Wilson a Brandt sono state esaminate le prospettive e le modalità di un'adesione della Granbretagna nel MEC. Per quanto riguarda il progetto di trattato di non diffusione delle armi nucleari, le preoccupazioni espresse da Bonn circa le conseguenze di un accordo del genere per l'industria nucleare tedesca sarebbero state, se non altro parzialmente attenuate. Il Governo britannico ritiene, infatti, che lo scambio di informazioni tecniche, che sarebbero incoraggiate dalla firma di un trattato, sarebbe molto utile per l'applicazione pacifica dell'energia atomica.

A quanto si apprende, nelle discussioni sul trattato di non proliferazione nucleare, Brandt ha insistito sul fatto che tale trattato non deve fare discriminazioni nei confronti della Germania e di altri Paesi non nucleari; le necessità industriali tedesche, egli ha rilevato, devono essere tenute presenti.

TRATTATIVE AVVIATE DA TEDESCHI A PECHINO

Ingente investimento di ditte europee in Cina

Un consorzio con l'appoggio finanziario di Bonn progetta un laminatoio del costo di 90 miliardi

Pechino, 13

Un gruppo di uomini d'affari della Germania occidentale ha cominciato oggi, a Pechino, colloqui con funzionari cinesi in merito al progetto di costruire nella Cina popolare un grande laminatoio. Secondo fonti informate, per la realizzazione del progetto sarebbe preventivata una spesa di circa 600 milioni di marchi (circa 90 miliardi di lire italiane); si tratterebbe del più grosso contratto finora concluso tra la Cina e Paesi dell'Europa occidentale.

L'offerta è stata fatta da un consorzio di ditte della Germania occidentale, della Francia e del Belgio, e il Governo di Bonn ha offerto una garanzia di credito per l'ammontare di 300 milioni di marchi. Quando tale decisione del Governo federale fu resa nota, nello scorso autunno, gli Stati Uniti formularono critiche in merito all'opportunità di realizzare il progetto.

I negoziati apertisi oggi al Ministero del Commercio estero cinese potrebbero richiedere parecchi mesi. Il laminatoio sarebbe il più moderno di tutta l'Asia, e avrebbe una capacità di produzione di tre milioni di tonnellate all'anno. Per la sua realizzazione si calcola che circa 300 tecnici europei dovrebbero recarsi in Cina.

LA FRANCIA FINANZIERA' l'industria elettronica

Parigi, 13

Il Governo di Parigi ha deciso di accelerare lo sviluppo dell'industria elettronica francese, nel settore degli ordinatori e delle calcolatrici, in modo da fronteggiare la concorrenza americana. Il Ministro delle Finanze, Michel Debrè, ha firmato questa mattina un contratto con i dirigenti della società «CIF» («Compagnie Internationale d'Informatique»): il documento impegna lo Stato a finanziare, per i prossimi cinque anni, la costruzione di calcolatrici elettroniche di fabbricazione francese, al cento per cento. Durante questo periodo, la cifra totale dei sussidi statali all'industria elettronica sarà di un miliardo di franchi, 127 miliardi di lire.

Questo importante finanziamento permetterà di creare un complesso industriale e commerciale, il cui fatturato potrà raggiungere, nel 1970-71, la cifra annuale di 80-90 miliardi di lire. Oltre alla costruzione delle calcolatrici, esso permetterà anche di creare un'organizzazione commerciale incaricata di spiegare alle aziende i vantaggi e il funzionamento degli apparecchi elettronici.

Il piano di sviluppo elettronico — battezzato «Piano calcolo» — darà modo all'industria francese di costruire nel 1969 degli ordinatori «nazionali», senza ricorrere alle licenze straniere. E' già prevista la fabbricazione di una gamma di «calcolatrici medie» destinate alla ricerca scientifica, alla gestione industriale e militare. Tra cinque anni, l'accordo firmato tra la «CIF» e la società americana «Scientifica Data Systems» permetterà forse all'industria francese di impiantarsi sul mercato americano. Inoltre, si cercherà di sviluppare la collaborazione franco-britannico per la costruzione di una calcolatrice «gigante».

AVVENTUROSA CATTURA di un pensionato uxoricida

Francoforte, 13

Un pensionato tedesco di 63 anni, Hermann Ehlers, ha tenuto a bada la polizia, con una carabina di piccolo calibro, per diverso tempo, prima che gli agenti riuscissero a snidarlo dall'appartamento del quinto piano, con l'ausilio di gas lacrimogeni: nella camera da letto la moglie, di 49 anni, stava morendo per una ferita d'arma da fuoco.

L'allarme era stato lanciato dal datore di lavoro della signora Ehlers, che si era impensierito non avendola vista tornare al lavoro. Il pensionato ha sparato alcuni colpi all'indirizzo degli agenti; vi è stato poi un vero e proprio scontro a fuoco, prima che alcuni poliziotti riuscissero a penetrare nell'appartamento, lanciandovi bombe lacrimogene.

«COLPO» DI 387 MILIONI nel porto di New York

New York, 13

Quattro banditi, dopo avere ridotto all'impotenza altrettante guardie su un molo deserto del fiume Hudson nel porto di New York, si sono impadroniti di banconote per 620 mila dollari (387 milioni e 500 mila lire) che l'American Express aveva spedito in Germania via mare.

E' il terzo colpo che i malviventi portano a segno a New York questa settimana contro le spedizioni internazionali di valori. All'aeroporto Kennedy di New York è sparito nei giorni scorsi un lingotto d'oro del valore di 25 milioni di lire in viaggio dal Canada alle Indie Occidentali, e in precedenza la polizia aveva annunciato la sparizione di 420.000 dollari in banconote (262,5 milioni di lire).

MARIA BEATRICE ANDRA' a vivere con la madre?

Madrid, 13

La principessa Maria Beatrice di Savoia si trasferirebbe presto a Ginevra per andare a vivere presso la madre. Lo hanno riferito persone molto vicine alla principessa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SEMPRE PIU' PREOCCUPANTI LE NOTIZIE DALLE SPIAGGE FRANCESI

IL PETROLIO DILAGA IRRESISTIBILE «È UNA CATASTROFE» AMMETTE IL GOVERNO

Nulla comunque - sostiene il Ministro Fouchet - avrebbe potuto impedire alla nafta di raggiungere la costa - Ribadito «no» all'uso di detergenti chimici

Parigi, 13

Il Ministro dell'Interno francese, Fouchet, si è recato in Bretagna, per rendersi conto sul posto dell'entità dei danni causati dalla «marea nera» e per concertare le misure da prendere, insieme con le autorità civili e militari incaricate della lotta contro l'invasione del petrolio proveniente dalla «Torrey Canyon».

Le notizie che giungono da tutte le regioni costiere della Bretagna e della Normandia sono sempre più preoccupanti: la chiazza di petrolio, lunga quaranta chilometri e larga dieci individuata al largo di Ouessant, si trova sempre a una quarantina di chilometri dall'isola; ma un'altra chiazza, lunga diciotto chilometri, sta dirigendosi verso le coste contigue al faro di Ponttusval.

Da ieri sera i tremila uomini della 9.a Brigata (quella che intervenne a Gibuti) sono mobilitati per dar man forte a coloro — civili o militari — che già lottano da quattro giorni contro la «marea nera». Una lotta impari, poichè il petrolio dilaga irresistibilmente, e l'unica cosa che si può fare è tentare di ridurre i danni. Tutti gli abitanti delle regioni minacciate sono in stato di allarme: gruppi di volontari costruiscono le «barriere» di reti e di lamiera che vengono immerse in mare nel tentativo di proteggere le insenature dove il petrolio non è ancora arrivato, ma è evidente che una difesa di questo tipo non può essere veramente efficace: il petrolio, infatti, avanza su un «fronte» di decine e decine di chilometri.

Il Prefetto di Rennes, Stirn, ha lanciato un appello ai professori della locale Università perchè cooperino, sul piano scientifico, alla lotta contro la «marea nera». Si tratta, in particolare, di stabilire se sia possibile usare determinati tipi di sostanze detergenti, per ripulire le spiagge devastate dal petrolio, oppure se il sistema migliore sia sempre quello — rudimentale — delle pale, dei secchi e dei rastrelli.

Stasera, nel corso di una conferenza stampa organizzata a Lannion, dopo un incontro con il direttore della «Protection civile» e i prefetti della regione, il Ministro Fouchet ha dichiarato che «la situazione è grave. Nonostante ciò, tuttavia, non faremo ricorso ai detergenti: essi presentano infatti rischi troppo grandi per la fauna e la flora marina». Segatura di legno e sabbia sono attese in grande quantità sulle coste della Bretagna, per essere poi sparse sulla «marea nera» da oltre duecento unità della «Marina nazionale», che saranno messe a disposizione del Ministro degli Interni nelle prossime 48 ore. Altri militari, inoltre, saranno impiegati sul «fronte del petrolio» a partire da domani.

«Ci troviamo di fronte a qualcosa che non è lontano dalla catastrofe — ha concluso Fouchet — niente poteva impedire al petrolio di giungere fin sulle nostre spiagge. C'è stato forse un errore nel calcolo della direzione dei venti; si attendeva infatti il petrolio altrove, ma niente, lo ripeto, poteva impedirgli di arrivare sulle nostre coste».

Falla nell'oleodotto sottomarino

MAREA NERA ANCHE sulla spiaggia di Fiumicino

Roma, 13

Per tutta la giornata odierna, nelle acque tra la Fiumara grande e Fiumicino, oltre 200 uomini hanno tentato di impedire con ogni mezzo che una macchia di petrolio, scaturita da una falla nell'oleodotto che passa sui fondali, a Nord-Ovest del porto di Fiumicino, venisse spinta più a Sud, verso Ostia, dal vento.

La battaglia contro il petrolio è stata condotta nel tentativo di bloccare la macchia, che non aveva ancora superato la punta della Fiumara grande, ove si trova l'omonimo faro. La spiaggia di Fiumicino è imbrattata dalla melma nera che, in qualche punto, raggiunge lo spessore di dieci centimetri: la moria di pesci, a quanto affermano i pescatori locali, è stata notevole; ma i risultati dell'avvelenamento dei pesci si vedranno solo fra qualche giorno, quando essi affioreranno alla superficie.

Una parte dello strato oleoso è stata dissolta dai vigili del fuoco e dagli uomini della Capitaneria di Porto: poi è stata attaccata, con solventi chimici, la parte più consistente, che fluttua lungo la spiaggia. Essa allunga le sue propaggini verso la zona del faro, ed è lì che si profila la minaccia più grave. L'opera di pulizia è stata intrapresa anche sulla spiaggia, con mezzi meccanici.

Alla periferia di Parigi

MUORE IN UNO SCONTRO una figlia di madame Nhu

Parigi, 13

La nipote dell'ex Presidente del Vietnam del Sud Ngo Dinh Diem, assassinato anni fa, è tragicamente deceduta in un incidente automobilistico avvenuto alla periferia di Parigi.

La giovane, Ngo Dinh Le Thui, di 22 anni, residente nella capitale francese, dove era iscritta presso la Facoltà di legge, viaggiava al volante della propria automobile, presso Juvisy, sulla «nazionale 20». Ad un certo punto, per cause che l'inchiesta deve adesso determinare, l'automobile è sbandata e si è schiantata contro un autotreno, che viaggiava in senso contrario. Soccorsa da un'ambulanza, la giovane è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Longjumeau.

La studentessa era una delle figlie della celebre signora Nhu, la sorella del Presidente assassinato: la signora Nhu vive attualmente nella capitale francese.

La maratona di un gatto fedele

PER CENTO CHILOMETRI sulle tracce del padrone

Gueret, 13

Un gatto, del Dipartimento francese della Creuse, ha stabilito un primato, che si ritiene senza precedenti, percorrendo, in 48 ore, oltre cento chilometri, per raggiungere il padrone. Quest'ultimo aveva lasciato la bestiola al figlio: ma il gatto, evidentemente preso dalla nostalgia, è fuggito per raggiungere il padrone, e senza sbagliare strada, ha percorso la notevole distanza.

«Salta» il ponte spazzato dall'acqua



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pisa — L'arcata e il pilone superstiti del ponte Solferino — crollato dieci giorni dopo la alluvione dello scorso 4 novembre — sono stati fatti saltare ieri, dopo due precedenti tentativi senza esito, con potenti cariche di dinamite poste lungo le strutture ancora in piedi del ponte. L'esplosione (nella foto) ha sollevato una spettacolare colonna di fumo e un'ondata d'acqua, che sono state «ammirate» dai numerosi cittadini e turisti presenti

CONFERENZA A ROMA SUL DIBATTUTO ARGOMENTO

Giustificate da Valdoni le pratiche di vivisezione

Fondamentale per la chirurgia l'esperienza su animali

Roma, 13

La medicina moderna è medicina sperimentale, e in tutti i campi delle scienze mediche e chirurgiche ogni traguardo e ogni applicazione pratica sono stati raggiunti sul piano dell'uomo malato, non come semplice e puro trasferimento di un'idea, ma dopo esperienze eseguite su animali viventi, che rispettino nel quadro generale o nel particolarismo di un organo la fisiologia umana: lo ha detto il prof. Pietro Valdoni, parlando oggi all'Istituto superiore di sanità.

L'oratore ha proseguito, affermando che la chirurgia moderna va considerata alla luce dei recentissimi avvenimenti, non solo come mezzo distruttivo, ma ricostruttivo e riparativo di organi e di funzioni alterate: dopo la scoperta, da parte di Lister, dell'acido fenico, precursore dell'antisepsi chirurgica ha fatto progressi immensi, e questo grazie alla sperimentazione su animali di nuove tecniche e di nuovi materiali, atti alla sostituzione di parti di organi malati.

Il prof. Valdoni ha aggiunto che l'ardita tecnica chirurgica della circolazione extracorporea, che permette l'intervento sul cuore fermo, è stata raggiunta ed è ormai una acquisizione sicura, solo dopo innumerevoli tentativi su animali, e gli attuali sforzi della moderna chirurgia sui trapianti d'organo — come il fegato, il cuore, gli intestini — sono tutti orientati verso le tecniche sperimentali.

Il prof. Valdoni ha affermato che questo non esclude che gli interventi su animali debbano essere seguiti in modo corretto, anzi, con gli stessi accorgimenti e con le stesse tecniche che dovranno poi essere usati sull'uomo.

†

Si è spenta serenamente nel sonno

Maria Ester Ghezzo ved. Maraspin

di anni 83

La piangono le figlie ANNA MARIA con il marito ALESSANDRO SERDOZ, LUCIA con il marito PAOLO COGGI, il fratello DOMENICO, i nipoti SILVANA con il marito ALBERTO DANELLA, FRANCA con il marito GUGLIELMO DE LUCA, GIORGIO e la pronipotina RAFFAELLA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Fragiacomo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, la figlia LIANA con il marito MICHELE PARISANO, gli adorati nipotini, la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della I Divisione Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo lunga sofferenza ha chiuso la sua esemplare esistenza dedicata a Dio e alla famiglia la nostra cara

Maria Cappellari nata Marincich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia ALINA, il genero RICCARDO, la nipote MARIALUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia CARLO MARIN.

† Mercoledì sera è serenamente spirato

Isidoro Petronio

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 14 aprile 1967

(Impr. Trasp. Comun., Monfalcone)

† Il 12 aprile, dopo lunghe e atroci sofferenze, si è spento il nostro caro

Michele Clari

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Gorizia ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA, le sorelle ANTONIA e CARMELA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Marinuzzi, al dott. Pincetti, alle Suore e alle infermiere tutte del Reparto Oncologico per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Presso l'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta

Maria Baciar in Fruch

di anni 73

Il marito TITO addolorato, unitamente agli altri congiunti e parenti tutti, ne dà dolorosa partecipazione.

I funerali seguiranno a Gradisca domani, sabato 15 aprile, alle ore 15 nel Duomo.

Non fiori, ma opere di bene

Gorizia - Gradisca, 14 aprile 1967

(Preschern, tel. 9155)

L'Ispettore, i Dirigenti e il Personale dell'ISPETTORATO DELL'I.N.P.S. per le Tre Venezie partecipano al gravissimo lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Emilio de Sapia

Vicedirettore della Sede I.N.P.S. di Gorizia.

† **Antonia ved. Cosimo nata Ferluga**

di anni 88

si è spenta il 12 aprile lasciando nel dolore le figlie PIA, EUGENIA ed EUFEMIA, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Maria Vecchiet-Petaros

la famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Lucio Lovisato, ai dottori Anna e Luciano Rizzo, alla S.p.A. Alfa Romeo, alla Direzione Fil. Snia di Trieste, al personale S.p.A. Alfa Romeo, filiale di Trieste, ai colleghi Fil Snia di Trieste e ai vicini di casa.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Nina Misculin nata Argentini

il marito, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

I FAMILIARI di

Maria Carciotti

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare all'Opera Profughi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

STABILE anche dormire, robusta, buona paga, 3 persone. Manna 1. 44516 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE impiegato veloce dattilografo auto propria per impiego fiducia disposto cauzionare referenziato offresi. Cassetta 11250 C, SPI.

MAGAZZINIERE giovane dattilografo con patente cerca posto adeguato cauzionando. Cassetta 11250 C, SPI.

SIGNORINA seria impiegata - assistente ambulatorio medico offresi. Cassetta 46155 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' legno, specializzato ripara, vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 94417. 44514 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 24399 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni in giornata impianti antenne. Tel. 68431. 23520 CC

A. ROLE' cinghie, specializzato, ripara, sostituisce, raschia, vernicia. Telef. 65840. 44484 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 23636 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

CONTABILITA' paghe contributi assume studio specializzato. Telefonare 69131. 23508 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni rubinetterie scaldabagni. Tel. 225297. 11378 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis Madonnina 31, telef. 55902. 23638 CC

PITTORE decoratore restauro appartamenti cartaparati lavori accurati. Tel. 78352. 46149 CC

PITTORE muratore capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Telef. 94616. 44490 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 23654 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 46191 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera o apprendista pratica bar cercasi. Tel. 94247. 44460 D

AIUTO banconiera cercasi. La Cubana, via Roma 12. 25127 D

AIUTO commessa cercasi. Pasticceria La Cubana, via Roma 12. 25127 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto de Rota, L. B. Vecchia 9. 44512 D

APPRENDISTA pellicciaia cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 44498 D

APPRENDISTE e aiuto commesse 15-18 anni per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 23700 D

CAMERIERI per birrerie cercansi. Scrivere referenziando: Amministrazione Birrerie Moretti, Udine, Viale Venezia, 9. 5482 D

CAMERIERI qualificati cercansi per importante dancing Lignano. Scrivere referenziando: Amministrazione Birrerie Moretti, Udine, Viale Venezia, 9. 5482 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCANSI due apprendiste commesse. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 24991 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi negozio Giovanni, via Imbriani 12. 44532 D

CERCASI mezzalavorante capace parrucchiera; via Manzoni 13, telef. 50380. 44536 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telef. 724242. 25151 D

CERCASI lavorante capace. Telefono 724242. 23632 D

CUOCO giovane per posto stabile birrerie Udine cercasi Scrivere referenziando: Amministrazione Birrerie Moretti, Udine, Viale Venezia, 9. 5482 D

DROGHERIA cerca apprendista conoscenza sloveno. Telefono 24068. 24997 D

LAVORANTE parrucchiera capace cerca salone Bruna, viale Ippodromo 16. 23692 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercasi rapido tirocinio. Telef. 815256. 25135 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cerca Salone Adele. Via Coroneo 3, I p. 25137 D

PASTICCIERE capace cercasi. Tel. 90921. 23700 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.

SIGNORINA apprendista barista, 15-16 anni, cercasi; libera domenica. Telef. 93036. 44508 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera a distinto occupato, paraggi Ospedale. Telefono 91372. 44470 F

AFFITTO bella stanza centrale, persona seria, preferibilmente occupata. Telef. 39473. 44482 F

G Istruzione L. 60

A.A.A.A. DIPLOMATA francese impartisce lezioni scuole medie prezzi modici. Tel. 28771 dalle 13 alle 17. 24983 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

LEZIONI accurate a principianti tedesco e stenografia. Telef. 724093. 25139 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista smarriti tratto via Galatti - C. Cavour - Piazza Unità. Rinvenitore pregasi telefonare 732785. 44472 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata: adatto sposi, camera cucina, tutti comforts. Altro 3 camere, bagno. Altri liberi fine giugno. Camera cucina soffitta, ascensore, camera entrata libera centralissima adatto ufficio, deposito, sartoria. Aurora, Ginnastica 1. 44548 I

AFFITTASI appartamento salone, stanza letto, servizi, giardino, zona Locchi. Telef. sabato 46624. 44530 I

AFFITTASI 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino, poggiolo. Telef. 44303. 44510 I

AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti 1-2 stanze: Flavia, Ghirlandaio, Istria, Matteotti, D'Alviano, Brunner. 44522 I

APPARTAMENTINO stanza cucina vuoto 15.000, mobiliato 18 mila affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdan. 25147 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44502 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, primingresso, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44502 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento, prelevando mobili 30.000 mensili Licciardello, S. Lazzaro 5. 44538 I

APPARTAMENTO in villa STRADA DEL FRIULI, vista magnifica sul mare, stanza, grande salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, giardino, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44502 I

APPARTAMENTO pianoterra 2 stanze, cucina, 13.000 affittasi. Altro camera, cucina 16.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 44542 I

APPARTAMENTO (centro) 3 stanze cucina camerino 25.000 vuoto affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 25147 I

CAMERA cucina 12.000; bicamere cucina 18.000; bicamere camerino 22.000; tricamere cucina 32.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 44506 I

LOCALE centralissimo mq. 100 raddoppiati da soppalco ottimo per attività commerciali e rappresentanze con deposito cedesi affittanza. Telefonare 762381. 46171 I

NEGOZIO posizione centrale quattro fori su strada superficie 180 mq. cedesi affitto. Offerte e richieste. Cassetta 25143, I, SPI.

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI urgente 2 camere cucina, centro, ammezzato. Telef. 50323. 44548 L

CERCASI subito negozio mq. 100/200, anche se in 2 locali attigui, centro città o stazione ferroviaria. Scrivere entro cinque giorni Cassetta 1557 L, SPI.

DUE anziani distinti cercano affittanza bistanze in buone condizioni; comfort. Cassetta 44526 L, SPI.

IMPRESA costruzioni cerca in affitto piccolo magazzino deposito attrezzi. Cassetta 44486 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, San Lazzaro 16. 44544 M

MACCHINA Singer prezzo occasione. Mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 44528 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

OCCASIONE 4 poltrone, lavandini con colonna vendonsi. Salone Venturi. Corso Saba 8. 44468 M

TELEVISORE I, II canale perfetto, vendesi lire 35.000. Telefonare 26049. 44546 M

VENDO barboncino lire 30.000 trattabili. Telef. 761748. 44500 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefono 30358. 23526 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 23634 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo, salotti antichi, scrivanie, quadri, cineserie, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25099 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammanti 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 46137 NN

CUCINA americana formica come nuova e cucina gas, vendonsi. Telef. 812116 dopo ore 18. 44504 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani n. 40. 23710 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GIORNALE cerca collaboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime. Indirizzare: Meridionale, Casella postale 318, Napoli. 5485 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D '63; 1100 H '60; Appia III '62; 600 '61, '63, '59; Taunus 12 M '63; 500 D '62, '63; Bianchina '64; Giulietta spider c/c '60; Topolino C. Lunghe rateazioni. 44534 Q

A.A.A. AUTOMOBILISTI variazioni residenza e domicilio patenti e libretti. Autopratiche Adriatico, Giustiniano 6. 23698 Q

AFFARONE vendesi Ford Consul 315 1961 ottimo stato. Telefonare al 50701. 46139 Q

FIAT 750 '66; Fiat 124 '66; Fiat 850 '64; Fiat 1100 '64, vendonsi, permutansi. Autorimessa Baiamonti 56. 44488 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Giulia 1600 TI, nuova di fabbrica. Telefonare 0432/22435, mattina. 44494 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

ALBERGO vendesi poltroncine tavolini ferro. Carlucci, via del Sale 2, terzo. 44466 R

AUTOLAVAGGIO avviato vendesi causa malattia. Tel. 28645. 25141 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. TERRENI per costruzione: Conconello, Santa Croce mare, Tenda Rossa, Visogliano. Informazioni Aurora Ginnastica 1. 44548 S

A.A.A. VENDONSI: villa signorile 10 vani, zona lusso, garage, giardino casa con 2000 mq. terreno zona Tesa 2 piani. Casa zona Rossetti vendesi appartamento 5 camere servizi panoramico zona Machiavelli. Altro appartamento zona Marina adatto uffici ascensore 9 vani con servizi. Aurora Ginnastica 1. 44548 S

AGEP, Crispi 14 vende facilitazioni appartamenti: Roiano, Sansovino zona, Istria, Romagna, Rossini. 44520 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Locale affari qualsiasi attività. Buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 816263. 25145 S

APPARTAMENTI centrali I-V-VII adatti anche ambulatori uffici nuovi tutti comforts vendonsi facilitazioni pagamento; visitare giornalmente sul posto Artisti 2-I ore 12-13 - 17-18. 46093 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44502 S

APPARTAMENTO STADIO tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende 5.000.000 ottime facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44502 S

APPARTAMENTO libero soleggiato tre stanze cucina accessori riscaldamento centrale, vendesi, via Vergerio. Amministrazione via Valdirivo 30. 25149 S

BICAMERE, camerino, cucina, bagno 1.800.000 zona Campi Elisi vendesi. Tel. 93090. 44506 S

VENDESI Duino terreno a prato mq. 2000 adatto costruzione villa, luce, acqua. Tel. 733153. 46151 S

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5438 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul).
21.16 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana Pos...
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Istanbul Atene Sofia Istanbul (WI Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale